



CODICE DELL'UCRAINA SULLE PROCEDURE DI FALLIMENTO

(Vedomosti Verkhovnoi Rady (VVR), 2019, № 19, p.74)

{Con modifiche apportate in conformità con le leggi
№ 132-IX del 20.09.2019 , BBP, 2019, № 46, Articolo 299
№ 145-IX del 02.10.2019 , BBP, 2019, № 46, Articolo 302
№ 157-IX dal 03.10.2019 , VVR, 2020, № 4, art.25
№ 399-IX dal 19.12.2019 , VVR, 2020, № 17, art.104
№ 686-IX dal 05.06.2020
№ 728-IX dal 18.06.2020
№ 738-IX del 19.06.2020
№ 895-IX del 16.09.2020 }

Il presente codice stabilisce le condizioni e la procedura per ripristinare la solvibilità di un debitore, una persona giuridica o dichiararlo fallito, al fine di soddisfare le pretese dei creditori, nonché ripristinare la solvibilità di un individuo.

PRENOTA UNO. PARTE GENERALE

Sezione I. DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1. Definizione dei termini

Ai fini del presente Codice, i termini sono utilizzati nel seguente significato:

Fiduciario arbitrale - una persona fisica che ha ricevuto il certificato pertinente e le informazioni su cui sono inserite nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina;

Fallimento - l'incapacità del debitore riconosciuto dal tribunale commerciale di ripristinare la propria solvibilità attraverso la procedura di riorganizzazione e ristrutturazione e rimborsare i crediti monetari dei creditori stabiliti secondo le modalità previste dal presente Codice, se non mediante l'applicazione di procedure di liquidazione;

il debitore - una persona giuridica o una persona fisica, inclusa una persona fisica - un imprenditore, incapace di adempiere ai propri obblighi monetari, il cui termine di adempimento è scaduto;

obbligo monetario - l'obbligo del debitore di pagare al creditore una certa somma di denaro in conformità con una transazione di diritto civile (accordo) e per altri motivi previsti dalla legislazione dell'Ucraina. Gli obblighi monetari includono anche l'obbligo di pagare tasse, commissioni (pagamenti obbligatori), premi assicurativi per la pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali; passività derivanti dall'incapacità di adempiere a obblighi derivanti da contratti di magazzinaggio, contratto, locazione (affitto), affitto, ecc. e che devono essere espresse in unità monetarie. Gli obblighi monetari del debitore, inclusi gli obblighi di pagare tasse, commissioni (pagamenti obbligatori), premi assicurativi per la pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, non includono sanzioni (multe, sanzioni) e altri sanzioni, determinato alla data di presentazione della domanda al tribunale commerciale, nonché obblighi derivanti da danni alla vita e alla salute dei cittadini, obblighi di pagamento di royalties, obblighi nei confronti dei fondatori (partecipanti) del debitore - una persona giuridica, che è sorta con tale partecipazione. La composizione e l'importo delle obbligazioni monetarie, compreso l'importo degli arretrati per i beni trasferiti, il lavoro svolto e i servizi resi, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che devono essere pagati dal debitore, sono determinati il giorno della presentazione della domanda al tribunale commerciale fallimento, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale; nonché obblighi derivanti da danni alla vita e alla salute dei cittadini, obblighi di pagamento di royalties, obblighi nei confronti dei fondatori (partecipanti) del debitore - una persona giuridica, derivanti da tale partecipazione. La composizione e l'importo delle obbligazioni monetarie, compreso l'importo degli arretrati per i beni trasferiti, il lavoro svolto e i servizi resi, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che devono essere pagati dal debitore, sono determinati il giorno della presentazione della domanda al tribunale commerciale fallimento, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale; nonché obblighi derivanti da danni alla vita e alla salute dei cittadini, obblighi di pagamento di royalties, obblighi nei confronti dei fondatori (partecipanti) del debitore - una persona giuridica, derivanti da tale partecipazione. La composizione e l'importo delle obbligazioni monetarie, compreso l'importo degli arretrati per i beni trasferiti, il lavoro svolto e i servizi resi, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che devono essere pagati dal debitore, sono determinati il giorno della presentazione della domanda al tribunale commerciale fallimento, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale; obblighi di pagare royalties, obblighi nei confronti dei fondatori (partecipanti) del debitore - una persona giuridica derivante da tale partecipazione. La composizione e l'importo delle obbligazioni monetarie, compreso l'importo degli arretrati per i beni trasferiti, il lavoro svolto e i servizi resi, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che devono essere pagati dal debitore, sono determinati il giorno della presentazione della domanda al

tribunale commerciale fallimento, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale; obblighi di pagare royalties, obblighi nei confronti dei fondatori (partecipanti) del debitore - una persona giuridica derivante da tale partecipazione. La composizione e l'importo delle obbligazioni monetarie, compreso l'importo degli arretrati per i beni trasferiti, il lavoro svolto e i servizi resi, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che devono essere pagati dal debitore, sono determinati il giorno della presentazione della domanda al tribunale commerciale fallimento, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale; lavori eseguiti e servizi forniti, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che il debitore è obbligato a pagare, sono determinati il giorno della presentazione al tribunale commerciale della domanda per avviare una procedura fallimentare, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale; lavori eseguiti e servizi forniti, l'importo dei prestiti, compresi gli interessi, che il debitore è obbligato a pagare, sono determinati il giorno della presentazione al tribunale commerciale della domanda per avviare una procedura fallimentare, salvo diversa disposizione del presente Codice. Quando si presenta una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare, l'importo delle obbligazioni monetarie è determinato il giorno della presentazione di tale domanda al tribunale commerciale;

persone interessate in relazione al debitore - una persona giuridica costituita con la partecipazione del debitore, una persona giuridica che controlla il debitore, una persona fisica o giuridica controllata dal debitore, una persona giuridica con la quale il debitore è sotto il controllo di una terza parte, proprietari (partecipanti, azionisti) il debitore, il capo del debitore, le persone che sono membri degli organi direttivi del debitore, il capo contabile (contabile) del debitore, anche licenziato tre anni prima dell'apertura della procedura fallimentare, nonché le persone collegate a dette persone e la persona fisica - il debitore, vale a dire: coniugi e loro figli, genitori, fratelli, sorelle, nipoti, nonché altre persone nei confronti dei quali sussistono fondati motivi per ritenerli interessati; ai fini del presente Codice, sono riconosciute come persone interessate nei confronti del curatore o dei creditori arbitrale le persone che figurano nel medesimo elenco degli interessati nei confronti del debitore;

transazioni significative - transazioni su proprietà (lavori, servizi), il cui valore di mercato il giorno della transazione è pari o superiore al 10 per cento del valore dei beni del debitore secondo l'ultimo bilancio annuale. Se invece di più operazioni il debitore può effettuare un'unica operazione significativa, ciascuna di tali operazioni è considerata significativa;

responsabile delle vendite - un responsabile dell'arbitrato nominato dal tribunale commerciale in caso di insolvenza di un individuo per vendere la proprietà del fallito e soddisfare le pretese dei creditori;

responsabile della ristrutturazione - un responsabile dell'arbitrato nominato dal tribunale commerciale in caso di insolvenza di un individuo per ristrutturare i debiti del debitore;

responsabile della riorganizzazione - un responsabile dell'arbitrato, e nei casi previsti dal presente Codice, il responsabile del debitore incaricato dal tribunale commerciale di svolgere la procedura di riorganizzazione del debitore;

creditore - una persona fisica o giuridica, nonché un organo di controllo autorizzato ai sensi del codice fiscale dell'Ucraina ad adottare misure per garantire il rimborso del debito fiscale e degli arretrati di pagamento di un contributo unico all'assicurazione sociale statale obbligatoria nell'ambito dei suoi poteri, e altri enti statali requisiti per obbligazioni monetarie nei confronti del debitore; creditori garantiti - creditori i cui crediti nei confronti del debitore o di un'altra persona sono garantiti dalla proprietà del debitore; creditori fallimentari - creditori su crediti nei confronti del debitore, sorti prima dell'apertura della procedura fallimentare e la cui esecuzione non è garantita dal pegno dei beni del debitore; creditori attuali - creditori su crediti nei confronti del debitore, sorti dopo l'apertura della procedura fallimentare;

liquidatore - un trustee arbitrale nominato dal tribunale commerciale per eseguire la procedura di liquidazione;

insolvenza - l'incapacità del debitore di adempiere dopo la data di scadenza obbligazioni monetarie nei confronti dei creditori solo attraverso l'applicazione delle procedure previste dal presente Codice;

pubblicazione ufficiale - pubblicazione di informazioni sul caso di fallimento sul portale web ufficiale della magistratura ucraina;

rimborsi dei crediti dei creditori - i crediti dei creditori soddisfatti, nonché gli obblighi per i quali è stato raggiunto un accordo sulla risoluzione, compresa la sostituzione o la risoluzione dell'obbligazione in altro modo;

rimborso dei debiti del debitore - procedura giudiziaria in caso di insolvenza di una persona fisica, utilizzata per soddisfare le pretese dei creditori attraverso la vendita dei beni del fallito, dichiarato fallito secondo le modalità previste dal presente Codice;

operazioni per le quali esistono interessi - operazioni in cui le parti sono parti interessate per conto del debitore, del curatore arbitrale o dei creditori;

Rappresentante dei dipendenti del debitore - una persona autorizzata dall'assemblea generale (conferenza), alla quale partecipano almeno due terzi del personale del debitore, o dalla decisione pertinente del sindacato primario del debitore (e se ci sono più organizzazioni primarie - la loro decisione congiunta) per rappresentare i dipendenti del debitore. momento della procedura fallimentare con diritto di voto consultivo;

ristrutturazione del debito del debitore - procedura giudiziaria in caso di insolvenza di una persona fisica, utilizzata per ripristinare la solvibilità del debitore modificando il metodo e la procedura per adempiere ai suoi obblighi in conformità con il piano di ristrutturazione del debito del debitore;

amministratore di proprietà - un fiduciario arbitrale nominato dal tribunale commerciale per eseguire la procedura di disposizione della proprietà;

pagina del sito web specializzato - la pagina del sito web ufficiale dell'ente fallimentare statale su Internet, che fornisce l'accesso alle informazioni sul debitore, fornite da questo codice. Il diritto di accesso alle informazioni sul debitore, contenute nella parte chiusa della pagina specializzata del sito web dell'ente statale sul fallimento, ha creditori fallimentari, creditori garantiti, investitori e creditori attuali (poiché il tribunale commerciale ha deciso di dichiarare il debitore fallito), determinato dall'ente statale in materia di fallimento;

parti in causa fallimentare - creditori fallimentari (rappresentante del comitato dei creditori), creditori garantiti, debitori (falliti);

persona autorizzata dei fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore - una persona autorizzata dall'organo supremo di governo del debitore a rappresentare gli interessi dei fondatori nelle procedure fallimentari con voto consultivo;

partecipanti al caso di fallimento - le parti, il curatore arbitrale, l'ente statale fallimentare, il fondo statale dell'Ucraina, un rappresentante del governo locale, un rappresentante dei dipendenti del debitore, la persona autorizzata dei fondatori del debitore (partecipanti, azionisti), nonché nei casi previsti dal presente codice, altri partecipanti alla causa di fallimento, i cui diritti o obblighi sono controversi.

Il termine "portale di servizi elettronici di persone giuridiche, persone fisiche - imprenditori e formazioni pubbliche" è usato nel significato dato nella legge dell'Ucraina "Sulla registrazione statale di persone giuridiche, persone fisiche - imprenditori e formazioni pubbliche".

Il termine "conflitto di interessi" è utilizzato nel significato dato dalla legge ucraina "sulla prevenzione della corruzione".

Il termine "istituzione di bilancio" è utilizzato nel significato fornito nel codice di bilancio dell'Ucraina.

{L'articolo 1 è integrato dalla quarta parte ai sensi della legge n. 686-IX del 05.06.2020 }

Articolo 2. Legislazione che disciplina le procedure fallimentari

1. Le procedure fallimentari sono regolate dal presente Codice, dal Codice di procedura commerciale dell'Ucraina e da altre leggi dell'Ucraina.

2. La legislazione sul ripristino della solvibilità del debitore o sulla sua dichiarazione di fallimento non si applica alle banche che sono ritirate dal mercato o liquidate in conformità con le leggi dell'Ucraina "sulle banche e sui servizi bancari" e "sul sistema di garanzia dei depositi per i privati".

La procedura in caso di dichiarazione dell'insolvenza (fallimento) dell'emittente di obbligazioni ipotecarie deve essere svolta secondo la procedura prevista dal presente codice, tenendo conto delle disposizioni della legge ucraina "sulle obbligazioni ipotecarie".

I procedimenti in caso di dichiarazione di insolvenza (fallimento) di un istituto di investimento collettivo devono essere svolti secondo la procedura prevista dal presente codice, tenendo conto delle disposizioni della legge ucraina "sugli istituti di investimento comuni".

3. Le procedure fallimentari di determinate categorie di debitori sono disciplinate tenendo conto delle peculiarità previste dal presente Codice.

4. Non sono consentiti procedimenti in casi di fallimento di debitori - imprese statali e istituzioni di bilancio, nonché la riorganizzazione di tali debitori prima dell'apertura della procedura fallimentare.

{Parte quarta dell'articolo 2 come modificato dalla legge n. 686-IX del 5 giugno 2020 }

5. Le procedure fallimentari dei debitori che svolgono attività connesse al segreto di Stato devono essere svolte tenendo conto delle caratteristiche previste dalla normativa sui segreti di Stato.

6. Le procedure fallimentari con la partecipazione di creditori non residenti sono regolate dal presente Codice, salvo diversa disposizione degli accordi internazionali dell'Ucraina, la cui natura vincolante è stata approvata dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina.

7. La procedura per l'esecuzione in Ucraina delle decisioni giudiziarie di tribunali stranieri in casi di fallimento è determinata dai trattati internazionali dell'Ucraina, la cui natura vincolante è stata approvata dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina.

In assenza di trattati internazionali dell'Ucraina, le decisioni dei tribunali di stati stranieri in casi di fallimento sono riconosciute sul territorio dell'Ucraina in base al principio di reciprocità, salvo diversa disposizione di legge.

Articolo 3. Ente statale fallimentare

1. Ente statale fallimentare:

promuove la creazione di condizioni organizzative, economiche e di altro tipo necessarie per l'attuazione di procedure per ripristinare la solvibilità del debitore o dichiararlo fallito, comprese le procedure fallimentari di imprese statali e imprese il cui capitale sociale supera il 50 per cento;

organizza il sistema di formazione, riqualificazione e alta formazione dei dirigenti arbitrali;

stabilisce i requisiti per l'ottenimento di un certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività del curatore arbitrale;

costituisce il registro unificato dei gestori di arbitrato dell'Ucraina, che è parte integrante del registro statale unificato delle persone giuridiche, individui - imprenditori e associazioni pubbliche;

stabilisce la procedura per la presentazione al curatore arbitrale del registro statale delle informazioni su persone giuridiche e persone fisiche - imprenditori per i quali è stata aperta una procedura fallimentare, necessaria per la tenuta del registro statale unificato delle persone giuridiche, degli imprenditori individuali e delle associazioni pubbliche;

stabilisce la procedura per il monitoraggio dell'attività dei trustee arbitrali, verificando l'organizzazione del loro lavoro, la loro rispondenza ai requisiti della normativa fallimentare;

stabilisce la procedura per condurre un'analisi delle condizioni finanziarie ed economiche delle entità economiche per i segni di fallimento fittizio, fallimento, occultamento di insolvenza finanziaria persistente, azioni illegali in caso di fallimento e organizza tale analisi quando si aprono procedure fallimentari di imprese e imprese statali, in il capitale sociale di cui la quota di proprietà demaniale supera il 50 per cento;

determina e approva la forma approssimativa del piano di riorganizzazione e ristrutturazione;

trae conclusioni su richiesta del tribunale, dell'ufficio del pubblico ministero o di altro organismo autorizzato sulla presenza di segni di fallimento fittizio, fallimento, occultamento di insolvenza finanziaria persistente, azioni illegali in caso di fallimento;

{Il paragrafo undici della prima parte dell'articolo 3 è escluso sulla base della legge № 157-IX del 3 ottobre 2019 }

sviluppa e approva documenti standard per procedure fallimentari, raccomandazioni metodologiche;

determina i requisiti per la forma e la procedura per la tenuta del registro dei crediti dei creditori;

esercita gli altri poteri previsti dalla legge.

Articolo 4. Misure per prevenire il fallimento del debitore - persona giuridica e procedure extragiudiziali

1. I fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore, il proprietario (l'organismo autorizzato a gestire la proprietà) del debitore, gli organi esecutivi centrali, gli organi della Repubblica Autonoma di Crimea, i governi locali nei loro poteri sono tenuti ad adottare misure tempestive per prevenire il fallimento del debitore.

2. In caso di segni di fallimento, il capo del debitore è tenuto a inviare ai fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore, proprietario del bene (l'ente autorizzato alla gestione della proprietà) del debitore le informazioni sulla presenza di segni di fallimento.

3. I fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore, proprietari (ente autorizzato alla gestione della proprietà) del debitore, creditori del debitore, altre persone che rientrano nelle misure per prevenire il fallimento del debitore possono fornire assistenza finanziaria al debitore sufficiente a rimborsare gli obblighi monetari del debitore. creditori, compresi gli obblighi di pagamento di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori), premi assicurativi per pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali e il ripristino della solvibilità del debitore (riabilitazione del debitore prima dell'apertura della procedura fallimentare).

4. Nel caso in cui il debitore riceva assistenza finanziaria, assume i relativi obblighi nei confronti delle persone che hanno prestato tale assistenza, secondo le modalità previste dalla legge.

5. La riabilitazione del debitore prima dell'apertura della procedura fallimentare è un sistema di misure per ripristinare la solvibilità del debitore, che può essere effettuato dal fondatore (partecipante, azionista) del debitore, proprietario (autorità autorizzata a gestire la proprietà), altre persone per prevenire il fallimento del debitore adottare misure organizzative ed economiche, gestionali, di investimento, tecniche, finanziarie ed economiche, legali in conformità alla normativa prima dell'apertura di procedure concorsuali.

6. La riabilitazione delle imprese statali prima dell'apertura della procedura fallimentare sarà effettuata a spese del bilancio dello Stato, delle imprese statali e di altre fonti di finanziamento. L'importo dei fondi per la riabilitazione delle imprese di proprietà statale a spese del bilancio statale è stabilito ogni anno dalla legge sul bilancio statale dell'Ucraina.

Le condizioni e la procedura per la riorganizzazione delle imprese statali prima dell'apertura di una procedura fallimentare a scapito di altre fonti di finanziamento sono concordate con l'oggetto della gestione degli oggetti di proprietà statale secondo la procedura stabilita dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina.

La riabilitazione delle imprese di proprietà statale prima dell'apertura della procedura fallimentare viene eseguita in conformità con il presente codice.

Articolo 5. Riabilitazione del debitore prima dell'apertura della procedura fallimentare

1. Il debitore su decisione dei fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore ha il diritto di avviare la procedura di riorganizzazione prima dell'apertura della procedura fallimentare.

La riabilitazione del debitore prima dell'apertura della procedura fallimentare viene effettuata secondo il piano di riorganizzazione del debitore prima dell'apertura della procedura fallimentare (di seguito - il piano di riorganizzazione).

2. Il piano di riparazione specifica:

l'importo, la procedura e i termini di rimborso dei crediti dei creditori coinvolti nella riabilitazione;

misure per attuare il piano di riparazione e sorvegliare l'attuazione del piano di riparazione;

l'ambito dei poteri del responsabile della riorganizzazione (in caso di sua nomina).

Il piano di bonifica può prevedere:

divisione dei creditori coinvolti nella riorganizzazione in categorie a seconda del tipo di crediti e della presenza (assenza) di garanzia dei crediti di tali creditori;

condizioni diverse per soddisfare i requisiti per i creditori di diverse categorie;

misure per ottenere prestiti o crediti;

condizioni previste nella seconda parte dell'articolo 51 del presente codice.

Il piano di riorganizzazione è accompagnato da un'analisi di liquidazione, che indica i benefici per i creditori del piano di riorganizzazione rispetto alla liquidazione del debitore. Al piano di risoluzione può essere aggiunta un'analisi finanziaria per confermare la capacità del debitore di rispettare i termini del piano di risoluzione.

3. Se il piano di riorganizzazione prevede la rata o il differimento o la remissione (cancellazione) di debiti o parte di essi, il piano di riorganizzazione si considera approvato dall'organismo di recupero in termini di soddisfacimento dei requisiti di tasse, commissioni (pagamenti obbligatori) previsti dal piano di riorganizzazione senza necessità di voto. In questo caso, il debito fiscale sorto nel periodo precedente tre anni prima della data dell'assemblea dei creditori viene riconosciuto come in sofferenza e cancellato, e il debito fiscale sorto successivamente viene differito (differito) o cancellato secondo i termini del piano di risanamento, che non dovrebbe essere peggiore, rispetto alle condizioni per soddisfare le pretese dei creditori che hanno votato a favore del piano di risanamento.

Le condizioni del piano di riorganizzazione per soddisfare le pretese dei creditori che non hanno partecipato alla votazione o hanno votato contro l'approvazione del piano di riorganizzazione del debitore non dovrebbero essere peggiori delle condizioni di soddisfazione dei creditori che hanno votato per l'approvazione del piano di riorganizzazione.

Il piano di riorganizzazione non include i requisiti della prima e della seconda fase di soddisfazione dei crediti dei creditori, definiti dal presente Codice.

I crediti dei creditori che non sono stati modificati o ristrutturati dal debitore possono essere esclusi dal piano di risoluzione. L'approvazione e l'attuazione del piano di riorganizzazione non è considerata inadempimento contrattuale tra il debitore e l'eventuale creditore che non partecipa al piano di riorganizzazione.

4. Per l'approvazione del piano di riorganizzazione, il debitore convoca una riunione dei creditori mediante comunicazione scritta a tutti i creditori che, conformemente al piano di riorganizzazione, partecipano alla riorganizzazione. Allo stesso tempo, il debitore fornisce a questi creditori un piano di riorganizzazione e pubblica un annuncio della riunione dei creditori sul portale web ufficiale della magistratura ucraina. Le assemblee dei creditori sono convocate non prima di 10 giorni dopo l'annuncio.

Se il piano di riorganizzazione prevede la partecipazione di creditori garantiti alla riorganizzazione, tale piano di riorganizzazione deve essere approvato in ciascuna categoria dai creditori garantiti che detengono i due terzi dei voti dei creditori del totale dei crediti garantiti inclusi nel piano di riorganizzazione in quella categoria. In questo caso, le pretese dei creditori garantiti che sono persone interessate nei confronti del debitore non vengono prese in considerazione ai fini del voto in sede di approvazione del piano di risanamento.

Se il piano di riorganizzazione prevede una modifica della priorità dei crediti dei creditori garantiti, il piano di riorganizzazione deve essere approvato da ciascuno di tali creditori.

Su richiesta del creditore garantito, il piano di riorganizzazione include una disposizione sul rifiuto del creditore garantito di fornire garanzie. Un tale creditore è un creditore chirografario rispetto a quei crediti per i quali ha rinunciato alla garanzia.

Il piano di riorganizzazione deve essere approvato in ciascuna categoria da creditori chirografari che possiedono più del 50 per cento dei crediti non garantiti totali inclusi nel piano di riorganizzazione in quella categoria. In questo caso, le pretese dei creditori chirografari interessati nei confronti del debitore non vengono prese in considerazione ai fini del voto in sede di approvazione del piano di risanamento.

Se il piano di riorganizzazione prevede il soddisfacimento dei requisiti di un singolo creditore immediatamente dopo l'approvazione del piano di riorganizzazione, tali requisiti non saranno presi in considerazione ai fini del voto in sede di approvazione del piano di riorganizzazione.

Il piano di riorganizzazione non incide sulle pretese del creditore nei confronti di terzi, se il creditore con tali requisiti ha votato contro l'approvazione del piano di riorganizzazione. L'approvazione da parte del tribunale del piano di riorganizzazione rispetto all'obbligo originario non pone termine agli obblighi aggiuntivi ad esso connessi ai sensi dell'articolo 604 del codice civile dell'Ucraina, se il creditore ha votato contro tale piano.

5. Il debitore entro cinque giorni dalla data di approvazione da parte dei creditori del piano di riabilitazione presenta al tribunale commerciale del luogo in cui si trova il debitore una domanda di approvazione del piano di risanamento.

Alla domanda di approvazione del piano di risanamento deve essere allegato quanto segue:

piano di bonifica;

documenti che confermano l'approvazione del piano di bonifica;

un elenco di creditori indicante il loro nome o nome, luogo o luogo di residenza o soggiorno, codice di identificazione o numero di registrazione della carta di conto del contribuente (se presente) e l'importo dovuto.

Per la presentazione di una domanda di approvazione di un piano di riorganizzazione viene addebitata una commissione giudiziaria.

6. Il tribunale commerciale emetterà una decisione in merito all'accettazione o al rifiuto di accettare la domanda di approvazione del piano di riorganizzazione entro cinque giorni dalla data di ricezione.

La decisione di accettare la domanda di esame deve indicare l'ora e il luogo dell'udienza del tribunale nel caso e l'introduzione di una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori, che sono inclusi nel piano di risanamento. Copia della decisione viene inviata al debitore, ai creditori e agli investitori che, secondo il piano di riorganizzazione, partecipano alla riorganizzazione.

La decisione di accettare a titolo oneroso la domanda di approvazione del piano di riorganizzazione non è impugnabile.

Il Tribunale commerciale rifiuta di accettare la domanda di approvazione del piano di riorganizzazione se:

- il piano di riparazione non soddisfa i requisiti del presente codice;
- il caso non è soggetto a questo tribunale commerciale;
- nei confronti del debitore è stata avviata una procedura fallimentare;
- persona giuridica - il debitore viene risolto secondo le modalità previste dalla legge.

La decisione di rifiutare l'accettazione della domanda di approvazione del piano di riorganizzazione deve essere presa e inviata al richiedente unitamente alla domanda e ai documenti ad essa allegati.

Il tribunale commerciale deve restituirlo e i documenti ad esso allegati senza considerazione per i motivi previsti dall'articolo 174 del codice di procedura commerciale dell'Ucraina, tenendo conto dei requisiti del presente codice, entro e non oltre cinque giorni dalla data di ricevimento della domanda di approvazione del piano di riorganizzazione .

7. Il tribunale commerciale pubblica un avviso di accettazione per l'esame della domanda di approvazione del piano di riorganizzazione sul portale web ufficiale della magistratura ucraina. L'avviso deve contenere il nome del debitore e il suo codice di identificazione, il numero della causa, il nome del tribunale commerciale presso il quale è condotta la causa e la data dell'udienza del tribunale.

Su richiesta del debitore o del creditore, il tribunale commerciale entro cinque giorni dalla data di accettazione della domanda tiene un'udienza per valutare la nomina di un responsabile della riorganizzazione, adottare misure ai sensi dell'articolo 40 del presente codice, limitare la moratoria sui crediti dei creditori.

Il tribunale commerciale nomina un responsabile della riorganizzazione se la nomina di tale dirigente e l'ambito dei suoi poteri sono determinati dal piano di riorganizzazione. La candidatura del responsabile della riorganizzazione è scelta dai presenti all'assemblea generale dei creditori, i cui crediti complessivamente costituiscono oltre il 50 per cento dell'ammontare totale dei crediti inclusi nel piano di riorganizzazione. Se il responsabile della riorganizzazione è nominato prima dell'emissione della decisione di approvazione del piano di riorganizzazione e l'approvazione del piano di riorganizzazione è negata, i poteri del responsabile della riorganizzazione si estinguono al momento della decisione di rifiuto di approvazione del piano di riorganizzazione.

Il tribunale commerciale può limitare l'effetto della moratoria in casi eccezionali, se tale moratoria può comportare la perdita della garanzia del creditore garantito.

8. Il tribunale commerciale esaminerà la domanda di approvazione del piano di riorganizzazione non oltre un mese dalla data di accettazione della richiesta di esame pertinente.

Il Tribunale Commerciale è tenuto ad ascoltare ogni creditore presente in assemblea che abbia obiezioni al piano di riorganizzazione, anche se tale creditore ha votato a favore del piano di riorganizzazione.

In assenza di motivi per rifiutare l'approvazione del piano di riparazione, il tribunale commerciale emette una decisione che approva il piano di riparazione. Questa decisione revoca la moratoria. La decisione di approvazione del piano di riorganizzazione entra in vigore dal momento della sua delibera.

Il tribunale commerciale emetterà una decisione che rifiuta di approvare il piano di riorganizzazione se:

in sede di approvazione del piano di riorganizzazione sono state commesse violazioni di legge che avrebbero potuto influire sull'esito della votazione dell'assemblea dei creditori;

un creditore che non ha preso parte alla votazione o ha votato contro l'approvazione del piano di riorganizzazione deve dimostrare che in caso di liquidazione del debitore secondo le modalità previste dal presente Codice, i suoi crediti sarebbero soddisfatti in eccesso rispetto ai crediti che saranno soddisfatti in conformità con il piano di riorganizzazione. ;

al debitore sono state fornite informazioni inesatte, essenziali per determinare il successo del piano di risanamento.

La decisione di rifiutare l'approvazione del piano di riorganizzazione non costituisce ostacolo alla riapprovazione di tale piano di riorganizzazione da parte dell'assemblea dei creditori ai sensi di legge e alla domanda del debitore al tribunale commerciale con dichiarazione di approvazione del piano di riorganizzazione.

La decisione del tribunale di commercio di rifiutare l'approvazione del piano di riorganizzazione annulla la moratoria e tutte le altre misure adottate dal tribunale.

Per quanto riguarda la soddisfazione dei crediti dei creditori garantiti a spese del bene del debitore, che è oggetto di garanzia, la moratoria si risolve automaticamente dopo 60 giorni di calendario dalla data di accettazione della domanda di approvazione del piano di risanamento, se il tribunale commerciale non ha considerato la domanda di approvazione del piano di risanamento.

9. Il tribunale commerciale solleva il responsabile della riorganizzazione dall'esercizio delle sue funzioni su richiesta del debitore, creditore o di propria iniziativa in caso di:

- inadempimento o inadeguato svolgimento dei compiti assegnati al responsabile della riorganizzazione;
- abuso dei diritti del responsabile della riorganizzazione;
- presentazione di false informazioni al responsabile della riorganizzazione da parte del tribunale;
- rifiuto di concedere al responsabile della riorganizzazione l'accesso a un segreto di stato o revoca di un accesso precedentemente concesso;
- la presenza di un conflitto di interessi nel responsabile della riorganizzazione.

Il Tribunale commerciale solleva il responsabile della riorganizzazione dall'espletamento delle sue funzioni su istanza presentata dal responsabile della riorganizzazione.

Il tribunale commerciale solleva il responsabile della riorganizzazione dall'esercizio delle sue funzioni entro cinque giorni dal giorno in cui il tribunale è venuto a conoscenza dell'esistenza di motivi di licenziamento e emette una decisione.

In caso di revoca del responsabile della riorganizzazione, il tribunale commerciale nomina un altro responsabile della riorganizzazione secondo la procedura stabilita dalla parte settima del presente articolo.

Il tribunale commerciale sostituisce il responsabile della riorganizzazione su richiesta dei creditori presenti all'assemblea generale, i cui crediti insieme costituiscono più del 50 per cento dell'importo totale dei crediti inclusi nel piano di riorganizzazione, secondo le modalità previste dalla parte sette del presente articolo.

10. Il piano di risanamento approvato dal tribunale commerciale è obbligatorio per tutti i creditori, i cui requisiti sono inclusi nel piano di risanamento.

Le modifiche al piano di riparazione devono essere effettuate secondo la procedura stabilita per la sua approvazione.

Il debitore e il creditore possono, concludendo un accordo, modificare i loro diritti e obblighi ai sensi del piano di riorganizzazione, in particolare, prevedere un differimento o una rata della prestazione, se tale modifica non offre al creditore un vantaggio rispetto ai termini del piano di riorganizzazione. Una copia di tale accordo viene inviata al responsabile della riorganizzazione, ai creditori coinvolti nella riorganizzazione e agli investitori.

Su richiesta del debitore o del creditore, il tribunale commerciale può interrompere la procedura di riorganizzazione in caso di violazione del piano di riorganizzazione, se vi sono motivi per ritenere che tale piano di riorganizzazione non sarà attuato.

La decisione del tribunale di commercio di chiudere la procedura di riorganizzazione annulla le misure adottate dal tribunale e il piano di riorganizzazione è considerato risolto. In questo caso le pretese dei creditori vengono ripristinate integralmente nella parte insoddisfatta.

11. Sulla base dei risultati dell'attuazione del piano di riorganizzazione, il debitore o il responsabile della riorganizzazione (se presente) presenta al tribunale commerciale istanza di approvazione della relazione sull'attuazione del piano di riorganizzazione, alla quale si allegano:

relazione sull'attuazione del piano di riabilitazione;

prova dell'invio di una copia della domanda e della relazione ai creditori coinvolti nella riorganizzazione, agli investitori e al debitore (se la domanda è presentata dal responsabile della riorganizzazione).

Il Tribunale Commerciale esamina la domanda di approvazione della relazione sull'attuazione del piano di riabilitazione entro 10 giorni dalla data di ricezione. La decisione di nominare un'udienza del tribunale per esaminare tale domanda viene inviata ai creditori coinvolti nella riorganizzazione, agli investitori, al debitore e al responsabile della riorganizzazione.

Il tribunale di commercio si pronuncia sull'approvazione della relazione sull'attuazione del piano di riorganizzazione o sul rifiuto di approvare tale relazione. La decisione del tribunale di commercio sull'approvazione della relazione sull'attuazione del piano di riorganizzazione annulla tutte le misure adottate dal tribunale.

Articolo 6. Procedure giudiziarie applicabili al debitore

1. Ai sensi del presente codice, al soggetto giuridico debitore si applicano le seguenti procedure giudiziarie:

disposizione dei beni del debitore;

riorganizzazione del debitore;

liquidazione del fallimento.

2. In conformità con il presente Codice, le seguenti procedure giudiziarie si applicano a un debitore - una persona fisica:

ristrutturazione del debito del debitore;

rimborso dei debiti del debitore.

La procedura per il rimborso dei debiti del debitore viene introdotta in caso di insolvenza insieme al riconoscimento del debitore fallito.

3. Le procedure di riorganizzazione del debitore o di liquidazione del fallito devono essere eseguite nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa sulla tutela della concorrenza economica.

Articolo 7. Procedura per l'esame delle controversie di cui il debitore è parte

1. Le controversie di cui il debitore è parte sono considerate dal tribunale commerciale in conformità con le norme previste dal codice di procedura commerciale dell'Ucraina, tenendo conto delle caratteristiche specificate nel presente articolo.

2. Il Tribunale Commerciale, nel cui procedimento è pendente la causa fallimentare, nei limiti della presente causa risolve tutte le controversie patrimoniali di cui il debitore è parte; controversie con crediti nei confronti del debitore e dei suoi beni; controversie sull'annullamento dei risultati dell'asta; controversie sull'annullamento di eventuali transazioni concluse dal debitore; controversie sulla restituzione (pretesa) della proprietà del debitore o sul rimborso del suo valore, rispettivamente; controversie sul recupero salariale; controversie sulla reintegrazione di funzionari e funzionari del debitore; controversie su altri crediti nei confronti del debitore.

La composizione dei partecipanti alla controversia è determinata in conformità con il Codice di procedura commerciale dell'Ucraina .

Il tribunale commerciale ascolta le controversie in cui il debitore è parte, secondo le regole stabilite dal codice di procedura commerciale dell'Ucraina . Sulla base dei risultati della controversia, il tribunale prende una decisione.

Se il convenuto in tale controversia è un soggetto di potere, il tribunale è guidato dal principio del chiarimento ufficiale di tutte le circostanze del caso e adotta le misure legali necessarie per chiarire tutte le circostanze del caso, compresi l'identificazione e il recupero delle prove, di propria iniziativa.

3. Il materiale del caso in cui il debitore è parte, su controversie patrimoniali con crediti nei confronti del debitore e dei suoi beni, in cui il procedimento è aperto prima dell'apertura della procedura fallimentare, deve essere inviato al tribunale commerciale in cui è pendente la causa fallimentare, essenzialmente nell'ambito di questo caso.

Articolo 8. Giurisdizione, giurisdizione, motivi per avviare una procedura fallimentare

1. I casi di fallimento sono esaminati dai tribunali commerciali del luogo in cui si trova il debitore - una persona giuridica, una persona fisica o una persona fisica - imprenditore.

2. Il debitore e il creditore hanno il diritto di adire al tribunale commerciale una dichiarazione sull'apertura di una procedura fallimentare.

3. La procedura fallimentare è aperta dal tribunale commerciale su richiesta del debitore anche in caso di minaccia di insolvenza.

4. Se il caso non è soggetto a tale tribunale commerciale, i materiali del caso saranno trasferiti dal tribunale commerciale in conformità con la giurisdizione stabilita secondo le modalità previste dal Codice di procedura commerciale dell'Ucraina .

Articolo 9. Ricorsi contro decisioni giudiziarie in procedure fallimentari

1. Le decisioni del tribunale commerciale emesse in un caso di fallimento sulla base dei risultati dell'esame da parte del tribunale commerciale di istanze, petizioni e reclami, nonché la decisione di dichiarare il debitore in bancarotta e aprire una procedura di liquidazione possono essere impugnate secondo le modalità prescritte dal codice di procedura commerciale dell'Ucraina . questo codice.

2. La decisione di dichiarare il debitore in bancarotta e di aprire una procedura di liquidazione / rimborso del debito, tutte le decisioni del tribunale commerciale locale adottate nel caso di fallimento possono essere impugnate, ad eccezione di quanto previsto dal Codice di procedura commerciale dell'Ucraina e dal presente Codice.

3. Nella procedura di cassazione non sono soggette ad appello le decisioni della Corte d'appello commerciale, adottate a seguito di riesame delle decisioni dei tribunali, ad eccezione di: decisioni di apertura di procedure fallimentari, decisioni sull'esame dei crediti dei creditori, decisioni di chiudere una procedura fallimentare, e deliberazioni sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'apertura della procedura di liquidazione.

I reclami contro le decisioni dei tribunali commerciali d'appello, adottati a seguito di ricorsi contro le decisioni del tribunale commerciale in casi di fallimento, che non sono soggetti a ricorso separato, possono essere inclusi nel ricorso in cassazione contro le decisioni, le decisioni in casi di fallimento, che sono soggetti a ricorso.

4. Le decisioni e le risoluzioni sulla dichiarazione di fallimento di un debitore e sull'apertura di una procedura di liquidazione adottate da un tribunale commerciale in una causa di fallimento hanno effetto giuridico dal momento della loro adozione, salvo diversa disposizione del presente Codice.

5. I ricorsi contro le decisioni dei tribunali nelle procedure fallimentari non sospendono la procedura fallimentare.

PRENOTA SECONDO. RESPONSABILE DELL'ARBITRATO

Sezione I. RESPONSABILE DELL'ARBITRATO

Articolo 10. Organizzazione dell'attività del curatore arbitrale

1. Il curatore arbitrale è un soggetto di attività professionale indipendente.

2. Il trustee arbitrale dal momento della risoluzione della delibera (delibera) sulla sua nomina a responsabile della riorganizzazione o liquidatore fino al momento della cessazione dei suoi poteri è equiparato al funzionario dell'impresa debitrice.

La stessa persona può esercitare i poteri di un curatore arbitrale in tutte le fasi della procedura fallimentare in conformità con i requisiti del presente Codice.

3. Il diritto di esercitare le attività di un trustee arbitrale è concesso a una persona che ha ricevuto il relativo certificato in conformità con la procedura stabilita dal presente Codice e iscritta nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

4. Presso le imprese che svolgono l'attività connessa al segreto di Stato, il responsabile dell'arbitrato deve avere l'ammissione al segreto di Stato, e in sua assenza - ricevere tale ammissione nell'ordine stabilito dalla legge.

Articolo 11. Requisiti per il curatore arbitrale

1. Un responsabile dell'arbitrato può essere un cittadino ucraino che ha un'istruzione giuridica o economica superiore di secondo livello (master), esperienza lavorativa totale nella specialità non inferiore a tre anni o non inferiore a un anno dopo aver ricevuto l'istruzione superiore pertinente sei mesi secondo le modalità previste dall'ente statale per il fallimento, parla la lingua dello Stato e ha superato l'esame di abilitazione.

2. Una persona non può essere un trustee arbitrale:

1) riconosciuto da un tribunale come limitato a capacità civile o incapace;

- 2) chi ha precedenti penali non rimossi o cancellati secondo le modalità previste dalla legge;
- 3) impossibilitato a svolgere le funzioni di curatore arbitrale per motivi di salute;
- 4) a chi è vietato ricoprire incarichi dirigenziali.

3. Il curatore arbitrale deve avere un certificato e un sigillo, la cui descrizione e procedura per il cui uso sarà stabilita dall'ente statale in caso di fallimento.

4. Il curatore arbitrale, una volta ogni due anni, migliora la propria qualifica secondo la procedura stabilita dall'ente fallimentare statale.

Articolo 12. Diritti e responsabilità del curatore arbitrale

1. Il curatore arbitrale gode di tutti i diritti dell'amministratore del bene, del responsabile del riorganizzazione, del responsabile della ristrutturazione, del responsabile della realizzazione, del liquidatore secondo ha il diritto:

- 1) rivolgersi al tribunale commerciale e al tribunale di giurisdizione generale nei casi previsti dal presente codice;
- 2) convocare una riunione e un comitato dei creditori e parteciparvi con voto consultivo;
- 3) percepire un compenso nella misura e secondo le modalità previste dal presente Codice;
- 4) coinvolgere altre persone e organizzazioni specializzate per assicurare l'adempimento dei loro poteri su base contrattuale con il pagamento delle proprie attività a spese del debitore, salvo diversa disposizione del presente Codice o convenzione con i creditori;
- 5) richiedere e ricevere documenti o loro copie da persone giuridiche, autorità pubbliche, governi locali e individui con il loro consenso;
- 6) ricevere informazioni dai registri statali;
- 7) presentare al tribunale commerciale istanza di estinzione anticipata dei suoi poteri;
- 8) esercitare gli altri poteri previsti dal presente Codice.

2. Il trustee arbitrale:

- 1) rispettare rigorosamente i requisiti di legge;
- 2) adottare misure per proteggere i beni del debitore;
- 3) condurre un'analisi delle condizioni finanziarie ed economiche, degli investimenti e di altre attività del debitore e della situazione nei mercati del debitore e presentare i risultati di tale analisi al tribunale commerciale insieme ai documenti che confermano le informazioni pertinenti;

4) presentare informazioni, documenti e informazioni sull'attività del curatore arbitrale secondo le modalità previste dalla legge;

5) divulgare informazioni sulla condizione finanziaria del debitore e sull'andamento della procedura fallimentare su una pagina specializzata del sito web dell'ente statale sul fallimento (nella parte chiusa della pagina), che fornisce l'accesso al fallimento e ai creditori garantiti, nonché (dall'accettazione da parte del tribunale commerciale deliberazioni sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'apertura di procedure di liquidazione) dei creditori in corso, e di assicurare l'aggiornamento di tali informazioni almeno una volta al mese secondo le modalità previste dall'ente statale per il fallimento. Le informazioni sulla condizione finanziaria del debitore e sullo svolgimento della procedura fallimentare includono informazioni su:

operazioni significative o operazioni con interessi, concluse dal debitore o per suo conto (nome delle parti, essenza delle obbligazioni, valore del bene ceduto nell'ambito dell'operazione, durata dell'adempimento delle obbligazioni);

inventario dei beni del debitore (date di inizio e fine inventario);

debitori del debitore, l'importo del debito che supera il 5 per cento delle richieste totali dei creditori fallimentari (indicare il nome o il nome, l'ubicazione o il luogo di residenza, il codice di identificazione della persona giuridica o il numero di registrazione della carta di conto del contribuente (se presente) e l'importo del debito);

gravame del bene del debitore (oggetto di gravame, tipo di gravame, ente o persona nel cui interesse viene imposto l'ingombro, motivo di gravame)

registro dei crediti dei creditori;

termini di esecuzione del piano di riorganizzazione (per il responsabile della riorganizzazione) o del piano di ristrutturazione (per il responsabile della ristrutturazione);

analisi delle attività finanziarie ed economiche del debitore;

la data, l'ora e il luogo della riunione dei creditori e del comitato dei creditori (indicati non oltre tre giorni lavorativi prima del giorno di tale riunione);

testi delle deliberazioni dell'assemblea e del comitato dei creditori (presentati entro tre giorni lavorativi dalla data della relativa delibera);

il testo del piano di riorganizzazione o piano di ristrutturazione approvato dal tribunale (presentato entro tre giorni lavorativi dalla data di approvazione del piano da parte del tribunale);

dichiarazione dello stato di proprietà del debitore - un individuo;

6) creare le condizioni per la verifica del rispetto da parte del curatore arbitrale dei requisiti di legge;

7) adottare misure per garantire la protezione dei segreti di Stato secondo i requisiti stabiliti dalla legge;

8) fornire all'Ufficiale di stato civile in forma elettronica attraverso il portale web dei servizi elettronici le informazioni necessarie per la tenuta del Registro di Stato Unificato delle Persone Giuridiche, Individui - Imprenditori e Associazioni Pubbliche, secondo la procedura stabilita dall'ente statale in materia di fallimento;

9) adottare misure per prevenire ogni possibilità di conflitto di interessi e notificare immediatamente al tribunale l'esistenza di tale conflitto di interessi;

10) inviare agli organi della Polizia Nazionale o della Procura della Repubblica notifiche di violazioni di legge, rilevate nell'attività di dipendenti di imprese ed enti, che contengano segni di azione (inerzia), perseguite in via penale o amministrativa;

11) svolge gli altri poteri previsti dalla legge.

3. Nell'esercizio dei suoi diritti e obblighi, il trustee arbitrale agisce in buona fede, con prudenza e per lo scopo per il quale tali diritti e obblighi sono stati concessi (assegnati).

4. Nell'esercizio dei suoi diritti e doveri, il trustee arbitrale deve rispettare i requisiti della legge ucraina "sulla prevenzione della corruzione" in merito alla limitazione dell'uso dei suoi poteri al fine di ottenere vantaggi illegali o accettare offerte di tali benefici per sé o per altri, ricevere doni (donazioni).).

5. La violazione da parte del curatore arbitrale della legge dell'Ucraina "Prevenzione della corruzione", nonché l'emergere di un conflitto di interessi durante l'esercizio dei poteri del trustee arbitrale è motivo di licenziamento del trustee arbitrale durante la procedura fallimentare, che il tribunale commerciale approva.

6. Il trustee non divulgherà le informazioni di cui è venuto a conoscenza in relazione alle sue attività e le utilizzerà nel proprio interesse o nell'interesse di terzi.

L'obbligo di conservare queste informazioni si applica anche alle persone che hanno un rapporto di lavoro con il responsabile dell'arbitrato, nonché ad altre persone che hanno accesso a queste informazioni.

7. Il curatore arbitrale può fornire le informazioni di cui al paragrafo 5 della seconda parte del presente articolo ad altre persone solo nei casi e secondo la procedura stabilita dalla legge.

8. Nell'espletamento delle sue funzioni, il trustee arbitrale ha il diritto di accesso diretto alle informazioni sui debitori, sui loro beni, redditi e fondi, comprese le informazioni riservate contenute nelle banche dati e nei registri statali, anche elettronici. La procedura per l'accesso a tali informazioni da banche dati e registri è stabilita dagli organi esecutivi centrali che ne garantiscono il mantenimento.

Articolo 13. Indipendenza del curatore arbitrale

1. Nell'esercizio dei suoi poteri, il curatore arbitrale è indipendente.

2. In caso di detenzione da parte dell'organo autorizzato del trustee arbitrale o notifica a lui di sospetto di aver commesso un reato, l'ente che ha effettuato la detenzione o che ha segnalato il sospetto di aver commesso un reato informa immediatamente l'ente statale del fallimento.

3. Il ritiro degli atti dal curatore arbitrale è consentito solo con decisione del tribunale secondo le modalità previste dalla legge.

Articolo 14. Vice Direttore Arbitrale

1. Il trustee arbitrale può avere un assistente (assistenti) sulla base di un contratto di lavoro (contratto).

2. Un assistente di un fiduciario arbitrale può essere un cittadino ucraino che ha un'istruzione giuridica o economica superiore non inferiore al primo livello e parla la lingua dello Stato. L'assistenza del curatore arbitrale è soggetta alle limitazioni previste nei paragrafi 1-4 della seconda parte dell'articolo 11 del presente Codice.

3. La selezione e l'assunzione di un assistente è diritto esclusivo del curatore arbitrale. In questo caso, il curatore arbitrale verifica la conformità della persona ai requisiti del presente articolo.

I diritti e gli obblighi dell'assistente del trustee arbitrale sono determinati dal presente Codice e dal contratto di lavoro (contratto) concluso tra il trustee arbitrale e l'assistente.

4. L'assistente del curatore arbitrale assiste il curatore arbitrale nell'attuazione delle misure volte a ripristinare la solvibilità del debitore o dichiararlo fallito ed esegue le istruzioni del curatore arbitrale per garantire l'esercizio dei suoi poteri.

L'anzianità di servizio come assistente del trustee arbitrale è equiparata al periodo di tirocinio previsto nella prima parte dell'articolo 11 del presente Codice.

Articolo 15. Commissione di qualificazione

1. La Commissione di Qualificazione è costituita secondo la procedura stabilita dall'ente statale fallimentare per verificare la particolare conoscenza delle persone che fanno domanda per l'attività del curatore arbitrale.

2. La commissione di qualificazione sarà composta da sette persone, tre delle quali saranno nominate con ordinanza del capo dell'organo statale in caso di fallimento, e quattro saranno nominate dal Congresso degli Arbitri. La durata in carica dei membri della commissione di qualificazione è di due anni.

3. La commissione di qualificazione è presieduta dal capo dell'ente statale per le questioni fallimentari o dal responsabile dell'ente specificato da lui nominato.

4. Commissione di qualificazione:

sviluppa e approva l'elenco dei problemi di test anonimi automatizzati;

considera la documentazione presentata da soggetti che intendono svolgere l'attività di curatore arbitrale, secondo i requisiti specificati dal presente Codice;

forma il calendario del superamento degli esami di qualificazione;
conduce gli esami di qualificazione e ne approva i risultati;
esamina i reclami sui risultati degli esami di qualificazione;
delibera in merito al rilascio di un attestato di abilitazione all'esercizio delle attività di curatore arbitrale.

5. Le decisioni della commissione di qualificazione sono prese in assemblea con il voto a maggioranza semplice dei voti dei membri della commissione presenti alla riunione. La Commissione di Qualificazione si considera autorizzata in presenza di almeno cinque membri della Commissione. È aperta la riunione della commissione di qualificazione.

6. La decisione della commissione di qualificazione è presa dal protocollo che viene firmato da tutti i membri della commissione presenti alla riunione.

Articolo 16. Esame di qualificazione

1. Una persona che intende ottenere un certificato del diritto di svolgere le attività di un trustee arbitrale deve presentare alla commissione di qualificazione una richiesta pertinente e documenti che confermano la conformità con i requisiti al trustee arbitrale specificato nel presente Codice.

2. La Commissione di Qualificazione verifica l'autenticità dei documenti e delle informazioni presentati dalla persona, in base ai risultati dei quali decide in merito all'ammissione o al diniego dell'ammissione all'esame di qualificazione.

3. L'esame di qualificazione è condotto da test anonimi automatizzati. La procedura per il superamento dell'esame di abilitazione è approvata dall'ente statale fallimentare. La decisione della commissione di qualificazione è presa dal protocollo che viene firmato da tutti i membri della commissione presenti alla riunione.

4. Chi non ha superato l'esame di abilitazione può presentare ricorso sui risultati dell'esame alla commissione di abilitazione o presentare domanda di superamento non prima di sei mesi.

Articolo 17. Certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività del curatore arbitrale

1. Sulla base dei risultati dell'esame di qualificazione, la commissione di qualificazione, entro dieci giorni, raccomanda all'ente statale in materia di fallimento di rilasciare al soggetto che ha superato l'esame di qualificazione un certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività di curatore arbitrale.

2. L'organo statale in materia di fallimento entro e non oltre il decimo giorno dalla data di ricevimento della raccomandazione della commissione di qualificazione rilascia un certificato del diritto di svolgere le attività del curatore arbitrale e fa un'iscrizione nel registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

3. Il certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività di curatore arbitrale è rilasciato senza limitazione di validità.

4. Il trustee arbitrale ha il diritto di iniziare a svolgere le attività dalla data in cui le informazioni su di lui sono state inserite nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

Articolo 18. Registro unificato dei direttori di arbitrato dell'Ucraina

1. Il registro unificato dei direttori arbitrali dell'Ucraina sarà formato dall'ente statale sulle questioni fallimentari come parte del registro statale unificato delle persone giuridiche, individui - imprenditori e associazioni pubbliche.

2. Il registro unificato dei direttori arbitrali dell'Ucraina conterrà informazioni su:

- 1) cognome, nome e patronimico (se presente) del curatore arbitrale;
- 2) la data della decisione della commissione di qualificazione in merito alla concessione del diritto di esercitare l'attività del curatore arbitrale;
- 3) la data di rilascio e il numero del certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività del curatore arbitrale;
- 4) numero di certificato;
- 5) la data di rilascio e il numero dell'attestato di formazione nei casi di fallimento delle compagnie di assicurazione, il termine della sua validità;
- 6) luogo dell'ufficio (ufficio) del responsabile dell'arbitrato e mezzi di comunicazione con il responsabile dell'arbitrato (numero di telefono di contatto, indirizzo di posta elettronica);
- 7) la data e il numero della decisione di assoggettare il curatore arbitrale alla responsabilità disciplinare e il tipo di sanzione disciplinare;
- 8) la data e il numero della decisione sulla cessazione o sospensione temporanea dell'attività del curatore arbitrale;
- 9) cognome, nome e patronimico dell'assistente del curatore arbitrale (se presente).

3. In caso di modifica delle informazioni soggette all'iscrizione nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina in conformità con il presente Codice, il fiduciario arbitrale dovrà notificarlo per iscritto all'organismo statale fallimentare entro e non oltre il giorno lavorativo successivo.

4. L'ente statale in caso di fallimento inserirà le informazioni nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina entro e non oltre il giorno lavorativo successivo dalla data di ricevimento delle informazioni che sono soggette all'iscrizione nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina in conformità con il presente Codice.

Articolo 19. Cattiva condotta disciplinare degli amministratori arbitrali

1. La base per sottoporre il curatore arbitrale alla responsabilità disciplinare è la commissione di un illecito disciplinare da parte sua.

2. La cattiva condotta disciplinare è:

- 1) il fatto di svolgere attività incompatibili con l'attività del curatore arbitrale;
- 2) violazione delle regole di deontologia professionale del responsabile dell'arbitrato;
- 3) inadempimento o inadeguato svolgimento dei propri compiti;
- 4) inosservanza dello statuto e delle decisioni dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali.

Articolo 20. Controllo sulle attività degli amministratori arbitrali

1. Il controllo sulle attività dei trustee arbitrali è esercitato da un organo statale in materia di fallimento o da un'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali.

L'autorità statale fallimentare esercita il controllo sulle attività dei curatori arbitrali effettuando ispezioni programmate e non programmate secondo le modalità da essa prescritte.

2. Le ispezioni programmate devono essere condotte per un certo periodo non più di una volta ogni due anni presso la sede dell'ente statale fallimentare o dell'ente nei confronti del quale il trustee arbitrale esercita i suoi poteri, o presso l'ufficio (ufficio) del trustee arbitrale con notifica obbligatoria al tribunale arbitrale, responsabile circa l'ora e il luogo dell'ispezione. Il trustee arbitrale è tenuto a fornire alle persone autorizzate a condurre l'ispezione informazioni, documenti per l'ispezione e le loro copie per l'inclusione nei materiali dell'ispezione. Non è consentito un riesame su questioni che sono già state oggetto di ispezione. I periodi precedenti che sono stati precedentemente verificati non possono essere oggetto di ispezioni successive, ad eccezione delle ispezioni su richiesta di una persona fisica o giuridica.

3. Le ispezioni in loco e fuori sede non programmate devono essere effettuate su richiesta di persone fisiche o giuridiche, se tali richieste implicano la necessità di un controllo aggiuntivo da parte dell'ente statale sul fallimento. Per condurre un'ispezione in loco, l'ente fallimentare statale deve inviare una richiesta scritta al curatore nell'ambito della domanda. Entro il termine specificato nella richiesta, il curatore arbitrale invia una risposta motivata e copia dei relativi documenti all'ente statale fallimentare.

4. Alle ispezioni partecipano rappresentanti dell'ente fallimentare statale e dei suoi organi territoriali con la possibilità di coinvolgere i curatori arbitrali più esperti ed altamente qualificati secondo la procedura stabilita dall'organo fallimentare statale.

5. Qualora nel corso dell'ispezione dell'attività del curatore arbitrale vengano rilevate violazioni della normativa, l'ente statale fallimentare può sospendere l'attività del curatore arbitrale e sottoporre i materiali alla commissione disciplinare per l'applicazione al trasgressore della sanzione disciplinare.

6. Un'organizzazione di autoregolamentazione di curatori arbitrali ha il diritto, su richiesta di una parte del procedimento fallimentare o di propria iniziativa, di ispezionare le attività del curatore arbitrale per il rispetto:

- 1) lo statuto dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali;
- 2) il Codice Etico Professionale del Responsabile dell'Arbitrato;
- 3) decisioni dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali relative all'attività dei trustee arbitrali.

7. L'organizzazione di autoregolamentazione dei responsabili dell'arbitrato ispeziona le attività del responsabile dell'arbitrato secondo la procedura di cui alla parte terza del presente articolo.

8. L'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali deve, entro 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione delle spiegazioni del trustee arbitrale, dal momento in cui tali spiegazioni dovevano essere ricevute, nel caso in cui non riescano a considerare i materiali presentati per segni di cattiva condotta disciplinare, la commissione del ricorso per l'assegnazione della responsabilità disciplinare al curatore arbitrale.

Articolo 21. Responsabilità degli amministratori arbitrali

1. Gli amministratori dell'arbitrato si assumono la responsabilità civile, amministrativa, disciplinare e penale per le loro azioni e omissioni nei modi e nella misura stabiliti dalla legge.

2. Gli amministratori arbitrali hanno la responsabilità disciplinare secondo la procedura stabilita dal presente Codice.

3. L'organo statale in materia fallimentare applica sanzioni disciplinari ai curatori arbitrali su proposta della commissione disciplinare.

4. La decisione di applicare una sanzione disciplinare deve essere presa entro due mesi dalla data di accertamento di una condotta disciplinare illecita, ma non oltre un anno dalla data della sua commissione.

5. L'iscrizione di una sanzione disciplinare a un curatore arbitrale deve essere effettuata nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

Articolo 22. Commissione disciplinare

1. Una commissione disciplinare sarà costituita secondo la procedura stabilita dall'ente statale per il fallimento per esaminare le questioni relative al portare gli amministratori arbitrali alla responsabilità disciplinare per aver commesso una condotta disciplinare irregolare.

2. La commissione disciplinare sarà composta da sette persone, tre delle quali saranno nominate con ordinanza del capo dell'organo statale in caso di fallimento, e quattro saranno nominate dal Congresso degli Arbitri. La durata in carica dei membri della commissione disciplinare è di due anni.

3. La commissione disciplinare è diretta dal capo dell'ente statale per le questioni fallimentari o dalla persona responsabile dell'ente specificato da lui designato.

4. Commissione disciplinare:

considera la sottomissione dell'organo statale in materia di fallimento, organizzazione di autoregolamentazione dei fiduciari arbitrali per portare il curatore arbitrale alla responsabilità disciplinare;

in caso di ricevimento di ricorsi di persone fisiche e giuridiche aventi ad oggetto l'attività di curatori arbitrali, invia i relativi ricorsi per accertamento all'ente statale fallimentare o all'organizzazione di autoregolamentazione dei curatori arbitrali;

decide sulla base della presentazione dell'ente statale sul fallimento o sull'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali sull'applicazione delle sanzioni disciplinari al trustee arbitrale.

5. Le decisioni della commissione disciplinare sono prese durante la sua riunione votando a maggioranza semplice dei voti dei membri della commissione presenti alla riunione. La commissione disciplinare si considera autorizzata se alla riunione sono presenti almeno cinque membri della commissione.

6. La decisione della commissione disciplinare è presa dal protocollo che viene sottoscritto da tutti i membri della commissione presenti alla riunione.

Articolo 23. Sanzioni disciplinari

1. Sanzioni disciplinari applicabili al trustee:

- 1) avvertimento;
- 2) rimprovero;
- 3) sospensione temporanea del diritto di esercitare le attività del curatore arbitrale;
- 4) privazione del diritto di esercitare l'attività del curatore arbitrale.

2. Nella determinazione del tipo di sanzione disciplinare si tiene conto del grado di colpevolezza del curatore arbitrale, della gravità della condotta disciplinare da lui commessa, nonché dell'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari al curatore arbitrale.

Articolo 24. Assicurazione di responsabilità del curatore arbitrale

1. Il curatore arbitrale stipula con l'assicuratore un contratto di assicurazione di responsabilità professionale per danni causati a seguito di azioni o errori involontari nell'esercizio dei poteri del curatore arbitrale.

2. L'assicurazione di responsabilità professionale è stipulata dal trustee arbitrale entro tre giorni lavorativi dalla data di iscrizione nel Registro unificato dei curatori arbitrali dell'Ucraina con la concessione del diritto di svolgere le attività del trustee arbitrale. È vietato svolgere l'attività di curatore arbitrale senza stipulare un contratto di assicurazione di responsabilità professionale.

3. L'importo minimo della somma assicurata annua del trustee arbitrale è di 300 sussistenza minima per persone abili.

4. La procedura e le condizioni dell'assicurazione di responsabilità professionale di un curatore arbitrale sono stabilite dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina.

Articolo 25. Risarcimento del danno causato per colpa del curatore arbitrale

1. I danni causati a una persona a seguito di azioni illegali del curatore arbitrale devono essere rimborsati in conformità alla legge.

2. I danni causati a una persona a seguito di azioni involontarie o errori del curatore arbitrale saranno rimborsati a spese del pagamento dell'assicurazione.

3. I danni causati a una persona a seguito di azioni intenzionali o inazione del trustee arbitrale saranno rimborsati dal trustee arbitrale.

Articolo 26. Fine del curatore arbitrale

1. I motivi per la risoluzione del curatore arbitrale sono:

- 1) una dichiarazione scritta del curatore arbitrale;
- 2) incapacità di svolgere i poteri per condizioni di salute;
- 3) entrata in vigore della sentenza di condanna a carico del curatore arbitrale;
- 4) mancato rispetto da parte del curatore arbitrale dei requisiti stabiliti dall'articolo 11 del presente codice;
- 5) applicazione di una sanzione disciplinare sotto forma di privazione del diritto di esercitare l'attività del curatore arbitrale;
- 6) presentazione di false informazioni necessarie per ottenere un certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività del curatore arbitrale;
- 7) morte del curatore arbitrale.

2. In caso di cessazione del trustee arbitrale, il suo certificato sarà revocato.

Articolo 27. Ordine di cessazione dell'attività del curatore arbitrale

1. In presenza dei motivi specificati nell'articolo 26 del presente codice, l'organo statale in caso di fallimento deciderà in merito alla privazione del diritto di svolgere le attività del trustee arbitrale e registrerà nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina alla fine del trustee.

2. L'organo statale fallimentare è tenuto a notificare al curatore arbitrale la cessazione della sua attività entro tre giorni dalla data della decisione.

3. L'attività del trustee arbitrale cesserà dalla data di iscrizione nel Registro unificato dei trustee arbitrali dell'Ucraina del verbale alla cessazione della sua attività.

4. La decisione dell'ente statale sul fallimento per privazione del diritto di svolgere le attività del trustee arbitrale può essere impugnata dal trustee arbitrale al tribunale. Il ricorso contro la decisione non ne sospende l'effetto.

Articolo 28. Nomina e revoca del trustee arbitrale

1. La candidatura di un trustee arbitrale per esercitare i poteri di un amministratore di proprietà o di un responsabile della ristrutturazione è determinata da un tribunale mediante selezione automatizzata utilizzando il Sistema di informazione giudiziaria e di telecomunicazione unificato tra i fiduciari arbitrali iscritti nel Registro unificato dei Trustee di arbitrato dell'Ucraina su base casuale.

Il trustee arbitrale per l'espletamento dei poteri del gestore della struttura o del responsabile della ristrutturazione, in caso di allontanamento del gestore della proprietà o del responsabile della ristrutturazione, determinato dal Sistema Unificato di Informazione e Telecomunicazione Giudiziaria, dall'espletamento dei poteri, del responsabile della riorganizzazione, del responsabile delle vendite e del liquidatore

2. Nella decisione sull'accettazione della domanda di apertura del procedimento nel caso, il tribunale commerciale invita il curatore arbitrale a presentare una domanda di partecipazione alla presente causa mediante tre metodi di selezione automatizzata.

Se la domanda di partecipazione alla causa è stata ricevuta da un solo curatore arbitrale, il tribunale commerciale nomina tale persona come amministratore immobiliare / responsabile della ristrutturazione.

Se la domanda di partecipazione alla causa è stata ricevuta da due o tre fiduciari arbitrali nominati mediante selezione automatizzata, il tribunale commerciale nomina una persona che è stata nominata per prima tramite selezione automatica come amministratore del responsabile della proprietà / ristrutturazione.

Se nessuno degli amministratori arbitrali nominati mediante selezione automatica ha presentato domanda al tribunale commerciale per partecipare al caso, il tribunale commerciale nomina di propria iniziativa un trustee arbitrale come amministratore della proprietà / trustee.

3. I curatori arbitrali non possono essere nominati amministratori di proprietà, responsabili della ristrutturazione, responsabili della riorganizzazione, liquidatori, responsabili delle vendite:

- 1) che sono le persone interessate in questo caso;
- 2) chi ha gestito in precedenza questo debitore - una persona giuridica, tranne nei casi in cui sono trascorsi almeno tre anni dalla data di rimozione dalla gestione di detto debitore;
- 3) a chi è stato negato l'accesso a un segreto di Stato, qualora tale ammissione sia necessaria per lo svolgimento dei compiti previsti dal presente Codice;
- 4) che hanno un conflitto di interessi;
- 5) che ha precedentemente esercitato i poteri di un esecutore testamentario privato per eseguire decisioni giudiziarie o decisioni di altri organi (funzionari) di cui il debitore era parte nel procedimento di esecuzione;
- 6) che sono persone vicine del debitore - una persona fisica.

Prima della nomina del trustee arbitrale, la persona deve presentare una domanda al tribunale commerciale affermando di non appartenere alle persone specificate in questa parte.

4. Il curatore arbitrale può essere rimosso dal tribunale commerciale dall'esercizio dei poteri dell'amministratore della proprietà, del responsabile della ristrutturazione, del responsabile della riorganizzazione, del liquidatore, del responsabile dell'attuazione su sua richiesta.

La rimozione dall'incarico del curatore arbitrale è effettuata dal tribunale commerciale su richiesta della parte in giudizio o di propria iniziativa in caso di:

- 1) inadempimento o improprio svolgimento dei compiti assegnati al curatore arbitrale;
- 2) abuso dei diritti del curatore arbitrale;
- 3) presentazione di false informazioni al tribunale;
- 4) rifiuto del curatore arbitrale di concedere l'accesso a un segreto di Stato o revoca di un'ammissione precedentemente concessa;
- 5) cessazione del curatore arbitrale;
- 6) la presenza di un conflitto di interessi.

Il Comitato dei creditori ha il diritto in qualsiasi momento di rivolgersi al tribunale commerciale con una richiesta di revoca del trustee arbitrale dall'incarico, indipendentemente dai motivi.

Se sussistono motivi per la rimozione dall'incarico del trustee arbitrale o su richiesta del comitato dei creditori, il tribunale commerciale emette una decisione entro 14 giorni per rimuovere il trustee dall'incarico.

5. Il trustee arbitrale comunica in anticipo all'organismo autorizzato a gestire il demanio demaniale l'ora, il luogo e l'ordine del giorno delle riunioni dei creditori e delle riunioni del comitato dei creditori di un'impresa di proprietà statale o di un'impresa nel capitale autorizzato di cui la proprietà statale supera il 50 per cento.

6. Il responsabile della riorganizzazione deve riferire trimestralmente all'organismo autorizzato alla gestione del demanio sull'attuazione del piano di riorganizzazione di un'impresa statale o di un'impresa nel capitale sociale la cui quota di demanio supera il 50 per cento.

Il rapporto del responsabile della riorganizzazione di un'impresa statale o di un'impresa nel capitale autorizzato di cui la proprietà statale supera il 50 per cento, considerato dal comitato dei creditori, e il verbale della riunione del comitato dei creditori devono essere inviati all'organismo autorizzato a gestire il demanio entro e non oltre cinque giorni.

Articolo 29. Sospensione temporanea del diritto di esercitare l'attività del curatore arbitrale

1. Il diritto di esercitare le attività del curatore arbitrale è temporaneamente sospeso per la durata delle seguenti circostanze:

se il trustee arbitrale è eletto o nominato per una carica incompatibile con l'attività del trustee arbitrale - per tutta la durata del mandato;

qualora il trustee arbitrale ritenga necessario sospendere il certificato del diritto di svolgere le attività del trustee arbitrale su propria richiesta per un periodo non superiore a 30 giorni in un anno solare, o per un periodo più lungo se sussistono validi motivi (gravidanza, custodia dei figli, incapacità temporanea) malattia), occupazione nel luogo di lavoro principale, ecc.);

in caso di ricorso al curatore arbitrale in qualità di indagato o imputato in un procedimento penale, misure cautelari sotto forma di arresti domiciliari con divieto di lasciare la casa 24 ore su 24 o durante l'orario di lavoro o detenzione - per la durata della misura cautelare, nel caso di provvedimento penale nell'uso di un diritto speciale - per la durata di tale misura;

nel caso di istanza al curatore arbitrale di una sanzione disciplinare sotto forma di sospensione temporanea del diritto di esercitare le attività del curatore arbitrale - per un periodo determinato nella decisione della commissione disciplinare sull'applicazione della sanzione disciplinare.

2. In caso di ricorrenza delle circostanze previste dal terzo comma della prima parte del presente articolo, se l'attività del curatore arbitrale è sospesa per più di tre giorni, il curatore arbitrale ne informa per iscritto l'ente territoriale competente almeno un giorno lavorativo prima del giorno della sospensione. organo statale fallimentare presso la sede dell'ufficio (ufficio) del curatore arbitrale, indicando le ragioni e il periodo di sospensione.

3. Il trustee arbitrale è obbligato a sospendere la sua attività dal momento in cui ha inserito le informazioni sulla sospensione temporanea del diritto di esercitare l'attività di trustee arbitrale nel Registro unificato dei Trustee Arbitration dell'Ucraina e informare il tribunale commerciale in cui è pendente il caso di fallimento.

4. In caso di sospensione temporanea del diritto di esercitare le attività di curatore arbitrale per un periodo superiore a 30 giorni, il tribunale commerciale in cui è pendente il caso di fallimento nomina un altro curatore arbitrale ai sensi del presente Codice.

Fino alla nomina di un altro curatore arbitrale nella causa fallimentare, il curatore arbitrale, il cui diritto di svolgere attività è temporaneamente sospeso, non avrà il diritto di esercitare i poteri previsti dalla legge, salvo adottare misure per proteggere e preservare la proprietà del debitore (fallito), salvo quando tali misure non sono possibili per validi motivi e il trasferimento di documenti a un altro trustee arbitrale.

5. La procedura per la sospensione temporanea del diritto di esercitare l'attività di curatore arbitrale è stabilita dall'organo statale in materia fallimentare.

Articolo 30. Remunerazione e rimborso delle spese del curatore arbitrale

1. Il curatore arbitrale esercita i suoi poteri dietro compenso.

La remunerazione monetaria del trustee arbitrale consiste nelle ricompense monetarie principali e aggiuntive.

2. L'importo della remunerazione monetaria di base del trustee arbitrale per l'esercizio delle sue funzioni di amministratore della proprietà o liquidatore è determinato nell'ammontare della retribuzione mensile media del dirigente del debitore per gli ultimi 12 mesi del suo lavoro prima del procedimento, ma non inferiore a tre salari minimi per ogni mese. poteri.

L'importo della remunerazione monetaria di base del trustee arbitrale per l'esercizio dei poteri del responsabile della riorganizzazione è stabilito dall'assemblea dei creditori durante l'approvazione del piano di riorganizzazione e non può essere inferiore a quattro salari minimi per ogni mese di prestazioni del trustee arbitrale.

L'importo della remunerazione monetaria di base del trustee arbitrale per l'esercizio dei poteri del responsabile della ristrutturazione è di cinque sussistenza minima per le persone abili per ogni mese di esercizio dei poteri del trustee arbitrale.

L'importo della remunerazione monetaria di base del trustee arbitrale per l'esercizio dei poteri del direttore delle vendite è di tre dimensioni del minimo di sussistenza per i normodotati per ogni mese di esecuzione dei poteri del trustee arbitrale.

Il diritto di richiedere la remunerazione monetaria di base deriva dal trustee arbitrale l'ultimo giorno di ogni mese solare della sua prestazione.

Il pagamento della principale remunerazione del trustee arbitrale per lo svolgimento delle sue funzioni di amministratore della proprietà, liquidatore, responsabile della riorganizzazione, responsabile della ristrutturazione, direttore delle vendite deve essere effettuato a spese dei fondi anticipati dal richiedente (creditore o debitore) sul conto di deposito del tribunale commerciale. apertura del procedimento.

Se la procedura continua dopo la fine dei fondi anticipati dal richiedente, la remunerazione principale del trustee arbitrale viene pagata dai fondi ricevuti dal debitore - una persona giuridica a seguito dell'attività economica, o dai fondi ricevuti dalla vendita di proprietà del debitore, che non è impegnata.

3. La remunerazione monetaria aggiuntiva del trustee arbitrale è determinata per un importo di:

5 per cento del valore dei beni incassati a favore del debitore, che il giorno di apertura del procedimento era in possesso di terzi;

3 per cento dell'importo dei crediti rimborsati dei creditori.

La remunerazione aggiuntiva non sarà corrisposta al trustee arbitrale se i crediti del creditore garantito vengono rimborsati in relazione alla vendita a tale creditore della proprietà che garantisce i suoi crediti.

Il diritto di esigere un ulteriore risarcimento monetario deriva dal curatore arbitrale dalla data di effettiva ricezione al debitore del bene riscosso a suo favore, che il giorno del procedimento era presso terzi, oppure dalla data di effettiva ricezione dei fondi sul conto del debitore.

4. I costi del trustee arbitrale relativi all'esercizio dei suoi poteri nel caso saranno rimborsati secondo le modalità prescritte dal presente Codice, ad eccezione dei costi di assicurazione della sua responsabilità professionale per danni, nonché dei costi associati all'esercizio di tali poteri in parte, in quali costi superano i prezzi (tariffe) regolamentati dallo Stato per i beni, i lavori, i servizi o i prezzi di mercato rilevanti il giorno dei relativi costi o ordine (acquisto) di beni, lavori, servizi.

5. I creditori possono costituire un fondo per anticipare la remunerazione monetaria e il rimborso del curatore arbitrale. La procedura per la costituzione del fondo e la procedura per l'utilizzo dei suoi fondi sono determinate da una decisione del comitato dei creditori e approvate da una decisione del tribunale commerciale.

Il tribunale commerciale, su richiesta del creditore, ha il diritto di ridurre l'importo della remunerazione monetaria del trustee arbitrale, se lo stipendio medio mensile del manager del debitore è eccessivamente alto rispetto al salario minimo.

6. Il curatore arbitrale deve riferire almeno una volta ogni due mesi in merito alla maturazione e al pagamento della remunerazione monetaria del curatore arbitrale, all'esecuzione e al rimborso delle sue spese durante le riunioni delle assemblee dei creditori (in procedure di fallimento di una persona fisica) o del comitato dei creditori (in procedure di fallimento di persone giuridiche). parte dei costi relativi al bene ipotecato - al creditore garantito.

La relazione del curatore arbitrale sulla competenza e il pagamento della remunerazione monetaria, l'esecuzione e il rimborso delle spese deve essere approvata dall'assemblea dei creditori (nelle procedure fallimentari di una persona fisica) o dal comitato dei creditori (nelle procedure fallimentari delle persone giuridiche), e in termini di costi collaterali - garantiti dal creditore .

La relazione sulla competenza e il pagamento della remunerazione monetaria, l'esecuzione e il rimborso delle spese in base alle procedure di cessione della proprietà, riorganizzazione, liquidazione, ristrutturazione del debito, rimborso del debito deve essere presentata dal trustee arbitrale al tribunale commerciale cinque giorni prima della fine della procedura, considerata dal tribunale e approvata. può essere impugnato secondo le modalità prescritte.

Articolo 31. Regole di tenuta dei registri e archivi del curatore arbitrale

1. Le regole della tenuta dei registri e degli archivi del curatore arbitrale sono approvate dall'organo statale sulle questioni fallimentari in coordinamento con l'organo centrale del potere esecutivo, che attua la politica statale nel campo degli affari archivistici e della tenuta dei registri.

2. Gli amministratori dell'arbitrato devono mantenere e presentare rapporti statistici, rapporti operativi e informazioni in conformità con la procedura stabilita dall'ente statale in materia di fallimento.

3. In caso di cessazione dei poteri del curatore arbitrale, il suo archivio sarà trasferito al competente archivio di Stato secondo le modalità previste dalla legge.

Sezione II. ORGANIZZAZIONE AUTOREGOLATIVA DEI RESPONSABILI DELL'ARBITRATO

Articolo 32. Organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali

1. L'autogoverno degli amministratori arbitrali si basa sui principi di elezione, pubblicità, responsabilità e obbligo per gli amministratori arbitrali di attuare le decisioni degli organi dell'organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali.

Solo gli amministratori arbitrali le cui informazioni sono inserite nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina possono partecipare ai lavori degli organi di autogoverno ed essere eletti come membri.

2. Un'organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali è un'organizzazione professionale senza scopo di lucro che riunisce tutti gli amministratori arbitrali ed è costituita per garantire lo svolgimento dei compiti di autogoverno degli amministratori arbitrali.

L'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali è una persona giuridica e opera attraverso le forme organizzative di autogoverno dei trustee arbitrali previste dal presente Codice.

3. L'organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali sarà formata dal Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina e non può essere riorganizzata. L'organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali può essere liquidata solo in base alla legge.

Lo statuto dell'organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali è approvato dal Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina ed è il suo documento costitutivo.

4. Dal momento della registrazione statale di un'organizzazione di autoregolamentazione di fiduciari arbitrali, tutti gli amministratori arbitrali diventeranno suoi membri, le cui informazioni sono inserite nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

Il trustee arbitrale diventa un membro dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali dalla data in cui le informazioni su di lui sono state inserite nel Registro unificato dei Trustee Arbitrali dell'Ucraina.

Il trustee arbitrale è tenuto a pagare le quote associative dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali.

È vietata l'istituzione da parte di organi di autogoverno di trustee arbitrali di altri contributi obbligatori non previsti dal presente Codice.

5. Gli organi dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali sono:

1) Congresso dei direttori arbitrali della regione (Repubblica autonoma di Crimea, Oblast, città di Kiev e Sebastopoli);

2) il consiglio degli amministratori arbitrali della regione (Repubblica Autonoma di Crimea, regione, città di Kiev e Sebastopoli);

3) il presidente del collegio dei direttori arbitrali della regione;

4) il Consiglio dei governatori arbitrali dell'Ucraina;

5) Presidente del Collegio dei Direttori di Arbitrato dell'Ucraina;

6) il Congresso degli Arbitri dell'Ucraina;

7) la commissione di audit.

6. Un organismo di autoregolamentazione di amministratori arbitrali può istituire altri organi necessari per l'esercizio dei poteri specificati nel presente Codice.

7. L'organo supremo dell'autogoverno degli amministratori arbitrali è il Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

Il Congresso dei governatori arbitrali dell'Ucraina è convocato dal Consiglio dei governatori arbitrali dell'Ucraina almeno una volta ogni due anni.

Il Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina può anche essere convocato su richiesta di un organo statale in caso di fallimento o non meno del 10 per cento del numero totale dei membri dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali, o almeno un terzo dei consigli dei trustee arbitrali.

Il Consiglio degli amministratori arbitrali dell'Ucraina è obbligato a convocare e organizzare il Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta di convocare un Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

Il Consiglio dei Governatori dell'Arbitrato dell'Ucraina notificherà a tutti i membri il giorno, l'ora e il luogo dell'inizio del Congresso dei Governatori dell'Arbitrato dell'Ucraina e le questioni da discutere non più tardi di 14 giorni prima del giorno del Congresso, oltre a pubblicare le informazioni pertinenti su sito web dell'organizzazione di autoregolamentazione dei fiduciari arbitrali.

8. Congresso degli amministratori arbitrali dell'Ucraina:

1) formare il Consiglio dei governatori di arbitrato dell'Ucraina, eleggere il Presidente del Consiglio dei governatori di arbitrato dell'Ucraina e i suoi sostituti e ritirarli dall'incarico prima del previsto;

2) approvare lo statuto dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali e apportarvi modifiche;

3) approvare il Codice Etico Professionale del Responsabile dell'Arbitrato;

4) costituisce una commissione di revisione;

5) nomina quattro membri della commissione di qualificazione e quattro membri della commissione disciplinare;

6) approva il Regolamento sul Consiglio dei Dirigenti Arbitrale dell'Ucraina, il Regolamento sulla Commissione di Revisione;

7) esamina e approva le relazioni del Consiglio dei garanti arbitrali dell'Ucraina, le conclusioni della commissione di revisione contabile e le relazioni di altri organi formati dall'organizzazione di autoregolamentazione dei fiduciari arbitrali;

8) approvare le stime dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali, dei suoi organi, nonché i rapporti sulla loro attuazione;

9) esercita altri poteri in conformità con il presente Codice e lo statuto dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali.

9. I poteri, la composizione e la procedura per la formazione di altri organi e le disposizioni su tali organi sono determinati dallo statuto dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali.

Articolo 33. Funzioni e poteri dell'organizzazione di autoregolamentazione dei trustee arbitrali

1. Organizzazione di autoregolamentazione dei fiduciari arbitrali:

1) esercitare il controllo sull'attività dei curatori arbitrali in conformità al presente Codice, al Codice deontologico del curatore arbitrale e agli altri atti normativi secondo la procedura prevista dal presente Codice;

2) partecipa all'elaborazione di regolamenti e misure per ripristinare la solvibilità del debitore o dichiararlo fallito;

3) rappresentare gli amministratori arbitrali nei rapporti con le autorità pubbliche, i governi locali, i loro funzionari e funzionari, imprese, istituzioni, organizzazioni, indipendentemente dalla proprietà, associazioni pubbliche e organizzazioni internazionali;

4) tutela i diritti professionali dei curatori arbitrali;

5) assicura un elevato livello professionale e lo sviluppo della professione dei dirigenti arbitrali;

6) assicura il prestigio della professione dei dirigenti arbitrali;

7) organizza la verifica delle informazioni pubblicate che degradano l'onore e la dignità, la reputazione aziendale dei trustee arbitrali, in caso di sua inesattezza prende provvedimenti per confutarla;

8) fornisce consulenze, nonché prepara raccomandazioni metodologiche sull'etica professionale dei responsabili arbitrali e sull'applicazione di pratiche progressive;

9) informa il pubblico sulla prassi e sulle problematiche delle procedure per il ripristino della solvibilità;

10) esercita gli altri poteri previsti dal presente Codice.

PRENOTA TRE. FALLIMENTO DI ENTI GIURIDICI

Sezione I. PROCEDIMENTO IN CASO DI FALLIMENTO

Articolo 34. Dichiarazione sull'apertura della procedura in caso di fallimento

1. La domanda di apertura di una procedura fallimentare è presentata dal creditore o dal debitore per iscritto e contiene:

il nome del tribunale commerciale al quale è presentata la domanda;

nome del debitore, sua ubicazione, codice identificativo della persona giuridica;

nome o titolo del creditore, sua posizione o luogo di residenza, codice di identificazione della persona giuridica o numero di registrazione della carta di conto del contribuente, o numero di serie e passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e ha segnalato questo all'autorità di controllo competente e ha un segno sul passaporto);

una dichiarazione delle circostanze che sono la base per andare in tribunale;

elenco dei documenti allegati alla domanda.

2. Alla domanda del creditore per l'apertura di una procedura fallimentare è allegato quanto segue:

prova del pagamento delle spese di giudizio, tranne nei casi in cui, secondo la legge, le spese di giudizio non sono soggette a pagamento;

procura o altro documento attestante l'autorità del rappresentante, se la domanda è firmata dal rappresentante;

prova del pagamento anticipato del compenso al curatore arbitrale di tre salari minimi per tre mesi di carica;

prova dell'invio al debitore di una copia della domanda e dei documenti ad essa allegati.

Prima della domanda del creditore - l'organo di controllo autorizzato ai sensi del codice fiscale dell'Ucraina ad adottare misure per garantire il rimborso del debito fiscale e degli arretrati di pagamento di un unico contributo all'assicurazione sociale statale obbligatoria nell'ambito dei suoi poteri, un altro organismo che controlla la raccolta di altri pagamenti obbligatori per l'assicurazione sociale statale obbligatoria, prova dell'adozione di misure per riscuotere (rimborsare) il debito fiscale o altri debiti secondo le modalità previste dalla legge.

3. La domanda del creditore, oltre alle informazioni previste nella prima parte del presente articolo, contiene informazioni sull'ammontare delle pretese del creditore nei confronti del debitore, indicando separatamente l'ammontare della sanzione (multa, penale) da pagare.

La domanda di un creditore può essere basata sul debito combinato del debitore per la totalità dei suoi vari obblighi nei confronti di quel creditore.

I creditori hanno il diritto di unire i loro crediti nei confronti del debitore e di andare in tribunale con una domanda congiunta. Questa dichiarazione è firmata da tutti i creditori che hanno unito i loro crediti nei confronti del debitore.

4. Alla domanda del debitore per l'avvio di una procedura fallimentare è allegato quanto segue:

prova del pagamento delle spese di giudizio, tranne nei casi in cui, secondo la legge, le spese di giudizio non sono soggette a pagamento;

procura o altro documento attestante l'autorità del rappresentante, se la domanda è firmata dal rappresentante;

prove della minaccia di insolvenza;

prova del pagamento anticipato del compenso al curatore arbitrale di tre salari minimi per tre mesi di carica;

documenti costitutivi del debitore - una persona giuridica;

stato patrimoniale del debitore all'ultima data di rendicontazione;

un elenco dei creditori del debitore i cui crediti sono riconosciuti dal debitore, indicando l'importo totale dei crediti monetari di tutti i creditori, nonché per ciascun creditore - nome o titolo, luogo o residenza, numero di identificazione della persona giuridica o numero di registrazione del contribuente, o serie e numero di passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e lo notificano all'autorità di controllo competente e hanno un segno sul passaporto), l'importo dei crediti monetari (debito totale, debito sull'obbligo principale e l'importo della sanzione (multa, sanzione penale) separatamente), i motivi degli obblighi, nonché il termine della loro esecuzione in conformità alla legge o al contratto;

un elenco dei beni del debitore indicando il suo valore contabile e l'ubicazione, nonché il valore contabile totale del bene;

un elenco di beni che sono impegnati o in altro modo gravati, la sua ubicazione, il valore, nonché informazioni sui creditori a favore dei quali i beni del debitore sono gravati - nome o titolo, luogo o luogo di residenza, codice di identificazione della persona giuridica o numero di registrazione della carta di conto del contribuente, o serie e numero di passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e hanno informato l'autorità di vigilanza competente e hanno un segno sul passaporto), importo dei crediti monetari, motivi li verificarsi di obblighi, nonché il termine della loro esecuzione ai sensi di legge o di contratto;

certificato di enti di privatizzazione (organismi autorizzati a gestire oggetti di proprietà statale) sulla presenza o assenza nel bilancio dell'impresa per la quale è stata presentata la domanda di apertura del procedimento, proprietà demaniale che non era inclusa nel suo capitale autorizzato nel processo di privatizzazione (corporatizzazione);

un elenco delle persone che hanno obbligazioni inadempite nei confronti del debitore, indicando il valore di tali obbligazioni, la durata dell'adempimento e i motivi;

informazioni su tutti i conti negli istituti di deposito del debitore aperti presso banche e altri istituti finanziari e creditizi, i loro dettagli;

informazioni su tutti i conti su cui sono registrati i diritti su titoli appartenenti al debitore, i loro dettagli;

verbale dell'assemblea generale (conferenza) dei dipendenti del debitore, la decisione pertinente dell'organizzazione sindacale principale del debitore (se esistono più organizzazioni primarie - la loro decisione congiunta) sull'elezione del dipendente del debitore a partecipare al caso, se tale riunione (conferenza) ha avuto luogo prima della domanda del debitore ;

una copia di un permesso speciale per attività legate ai segreti di stato e, in caso di scadenza di tale permesso, un certificato del possesso del debitore di supporti materiali di informazioni classificate (documentazione tecnica, prodotti, prototipi, ecc.);

la decisione dell'organo supremo di governo del debitore, e in relazione alle imprese statali - il proprietario della proprietà (l'organismo autorizzato a gestire la proprietà) del debitore di rivolgersi al tribunale commerciale con una dichiarazione sull'apertura del procedimento;

procura o altro documento attestante l'autorità del rappresentante, se la domanda è firmata dal rappresentante;

altri documenti che confermano l'insolvenza del debitore.

5. Il debitore presenta una domanda al tribunale commerciale in presenza di beni sufficienti a coprire i costi associati al procedimento, salvo diversa disposizione del presente codice.

6. Il debitore è tenuto a rivolgersi al tribunale commerciale entro un mese per aprire una procedura nel caso in cui la soddisfazione delle pretese di uno o più creditori comporti l'impossibilità di adempiere integralmente agli obblighi monetari del debitore nei confronti degli altri creditori (minaccia di insolvenza), e negli altri casi previsti dal presente Codice.

Se il manager del debitore viola questi requisiti, è responsabile in solido per il mancato soddisfacimento dei crediti dei creditori. La questione della violazione di questi requisiti da parte del dirigente del debitore è soggetta all'esame del tribunale commerciale durante il procedimento. In caso di rilevamento di tale violazione, ciò è indicato nella decisione del tribunale commerciale, che è la base per un ulteriore ricorso dei creditori delle loro pretese a detta persona.

Articolo 35. Accettazione della dichiarazione sull'apertura della procedura in caso di fallimento

1. In mancanza di motivi per rifiutare l'accettazione, la sospensione o la restituzione della domanda di apertura di una procedura fallimentare, il tribunale commerciale accetta la domanda a titolo oneroso, che entro cinque giorni dalla data di ricezione emette una decisione :

data dell'udienza del tribunale preparatorio;

cognome, nome e patronimico degli amministratori arbitrali, determinati mediante selezione automatizzata utilizzando il Sistema di informazione giudiziaria e di telecomunicazione unificato tra le persone iscritte nel Registro unificato degli amministratori di arbitrato dell'Ucraina.

Con una decisione sull'adozione di una domanda di apertura del procedimento nella causa, il tribunale commerciale ha il diritto di decidere:

l'obbligo del richiedente, debitore e altre persone di fornire al tribunale le informazioni aggiuntive necessarie per risolvere la questione dell'avvio della procedura fallimentare;

adottare misure per garantire i crediti dei creditori vietando al proprietario del bene (l'ente autorizzato alla gestione del bene) del debitore e al debitore di prendere decisioni in merito alla liquidazione, alla riorganizzazione del debitore, nonché all'alienazione delle immobilizzazioni.

2. L'udienza preparatoria del tribunale si tiene entro e non oltre 14 giorni dalla data della decisione di accogliere la domanda di apertura del procedimento, e in presenza di validi motivi (pagamento di obbligazioni pecuniarie ai creditori, ecc.) - entro e non oltre 20 giorni.

3. La decisione di accogliere la domanda di apertura del procedimento nella causa è trasmessa alle parti e all'organo del servizio esecutivo dello Stato, all'esecutore privato che ha il procedimento di esecuzione, all'ufficiale di stato civile del luogo (residenza) del debitore, all'ente autorizzato a gestire il demanio del debitore, nel capitale sociale di cui la quota di proprietà statale supera il 50 per cento, al trustee dell'arbitrato determinato mediante selezione automatizzata utilizzando il Sistema unificato di informazione e telecomunicazione giudiziaria tra le persone iscritte nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

Articolo 36. Recesso del debitore

1. Prima della data dell'udienza preparatoria, il debitore presenta al tribunale commerciale e al richiedente una risposta alla domanda di apertura del procedimento. La prova dell'invio di una copia dell'avviso al richiedente deve essere allegata alla notifica del debitore.

2. Oltre alle informazioni fornite dal Codice di procedura commerciale dell'Ucraina , l'avviso del debitore deve indicare:

le obiezioni del debitore alle pretese del richiedente (ricorrenti);

l'importo totale del debito del debitore nei confronti dei creditori sulle obbligazioni che comportano il pagamento di fondi, compreso il pagamento di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori), il pagamento dei salari;

informazioni sulla proprietà del debitore, nonché su tutti i conti del debitore in banche e altri istituti finanziari, dettagli del conto;

informazioni su tutti i conti su cui sono registrati i diritti su titoli appartenenti al debitore presso istituti di deposito, i loro dettagli;

informazioni sulle attività del debitore relative ai segreti di Stato;

prova di affermazioni infondate del richiedente (se presenti).

3. La risposta del debitore può indicare altre informazioni rilevanti per il caso.

La richiesta del debitore può anche essere accompagnata dalla richiesta del debitore.

Il richiamo è inoltre accompagnato da un certificato degli enti di privatizzazione (enti autorizzati alla gestione del demanio) sulla presenza o assenza nel bilancio dell'impresa per la quale viene aperta la causa, demanio non compreso nel capitale sociale del debitore.

4. L'assenza di risposta alla domanda di apertura del procedimento non preclude il procedimento.

Articolo 37. Rifiuto di accettare la domanda di avvio del procedimento nella causa, lasciando la domanda senza mozione

1. Il tribunale commerciale, entro e non oltre cinque giorni dalla data di ricevimento della domanda di apertura della procedura nel caso, rifiuta di accettare la domanda di apertura della procedura fallimentare se:

non sono consentite procedure fallimentari del debitore ai sensi del presente Codice;

la domanda è stata ricevuta da un creditore i cui crediti sono inclusi nel piano di riorganizzazione approvato ai sensi dell'articolo 5 del presente codice e non vi sono prove di inadempimento degli obblighi previsti da tale piano di riorganizzazione;

nei confronti del debitore è stata avviata una procedura fallimentare;

la persona giuridica - il debitore viene risolto secondo le modalità previste dalla legge.

2. Il tribunale commerciale emette una decisione di rifiuto di accettare la domanda, che è inviata al richiedente insieme alla domanda e ai documenti ad essa allegati.

3. Il tribunale commerciale rinvia senza mozione la domanda di avvio del procedimento nel caso per i motivi previsti dall'articolo 174 del codice di procedura commerciale dell'Ucraina, tenendo conto dei requisiti del presente codice.

Articolo 38. Restituzione, ritiro della domanda di avvio del procedimento nel caso

1. Il tribunale commerciale, entro e non oltre cinque giorni dalla data di ricevimento della domanda di apertura del procedimento o dalla scadenza del termine per l'eliminazione delle irregolarità, restituisce la domanda e i documenti ad essa allegati senza corrispettivo, se:

la domanda è presentata da una persona che non ha capacità giuridica, non è firmata o è firmata da una persona che non ha il diritto di firmarla, o da una persona la cui posizione ufficiale non è specificata;

prima della decisione sull'apertura del procedimento nella causa, il ricorrente ha ricevuto una dichiarazione sul ritiro della dichiarazione sull'apertura del procedimento nella causa;

il richiedente ha presentato a questo tribunale un'altra domanda per l'apertura di una procedura fallimentare contro lo stesso debitore e per tale dichiarazione al momento della risoluzione della questione dell'apertura della procedura nel caso in esame, non è stata presa la decisione di aprire o rifiutare di aprire una procedura fallimentare, restituzione della domanda di avvio del procedimento nella causa.

2. Il tribunale commerciale si pronuncia sulla restituzione della domanda di apertura del procedimento nella causa senza corrispettivo.

3. La restituzione della domanda di apertura di una procedura fallimentare non preclude la riapplicazione di tale domanda al tribunale commerciale secondo le modalità prescritte.

4. In caso di restituzione della domanda di apertura di procedura fallimentare per i motivi previsti dal quarto comma della prima parte del presente articolo, le spese di giudizio pagate per il deposito della domanda non sono rimborsate.

5. Se più istanze di procedura fallimentare sono state presentate da diversi richiedenti e una di esse viene restituita senza corrispettivo, il giudice esamina le altre istanze per l'apertura della procedura fallimentare.

6. La domanda di apertura di una procedura fallimentare può essere ritirata dal richiedente (ricorrenti) prima della data dell'udienza preparatoria del tribunale commerciale.

In caso di ritiro della domanda di apertura della procedura fallimentare prima della decisione sulla sua adozione, il tribunale commerciale emette una decisione sulla restituzione della domanda di apertura della procedura fallimentare.

In caso di ritiro della domanda di apertura di procedura fallimentare dopo la decisione di adottarla prima della data dell'udienza preparatoria del tribunale, il tribunale commerciale decide di lasciare la domanda senza considerazione.

Il tribunale commerciale ha il diritto di non accettare il ritiro della domanda di apertura del procedimento nel caso in cui viola i diritti o gli interessi legalmente tutelati di qualsiasi persona o se il tribunale commerciale ha ricevuto un'altra domanda (istanza) del creditore (creditori) per l'apertura di una procedura fallimentare.

Il debitore non ha il diritto di ritirare la domanda di apertura del procedimento nel caso, presentata da lui in conformità con i requisiti della **parte sei** dell'articolo 34 del presente codice.

Articolo 39. Apertura di procedure fallimentari

1. La verifica della validità delle pretese del richiedente, nonché il chiarimento dell'esistenza dei motivi per avviare una procedura fallimentare, devono essere effettuati dal tribunale commerciale in un'udienza preparatoria, che si svolge secondo le modalità prescritte dal presente codice.

La mancata comparizione delle parti e del rappresentante dell'ente statale in materia di fallimento nella riunione preparatoria, nonché l'assenza di risposta del debitore non impediscono l'incontro.

2. Nella sessione preparatoria, il tribunale commerciale esamina i documenti presentati, ascolta le spiegazioni delle parti, valuta la validità delle obiezioni del debitore, decide su altre questioni relative al caso.

3. Se la procedura viene aperta su istanza del creditore, il tribunale commerciale verifica la capacità del debitore di adempiere agli obblighi patrimoniali la cui durata è scaduta. Il debitore può fornire una prova della capacità di adempiere ai propri obblighi e rimborsare il debito.

4. Se più istanze sono state ricevute dal tribunale commerciale prima del giorno dell'udienza preparatoria e una di esse è stata accettata dal tribunale a titolo oneroso, le altre sono allegate al fascicolo della causa con decisione del tribunale commerciale e vengono esaminate contemporaneamente.

Se le pretese del richiedente sono ritenute infondate, il tribunale commerciale valuta la validità delle pretese delle domande di altri creditori allegate al fascicolo e decide sull'apertura del procedimento secondo le modalità previste dal presente articolo.

5. Sulla base dei risultati dell'esame della domanda di avvio del procedimento nel caso e del richiamo del debitore, il tribunale commerciale emette una decisione su:

- apertura del procedimento;
- rifiuto di avviare un procedimento nel caso.

6. Il tribunale commerciale rifiuta di avviare un procedimento in un caso se:

le pretese del creditore indicano l'esistenza di una controversia sul diritto di essere risolto mediante contenzioso;

i crediti del creditore (creditori) sono pienamente soddisfatti dal debitore prima dell'udienza preparatoria del tribunale.

7. Il rifiuto di aprire una procedura fallimentare non preclude la nuova domanda al tribunale commerciale con la richiesta di aprire una procedura fallimentare per i motivi stabiliti dal presente codice.

8. La decisione di avviare una procedura fallimentare specifica:

- apertura di procedure concorsuali;
- riconoscimento dei crediti del creditore e del loro importo;
- introduzione di una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori;
- introduzione della procedura di dismissione dei beni;
- nomina dell'amministratore della proprietà, determinazione dell'importo della sua retribuzione e fonte del suo pagamento;
- adottare misure per garantire i crediti dei creditori vietando al debitore e al proprietario del bene (l'organismo autorizzato a gestire i beni del debitore) di prendere decisioni in merito alla liquidazione, alla riorganizzazione del debitore, nonché all'alienazione di immobilizzazioni e garanzie;

il termine per la presentazione da parte dell'amministratore della proprietà al tribunale commerciale delle informazioni sui risultati dell'esame dei crediti dei creditori, che non può superare un mese e 20 giorni dalla data dell'udienza del tribunale preparatorio;

la data della precedente udienza del tribunale, che deve svolgersi entro e non oltre 70 giorni di calendario, e nel caso di un numero elevato di creditori - entro tre mesi dalla data dell'udienza del tribunale preparatorio;

il termine per il gestore della proprietà per condurre un inventario dei beni del debitore, che non può superare i due mesi, e nel caso di una quantità significativa di proprietà - tre mesi dopo la data dell'udienza del tribunale preparatorio.

9. Al fine di identificare i creditori e le persone che hanno espresso il desiderio di partecipare alla riabilitazione del debitore, sul portale web ufficiale della magistratura ucraina entro e non oltre il giorno successivo alla decisione del tribunale di aprire il procedimento, il tribunale commerciale pubblica un avviso (pubblicazione ufficiale).

L'accesso alle informazioni sui procedimenti nei casi pubblicati sul portale web ufficiale della magistratura ucraina è gratuito e gratuito.

L'avviso di apertura di una procedura fallimentare deve contenere il nome o il titolo del debitore, la sua ubicazione o residenza, il codice di identificazione della persona giuridica o il numero di registrazione della carta di conto del contribuente, o la serie e il numero di passaporto (per le persone che a causa del loro credo religioso rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e informare l'autorità di vigilanza competente e avere un segno sul passaporto), nome

e indirizzo del tribunale commerciale, numero di causa, data di pubblicazione ufficiale dell'avviso, informazioni sull'amministratore (nome, luogo), termine presentazione delle domande dei creditori con crediti nei confronti del debitore.

Le informazioni sull'apertura di una procedura fallimentare possono essere inoltre pubblicate sul sito web ufficiale dell'ente fallimentare statale, nonché in qualsiasi altro modo non vietato dalla legge.

10. Il tribunale commerciale nella decisione di avviare il procedimento può obbligare il debitore a svolgere una verifica. Se il debitore non ha i fondi per questo, il tribunale commerciale può ordinare una verifica a spese del creditore (creditori) con il suo (loro) consenso.

L'assenza di una relazione di revisione non preclude procedure fallimentari.

11. Se la domanda del debitore per l'avvio del procedimento o il richiamo del debitore contiene informazioni sulle sue attività relative ai segreti di Stato, il tribunale commerciale emette e invia alle parti e all'ente statale in caso di fallimento una decisione di rinviare l'udienza preparatoria per un po', necessario per la registrazione dell'ammissione al segreto di Stato al curatore arbitrale. Questo periodo non può superare i 30 giorni.

In caso di rifiuto di concedere l'accesso a un segreto di Stato a detto trustee arbitrale, il tribunale commerciale nomina un nuovo trustee arbitrale secondo la procedura stabilita dal presente Codice.

12. La decisione di aprire una procedura fallimentare ha effetto giuridico dal momento della sua risoluzione.

13. La procedura per la disposizione dei beni è introdotta dal tribunale commerciale per il periodo specificato nella parte seconda dell'articolo 44 del presente codice, contemporaneamente alla decisione sull'apertura del procedimento.

14. Dall'apertura del procedimento:

la presentazione delle pretese al debitore da parte del fallimento e dei creditori garantiti e la loro soddisfazione può essere effettuata solo secondo le modalità previste dal presente Codice e nell'ambito del procedimento;

i creditori correnti possono presentare reclami nei confronti del debitore e la loro soddisfazione può essere effettuata nel caso e con le modalità previste dal presente Codice;

il sequestro della proprietà del debitore o altre restrizioni del debitore alla disposizione dei beni di sua proprietà possono essere applicate solo dal tribunale commerciale in una procedura fallimentare;

i diritti societari dei fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore si realizzano tenendo conto dei vincoli stabiliti dal presente Codice;

la soddisfazione dei requisiti del fondatore (partecipante) del debitore - è vietata una persona giuridica sull'assegnazione di azioni nella proprietà del debitore in relazione al ritiro dei suoi membri;

la decisione sulla riorganizzazione o liquidazione della persona giuridica debitrice deve essere presa secondo la procedura stabilita dal presente Codice.

15. La decisione di aprire una procedura fallimentare deve essere inviata al debitore, creditore (creditori) e altre persone partecipanti o di prendere parte alla causa entro tre giorni dalla data della sua decisione, al proprietario, l'organismo autorizzato a gestire i beni del debitore, ecc.), all'organo di controllo determinato dal codice fiscale dell'Ucraina, al tribunale generale locale, all'ente competente o alla persona che esegue l'esecuzione delle decisioni dei tribunali, delle decisioni di altri organi, nel luogo (residenza) del debitore.

Se vengono prese misure per garantire i crediti dei creditori, una copia della decisione deve essere inviata anche alle istituzioni che registrano beni immobili e beni mobili (organismi di registrazione statale dei diritti di proprietà, uffici notarili statali, organismi di controllo automobilistico statale presso la sede del debitore), istituzioni delle banche di servizio. conti del debitore, istituti di deposito che tengono registri dei diritti su titoli appartenenti al debitore, nonché istituti che mantengono registri statali degli gravami su beni immobili.

16. Quando si considera il caso di un'entità economica che è un partecipante (partecipante temporaneo) del Fondo di garanzia per l'adempimento degli obblighi ai sensi dei documenti di stoccaggio dei cereali, nel caso sarà coinvolto il Fondo di garanzia per l'adempimento degli obblighi ai sensi dei documenti di stoccaggio dei cereali.

17. Il procedimento in caso di fallimento di una persona giuridica non è sospeso.

Articolo 40. Garanzia dei crediti dei creditori

1. Il tribunale commerciale ha il diritto, su richiesta delle parti o dei partecipanti alla causa o di propria iniziativa, di adottare misure per garantire le pretese dei creditori.

Su richiesta dell'amministratore della proprietà, dei creditori o di propria iniziativa, il tribunale commerciale può vietare al debitore di effettuare transazioni senza il consenso del trustee arbitrale, nonché obbligare il debitore a trasferire titoli, proprietà, altri valori a terzi, impegnarsi o astenersi da determinate azioni o altre misure per preservare i beni del debitore (incluso privando il debitore del diritto di disporre dei suoi beni immobili o dei suoi titoli senza il consenso dell'amministratore dei beni o del tribunale adito del caso fallimentare; sequestro di specifici beni mobili del debitore), che è deciso.

2. Nella procedura di disposizione dei beni su richiesta dell'amministratore della proprietà, parti o altri partecipanti alla causa fallimentare, che contiene informazioni confermate sull'ostruzione del capo o dell'organo di governo del debitore all'esercizio dei poteri di amministratore, mancata adozione di misure per preservare la proprietà del debitore. violando i diritti e gli interessi legittimi del debitore o dei creditori, il tribunale commerciale ha il diritto di revocare i poteri del capo o dell'organo di governo del debitore e di affidare l'adempimento dei suoi doveri all'amministratore del bene.

Il tribunale commerciale emette una decisione sulla cessazione dei poteri del capo o dell'organo di amministrazione del debitore e sull'assegnazione delle sue funzioni all'amministratore del bene.

3. Dalla data della decisione del tribunale commerciale di revocare i poteri del capo o dell'organo di amministrazione del debitore, i funzionari competenti del debitore, i cui poteri sono terminati dalla decisione del tribunale commerciale, devono trasferire entro tre giorni al gestore della proprietà e al gestore della proprietà - per accettare sigilli e timbri, materiale e altri oggetti di valore.

4. Le misure volte a garantire i crediti dei creditori entrano in vigore in conformità con la data di introduzione della procedura di riorganizzazione e di nomina del responsabile della riorganizzazione o fino all'adozione di una delibera che dichiara il fallimento del debitore, apre la procedura di liquidazione e nomina un curatore o chiude il caso.

Il tribunale commerciale ha il diritto di annullare o modificare le misure per garantire le pretese dei creditori prima che si verifichino queste circostanze, che regola.

Articolo 41. Moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori

1. Una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori è la sospensione dell'adempimento da parte del debitore degli obblighi monetari e degli obblighi di pagare tasse e commissioni (pagamenti obbligatori), il cui termine è anteriore alla moratoria, e la cessazione delle misure per garantire il rispetto di questi obblighi e obblighi di pagamento di tasse e diritti (pagamenti obbligatori) applicati prima della data della moratoria.

2. Contemporaneamente all'avvio di una procedura fallimentare è introdotta una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori, come specificato nella decisione del tribunale commerciale. La decisione è la base per la sospensione delle azioni di esecuzione. L'amministratore della proprietà deve notificare all'organo competente o alla persona che esegue le decisioni del tribunale, le decisioni di altri organi, l'introduzione della moratoria, il luogo (residenza) del debitore e l'ubicazione della sua proprietà.

3. Durante la moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori:

è vietato il recupero sulla base di documenti esecutivi e di altri documenti contenenti crediti patrimoniali, anche in materia di garanzie reali, per i quali il recupero è effettuato in sede giudiziale o stragiudiziale a norma di legge, salvo nei casi di procedimento esecutivo in fase di distribuzione compresi quelli ricevuti dalla vendita del bene del debitore), il bene è nella fase di vendita dal momento della pubblicazione delle informazioni sulla vendita, nonché nel caso di esecuzione di decisioni in controversie non patrimoniali;

è vietato rispettare i requisiti ai quali si applica la moratoria;

non è maturata alcuna sanzione (multa, sanzione), non sono applicate altre sanzioni pecuniarie per inadempimento o inadempimento degli obblighi per soddisfare tutti i requisiti ai quali si applica la moratoria;

il termine di prescrizione per il periodo di moratoria è sospeso;

l'indice di inflazione non si applica per l'intero periodo dell'obbligazione monetaria scaduta, il tre per cento all'anno dell'importo scaduto, ecc.

4. Una moratoria sul soddisfacimento delle pretese dei creditori si applica alle richieste di risarcimento dei creditori sostenute a seguito del rifiuto del debitore di eseguire operazioni (accordi) nella procedura di riorganizzazione, secondo la procedura prevista dal presente codice.

5. La moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori non si applica ai crediti dei creditori correnti, al pagamento degli stipendi e ai premi assicurativi maturati per la pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, il risarcimento dei danni alla salute e alla vita dei cittadini, il pagamento dei diritti d'autore, alimenti, nonché sui requisiti dei documenti esecutivi di natura non materiale, che obbligano il debitore a intraprendere determinate azioni o ad astenersi dal commetterle.

La moratoria non si applica ad alcuna azione del fiduciario in relazione all'oggetto di proprietà fiduciaria, il cui fondatore fiduciario è il debitore. La moratoria non si applica alla procedura di preclusione obbligatoria su oggetto di proprietà fiduciaria.

{La parte cinque dell'articolo 41 è integrata da un nuovo paragrafo in conformità con la legge № 132-IX del 20 settembre 2019 }

La moratoria non si applica al soddisfacimento delle pretese dei creditori in caso di contestuale soddisfazione delle pretese dei creditori nella procedura di disposizione dei beni da parte del responsabile della riorganizzazione secondo il piano di riorganizzazione, nonché del curatore nella procedura di liquidazione nell'ordine stabilito dal presente Codice.

Il recupero di fondi su richiesta dei creditori per obbligazioni non coperte dalla moratoria, viene effettuato dal conto del debitore in una banca. Tali sanzioni sono controllate da un curatore arbitrale.

La preclusione sulla proprietà del debitore in base a crediti che non sono coperti dalla moratoria viene eseguita solo con decisione del tribunale commerciale, che è in corso di fallimento del debitore.

6. Durante la procedura di disposizione dei beni, il debitore ha il diritto di soddisfare solo quei crediti dei creditori, che secondo la parte quinta del presente articolo non sono coperti dalla moratoria.

La soddisfazione dei crediti dei creditori garantiti a scapito dei beni del debitore, che è oggetto di garanzia, è effettuata solo nell'ambito della procedura fallimentare.

7. Il debitore, il proprietario (l'organismo autorizzato a gestire la proprietà) del debitore, il titolare dei diritti societari del debitore e nei casi previsti dalla legge - una terza parte durante la procedura fallimentare per rimborsare i crediti dei creditori e chiudere il procedimento ha il diritto di soddisfare tutti i crediti dei creditori fallimentari secondo il registro dei crediti dei creditori, ad eccezione delle sanzioni (ammende, sanzioni).

Al fine di rimborsare contemporaneamente tutti i crediti dei creditori, il curatore arbitrale fornisce alla persona che ha espresso l'intenzione di rimborsare i crediti dei creditori un registro dei crediti dei creditori.

In caso di soddisfazione di tutte le pretese dei creditori, ad eccezione della sanzione (multa, sanzione penale), il tribunale commerciale chiude la procedura fallimentare con una decisione. Le richieste di penalità (multa, penale) sono considerate rimborsate, come dichiarato dal tribunale commerciale nella decisione.

8. La moratoria cesserà dalla data di chiusura della procedura fallimentare.

Per quanto riguarda la soddisfazione dei crediti dei creditori garantiti a spese della proprietà del debitore, che è oggetto di garanzia, la moratoria termina automaticamente dopo 170 giorni di calendario dalla data della procedura di disposizione della proprietà, se il tribunale commerciale durante questo periodo non si è pronunciato sul fallimento del debitore o sulla decisione di avviare il procedimento di riabilitazione.

Durante la procedura di riorganizzazione del debitore, su richiesta del creditore garantito, il tribunale commerciale può decidere di porre fine alla moratoria sui beni del debitore, oggetto di garanzia, se tale bene non è coinvolto nel piano di riorganizzazione del debitore o è un bene deperibile o un bene deperibile.

9. Le conseguenze giuridiche della moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori non si applicano se la procedura viene chiusa perché il tribunale commerciale non ha individuato segni di insolvenza del debitore.

10. I beni del debitore, che sono nel privilegio fiscale, possono essere svincolati dal tribunale commerciale dal privilegio fiscale, che è deciso in tribunale con la partecipazione dell'autorità di vigilanza autorizzata ai sensi del Codice fiscale dell'Ucraina ad adottare misure per garantire il rimborso del debito fiscale e degli arretrati. contributo all'assicurazione sociale statale obbligatoria nei limiti delle sue competenze.

Articolo 42. Riconoscimento delle operazioni del debitore come non valide

1. Le operazioni effettuate dal debitore dopo l'apertura della procedura fallimentare o durante i tre anni che precedono l'apertura della procedura fallimentare possono essere dichiarate non valide da un tribunale commerciale nell'ambito della procedura fallimentare su richiesta del curatore arbitrale o del creditore, se hanno depositato perdite al debitore o ai creditori, per i seguenti motivi:

il debitore ha adempiuto alle obbligazioni patrimoniali prima del termine stabilito;

prima dell'apertura della procedura fallimentare, il debitore ha assunto obbligazioni, a seguito delle quali è divenuto insolvente o l'adempimento dei suoi obblighi monetari nei confronti di altri creditori è diventato completamente o parzialmente impossibile;

il debitore ha alienato o acquistato l'immobile a prezzi, rispettivamente, inferiori o superiori a quelli di mercato, a condizione che al momento dell'accettazione dell'obbligazione o a seguito del suo adempimento i beni del debitore fossero (divenuti) insufficienti a soddisfare le pretese dei creditori;

il debitore ha pagato al creditore o accettato la proprietà per soddisfare i crediti monetari il giorno in cui l'importo dei crediti dei creditori nei confronti del debitore ha superato il valore del bene;

il debitore ha assunto obbligazioni collaterali per garantire la conformità con i crediti monetari.

2. Le operazioni commesse dal debitore durante i tre anni precedenti l'apertura della procedura fallimentare possono essere dichiarate nulle da un tribunale commerciale in una procedura fallimentare su richiesta del curatore o del creditore anche per i seguenti motivi:

il debitore ha alienato la proprietà gratuitamente, ha assunto l'obbligo senza adeguate azioni patrimoniali dell'altra parte, ha rinunciato ai propri diritti di proprietà;

il debitore ha stipulato un accordo con l'interessato;

il debitore ha stipulato un contratto di donazione.

3. In caso di annullamento delle operazioni del debitore per i motivi previsti nella parte uno o due del presente articolo, il creditore restituisce alla massa di liquidazione la proprietà ricevuta dal debitore e, in caso di impossibilità di restituire la proprietà in natura, ne rimborsa il valore in contanti a prezzi di mercato esistenti al momento della transazione.

4. Sulla base dei risultati dell'esame della domanda del curatore arbitrale o del creditore per l'annullamento dell'operazione del debitore, il tribunale commerciale emette una sentenza.

Articolo 43. Successione

1. In caso di revoca o sostituzione del creditore nel caso di fallimento, il tribunale commerciale su istanza del successore o di un altro partecipante (partecipanti) al caso sostituisce tale parte con il suo successore in qualsiasi fase del procedimento.

2. Tutte le azioni intraprese nel caso di fallimento prima che il successore entri nella causa sono vincolanti per lui in quanto erano vincolanti per la persona che è stata sostituita dal successore.

Sezione II. CESSIONE DEI BENI DEL DEBITORE

Articolo 44. Introduzione della procedura per la disposizione dei beni del debitore

1. Per disposizione di beni si intende un sistema di misure per la supervisione e il controllo sulla gestione e la disposizione dei beni del debitore al fine di garantire la conservazione, l'uso efficace dei beni patrimoniali del debitore, l'analisi della sua condizione finanziaria e determinare la procedura successiva (risanamento o liquidazione).

Il tribunale commerciale emette una decisione sulla nomina dell'amministratore della proprietà.

2. La procedura per la disposizione dei beni del debitore è introdotta per un periodo massimo di 170 giorni di calendario.

3. Il gestore della proprietà è obbligato a:

esaminare le istanze dei creditori con crediti pecuniari nei confronti del debitore, ricevute secondo le modalità previste dal presente Codice;

tenere un registro dei crediti dei creditori;

informare i creditori sui risultati dell'esame dei loro crediti;

adottare misure per proteggere la proprietà del debitore;

analizzare la condizione finanziaria ed economica, gli investimenti e altre attività del debitore e la situazione nei mercati del debitore;

identificare (se presenti) segni di fallimento fittizio, fallimento, occultamento di insolvenza finanziaria persistente, azioni illegali in caso di fallimento;

convocare una riunione e un comitato dei creditori e organizzare le loro riunioni;

fornire all'ufficiale di stato civile in forma elettronica attraverso il portale dei servizi elettronici di persone giuridiche, persone fisiche - imprenditori e formazioni pubbliche le informazioni necessarie per la tenuta del registro statale unificato delle persone giuridiche, degli imprenditori individuali e delle associazioni pubbliche, secondo la procedura stabilita dall'ente statale fallimentare;

fornire al tribunale commerciale e al comitato dei creditori una relazione sulle proprie attività, nonché divulgare ai creditori informazioni sulla situazione finanziaria del debitore e sull'andamento del procedimento;

entro due mesi dalla data di apertura della procedura fallimentare per effettuare un inventario dei beni del debitore e determinarne il valore;

se possibile, per riabilitare il debitore, sviluppare un piano per la riabilitazione del debitore e sottoporlo all'assemblea dei creditori;

svolge gli altri poteri previsti dal presente Codice.

4. Il gestore della proprietà è responsabile delle sue azioni e omissioni in conformità con la legge.

5. Durante la procedura di disposizione dei beni, gli organi di amministrazione del debitore non hanno il diritto di prendere decisioni su:

riorganizzazione (fusione, acquisizione, scissione, scissione, trasformazione) e liquidazione del debitore;

creazione di associazioni di imprese o partecipazione ad altre associazioni di imprese;

creazione di filiali e uffici di rappresentanza;

pagamento di dividendi;

il debitore emette titoli;

recesso dalla persona giuridica del debitore, acquisto dagli azionisti di azioni del debitore precedentemente emesse;

alienazione o gravame del patrimonio immobiliare del debitore, compreso il suo trasferimento come garanzia, contributo della proprietà specificata al capitale autorizzato di un'altra impresa o associazione imprenditoriale;

concedere prestiti (crediti), fornire garanzie, garanzie, nonché il trasferimento della gestione fiduciaria dei beni del debitore.

6. Su richiesta dell'amministratore della proprietà, il tribunale commerciale annulla i sequestri dei beni del debitore o altre restrizioni sulla disposizione dei suoi beni se tali arresti o restrizioni ostacolano l'attività economica del debitore e il ripristino della sua solvibilità.

7. Il capo o l'organo di amministrazione del debitore solo in accordo con l'amministratore del bene prende decisioni su:

partecipazione del debitore ad associazioni, sindacati, holding, gruppi industriali e finanziari o altre associazioni di persone giuridiche;

trasferimento di beni immobili in affitto;

ottenere prestiti (crediti).

Nella procedura di disposizione dei beni, il debitore non ha diritto senza il consenso del comitato dei creditori (assemblea dei creditori - fino alla costituzione del comitato dei creditori) a compiere operazioni significative, la cui commissione non è vietata dal presente Codice.

8. Nella procedura di disposizione dei beni, il debitore non ha alcun diritto senza il consenso del comitato dei creditori (riunione dei creditori - fino all'elezione del comitato dei creditori) a vendere beni significativi del debitore.

9. Il gestore della proprietà ha il diritto di intentare una causa presso il tribunale commerciale per invalidare le transazioni, comprese quelle concluse dal debitore in violazione della procedura stabilita dal presente Codice, nonché le azioni legali per invalidare gli atti adottati nella procedura di disposizione dei beni per modificare la forma giuridica del debitore .

10. L'amministratore del bene non ha diritto di interferire nelle attività operative ed economiche del debitore, salvo quanto previsto dal presente Codice.

11. La nomina dell'amministratore della proprietà non è motivo di cessazione dei poteri del capo o dell'organo direttivo del debitore.

12. I poteri del dirigente e degli organi esecutivi del debitore, loro attribuiti in base alla legge o ai documenti costitutivi, possono essere revocati se non adottano misure per garantire la sicurezza dei beni del debitore, ostacolano le azioni dell'amministratore o altre violazioni della legge.

In caso di accertamento delle circostanze previste nel primo comma della presente parte, su richiesta dei creditori o di altri partecipanti al caso con decisione del tribunale commerciale i poteri del capo e della direzione esecutiva del debitore vengono meno e le relative funzioni vengono assegnate

temporaneamente all'amministratore documenti, il nuovo capo del debitore e gli organi esecutivi del debitore.

13. Dalla data della decisione del tribunale commerciale di revocare i poteri del manager del debitore o degli organi di governo del debitore, il manager i cui poteri sono terminati dalla decisione del tribunale commerciale deve trasferire all'amministratore entro tre giorni, e l'amministratore - per accettare la contabilità e altra documentazione francobolli, materiale e altri valori.

Articolo 45. Identificazione dei creditori e delle persone che desiderano partecipare alla riabilitazione del debitore

1. I creditori fallimentari su crediti che sorgono prima dell'apertura di una procedura fallimentare sono tenuti a presentare al tribunale commerciale istanze scritte con crediti nei confronti del debitore, nonché i documenti giustificativi, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione ufficiale dell'annuncio di apertura procedure fallimentari.

Il conto alla rovescia per l'applicazione dei crediti monetari dei creditori nei confronti del debitore inizia dalla data di pubblicazione ufficiale dell'annuncio di apertura della procedura fallimentare.

2. Il creditore, su istanza del quale è stato aperto il procedimento, ha il diritto di dichiarare ulteriori crediti pecuniari nei confronti del debitore entro il termine stabilito dalla prima parte del presente articolo.

I creditori garantiti sono tenuti a presentare un reclamo con crediti monetari nei confronti del debitore durante la procedura di fallimento in relazione a crediti non garantiti o in caso di rinuncia alla garanzia.

I creditori garantiti possono rinunciare in tutto o in parte alla garanzia. Se il valore della garanzia non è sufficiente a coprire l'intero credito, il creditore deve essere considerato garantito solo in parte del valore della garanzia. Il saldo dei sinistri è considerato non garantito.

La composizione e l'importo dei crediti monetari dei creditori sono determinati nella valuta nazionale dell'Ucraina. Se le obbligazioni del debitore sono determinate in valuta estera, la composizione e l'importo dei crediti monetari dei creditori sono determinati nella valuta nazionale al tasso stabilito dalla Banca nazionale ucraina alla data di presentazione da parte del creditore di una domanda con crediti monetari nei confronti del debitore.

I crediti patrimoniali dei creditori nei confronti del debitore devono essere espressi in unità monetarie e dichiarati al tribunale commerciale secondo le modalità previste dal presente articolo.

I creditori in caso di richieste di pagamento di stipendi, royalties, alimenti, nonché richieste di risarcimento per danni alla vita e alla salute dei cittadini, pagamento di premi assicurativi per pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali hanno diritto entro 30 giorni dalla data del funzionario pubblicazione dell'annuncio di apertura di una procedura fallimentare per presentare al tribunale commerciale istanze scritte con crediti nei confronti del debitore, nonché documenti che li confermano.

Copie delle relative domande e dei documenti ad esse allegati vengono inviate dai creditori al debitore e al gestore della proprietà.

3. La domanda del creditore deve contenere:

il nome del tribunale commerciale al quale è presentata la domanda;

il nome del debitore, la sua ubicazione, il codice di identificazione della persona giuridica o il numero di registrazione della carta di conto del contribuente, o la serie e il numero di passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e informano l'autorità di vigilanza competente e avere un segno sul passaporto);

nome o titolo del creditore, sua posizione o luogo di residenza, codice di identificazione della persona giuridica o numero di registrazione della carta di conto del contribuente, o numero di serie e passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e ha segnalato questo all'autorità di controllo competente e ha un segno sul passaporto);

l'ammontare delle pretese del creditore nei confronti del debitore con separata indicazione dell'importo della sanzione (multa, sanzione);

una dichiarazione delle circostanze che confermi i crediti nei confronti del debitore e la loro giustificazione;

informazioni sulla presenza della garanzia del debitore, che è la garanzia dei crediti;

elenco dei documenti allegati alla domanda.

Alla domanda deve essere allegata la prova del pagamento delle spese di giudizio, la prova dell'invio di una copia della domanda al debitore e all'amministratore della proprietà, nonché i documenti che confermano i crediti monetari nei confronti del debitore.

La domanda è firmata dal creditore o dal suo rappresentante autorizzato.

Il tribunale commerciale è obbligato ad accettare la domanda del creditore presentata in conformità con i requisiti del presente codice e del codice di procedura commerciale dell'Ucraina, in cui viene emessa una decisione, che indica la data della precedente udienza del tribunale.

4. Per i creditori i cui crediti sono stati presentati dopo la scadenza del termine fissato per la loro presentazione, tutte le azioni intraprese nei procedimenti legali sono vincolanti allo stesso modo in cui sono vincolanti per i creditori le cui richieste sono state presentate entro il termine prescritto.

I crediti dei creditori dichiarati dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione saranno soddisfatti nell'ordine di priorità stabilito dal presente Codice.

I creditori le cui pretese sono presentate dopo la scadenza del periodo specificato nella prima parte di questo articolo sono competitivi, ma non hanno il voto decisivo all'assemblea e al comitato dei creditori.

Se il creditore ha presentato reclami dopo accordi con altri creditori, i fondi pagati a tali creditori non sono rimborsabili.

5. L'amministratore del bene entro e non oltre 10 giorni dalla data di scadenza del periodo stabilito dalla prima parte del presente articolo, tenuto conto dei risultati dell'esame dei crediti dei creditori da parte del debitore, li riconosce in tutto o in parte o li rigetta per motivi di riconoscimento o rigetto. presenta inoltre al tribunale una relazione scritta sulle notifiche inviate a tutti i creditori del debitore sui risultati dell'esame dei crediti monetari e sulla loro ricezione da parte dei creditori, unitamente alle copie degli avvisi di consegna degli invii postali e alle descrizioni degli allegati o altri documenti che confermano l'invio delle notifiche ai creditori.

6. Il creditore ha il diritto di ricevere dall'amministratore del patrimonio informazioni sui crediti di altri creditori. Tale creditore può presentare un'obiezione all'amministratore della proprietà, al debitore e al tribunale in merito al riconoscimento dei crediti di altri creditori.

Le domande con pretese di creditori fallimentari o creditori garantiti, presentate entro il termine specificato nella prima parte del presente articolo, sono esaminate dal tribunale commerciale in udienza preliminare.

Le pretese dei creditori, presentate dopo il termine fissato per la loro presentazione, sono esaminate dal tribunale commerciale nell'ordine in cui sono state ricevute in un'udienza, che si tiene dopo la precedente udienza del tribunale commerciale.

Sulla base dei risultati dell'esame di queste domande, il tribunale commerciale decide in merito al riconoscimento o al rigetto (in tutto o in parte) dei crediti di tali creditori.

La decisione del tribunale commerciale è la base per l'inserimento di informazioni su tali creditori nel registro dei crediti dei creditori.

7. Le domande dei creditori per richieste di pagamento di salari, royalties, alimenti, nonché per richieste di risarcimento danni causati alla vita e alla salute dei cittadini nei confronti delle quali vi è un'obiezione del debitore, sono considerate ai sensi del presente Codice.

8. Il gestore della proprietà è tenuto a notificare separatamente al tribunale commerciale le pretese dei creditori garantite dalla proprietà del debitore, secondo le loro richieste e in assenza di tali dichiarazioni - secondo i registri del debitore, e ad inserire separatamente nel registro le informazioni sulla proprietà del debitore. è oggetto di pegno ai sensi del relativo registro statale.

Il gestore della proprietà è tenuto a notificare separatamente al tribunale commerciale i requisiti per il pagamento di salari, royalties, alimenti, nonché richieste di risarcimento per danni alla vita e alla salute dei cittadini, secondo le dichiarazioni di tali creditori e / o le registrazioni del debitore.

Fino a quando il debitore non è dichiarato fallito, le controversie del debitore con i creditori che hanno crediti in corso nei confronti del debitore devono essere risolte nell'ambito del caso di fallimento considerandole in una causa da un tribunale commerciale.

9. Le persone fisiche e / o giuridiche che desiderano partecipare alla riorganizzazione del debitore (di seguito - investitori) possono presentare al gestore della proprietà una domanda di partecipazione alla riorganizzazione del debitore e le loro proposte di riorganizzazione del debitore (piano di riorganizzazione, ecc.).

10. Nella procedura di disposizione dei beni, l'amministratore dei beni con la partecipazione del debitore elabora un piano di riorganizzazione del debitore secondo i requisiti del presente Codice e lo sottopone all'assemblea dei creditori.

Articolo 46. Verifica della conformità della domanda del creditore fallimentare ai requisiti del presente Codice

1. Il tribunale commerciale, non oltre cinque giorni dalla data di ricevimento della domanda del creditore fallimentare, verifica la propria conformità ai requisiti del presente codice.

Se la domanda del creditore fallimentare è presentata senza soddisfare i requisiti del presente codice, il tribunale commerciale notifica al richiedente per iscritto le irregolarità della domanda e il termine entro il quale è tenuto a eliminarle.

2. Se il creditore del fallimento ha eliminato le carenze della domanda entro il termine stabilito dal tribunale, questa si considera depositata il giorno della sua presentazione iniziale al tribunale. In caso contrario, il tribunale commerciale decide di restituire la domanda.

3. La restituzione della domanda per i motivi previsti dal presente articolo non impedisce, nello stesso caso, il nuovo ricorso dinanzi al tribunale, se la violazione è eliminata entro il termine stabilito dalla prima parte dell'articolo 45 del presente codice.

Articolo 47. Seduta preliminare del tribunale commerciale

1. L'udienza preliminare del tribunale commerciale si tiene entro 70 giorni di calendario e, nel caso di un numero elevato di creditori, entro tre mesi dalla data dell'udienza del tribunale preparatorio. Le parti, nonché gli altri partecipanti alla procedura fallimentare, riconosciuti come tali ai sensi del presente Codice, sono informati dell'udienza preliminare.

2. All'udienza preliminare, il tribunale commerciale esamina tutte le pretese dei creditori pervenute durante il periodo previsto nella prima parte dell'articolo 45 del presente codice, comprese quelle contro le quali si è opposto il debitore o l'amministratore del bene.

Se necessario, il tribunale commerciale può aggiornare l'udienza precedente.

Sulla base dei risultati dell'udienza preliminare, il tribunale commerciale emette una sentenza in cui dichiara:

l'importo e l'elenco di tutti i crediti dei creditori riconosciuti dal tribunale, che sono iscritti dal gestore della proprietà nel registro dei crediti dei creditori;

l'importo e l'elenco dei crediti dei creditori non riconosciuti dal giudice;

la data della riunione dei creditori e del comitato dei creditori;

la data dell'udienza finale del tribunale in cui la decisione di riabilitare il debitore o la decisione di dichiarare il debitore fallito e aprire la procedura di liquidazione, o la decisione di chiudere la procedura di fallimento, o la decisione di estendere la procedura di disposizione dei beni e aggiornare l'udienza finale del tribunale avverrà entro i termini stabiliti dalla seconda parte dell'articolo 44 del presente codice.

Sulla base dei risultati della precedente riunione, il gestore della proprietà inserisce nel registro dei crediti dei creditori le informazioni su ciascun creditore, l'ammontare dei suoi crediti per obbligazioni monetarie, la presenza di un voto decisivo negli organi di rappresentanza dei creditori, l'ordine di soddisfazione di ciascun credito.

La pena (multa, sanzione penale) viene presa in considerazione nel registro dei crediti dei creditori separatamente dagli obblighi principali nel sesto turno.

Il rimborso della penale (multa, penale) in caso di fallimento è possibile solo nella procedura di liquidazione.

La decisione dell'assemblea preliminare è la base per determinare il numero di voti che appartengono a ciascun creditore fallimentare quando si prende una decisione nella riunione (comitato) dei creditori. Ai fini della determinazione del numero di voti per la partecipazione agli organi di rappresentanza dei creditori è esclusa dai requisiti dei creditori fallimentari una sanzione (multa, sanzione penale).

3. Una decisione di un tribunale commerciale emessa a seguito di un'udienza preliminare può essere impugnata da una parte in un caso di fallimento solo in relazione a specifiche pretese dei creditori.

Articolo 48. Assemblea dei creditori e comitato dei creditori

1. Entro 10 giorni dalla data della decisione sui risultati della riunione preliminare del tribunale commerciale, l'amministratore della proprietà informa i creditori per iscritto secondo il registro dei crediti dei creditori, la persona autorizzata del debitore e il fondatore autorizzato del debitore (partecipanti, azionisti) e organizza le loro riunioni dei creditori esecuzione.

I partecipanti alla riunione dei creditori del debitore con diritto di voto decisivo sono i creditori fallimentari, riconosciuti dal tribunale commerciale nella riunione precedente e iscritti dall'amministratore del bene nel registro dei crediti dei creditori.

Possano partecipare alla riunione dei creditori del debitore con diritto di voto consultivo:

creditori i cui crediti sono garantiti dalla proprietà del debitore;

creditori con richieste di pagamento di salari, royalties, alimenti, nonché di risarcimento per danni causati alla vita e alla salute dei cittadini;

creditori fallimentari, i cui crediti siano dichiarati oltre il termine fissato per la loro presentazione;

rappresentante dei dipendenti del debitore;

persona autorizzata dei fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore;

un rappresentante dell'ente autorizzato alla gestione del demanio;

responsabile dell'arbitrato.

2. Si considera valida la prima riunione dei creditori se vi partecipano creditori che abbiano almeno due terzi dei voti. Se la prima riunione non si tiene per assenza di creditori con il numero di voti richiesto, entro due settimane si tiene una seconda prima riunione, che sarà considerata valida alla presenza dei creditori con più della metà dei voti. Qualora tali riunioni non si tengano per assenza di creditori con il numero di voti richiesto, entro due settimane si tiene la prima riunione successiva, che si considera valida in presenza di creditori con più di un quarto dei voti.

Il numero di voti dei creditori in assemblea sarà determinato in conformità alla parte quarta del presente articolo.

3. L'assemblea dei creditori in una procedura fallimentare è convocata dal curatore arbitrale su sua iniziativa, su iniziativa del comitato dei creditori o di altri creditori, il cui importo non sia inferiore a un terzo di tutti i crediti iscritti nel registro dei crediti dei creditori, o su iniziativa di un terzo dei voti dei creditori.

L'assemblea dei creditori è convocata dal curatore arbitrale su richiesta del comitato dei creditori o dei singoli creditori e si tiene entro due settimane dalla data di ricevimento della richiesta scritta di convocazione.

Se il trustee dell'arbitrato non convoca una riunione dei creditori, il comitato dei creditori o altri creditori che avviano la convocazione della riunione dei creditori hanno il diritto di convocare una riunione dei creditori in modo indipendente.

Le riunioni dei creditori si tengono presso la sede del debitore. Le riunioni dei creditori hanno il diritto di stabilire un altro luogo di riunione.

4. I creditori competitivi avranno alla riunione dei creditori il numero di voti proporzionale all'importo dei crediti dei creditori inclusi nel registro dei crediti dei creditori sulla base dei risultati della precedente riunione del tribunale commerciale e un multiplo di mille grivnie.

Nel determinare il numero di voti dei creditori con voto decisivo non si tiene conto dell'ammontare delle sanzioni (ammende, sanzioni), altre sanzioni pecuniarie, danni non patrimoniali, spese giudiziarie in procedure fallimentari, dichiarate o pagate dai creditori in procedure fallimentari.

5. La competenza dell'assemblea dei creditori include la decisione su:

- 1) determinazione della composizione quantitativa ed elezione dei membri del comitato dei creditori;
- 2) cessazione anticipata dei poteri del comitato dei creditori o dei suoi singoli componenti;
- 3) approvazione del piano di risanamento del debitore e approvazione delle sue modifiche;
- 4) ricorso al tribunale commerciale con richiesta di introdurre la seguente procedura nel caso di fallimento;
- 5) elezione del curatore arbitrale in caso di rimozione del curatore arbitrale, determinata dal Sistema Unificato di Informazione e Telecomunicazione Giudiziaria, dall'esercizio dei poteri;
- 6) altre questioni previste dal presente Codice, comprese quelle riferite alla competenza del comitato dei creditori.

6. In occasione della procedura fallimentare, l'assemblea dei creditori elegge un comitato dei creditori composto da non più di sette persone.

Le elezioni del comitato dei creditori si svolgono con votazione palese a maggioranza dei voti presenti alla riunione dei creditori determinata conformemente alla parte quarta del presente articolo.

Un creditore che ha il 25% o più dei voti viene automaticamente incluso nel comitato dei creditori.

Se il numero totale dei creditori non supera sette, tutti i creditori vengono automaticamente inclusi nel comitato dei creditori.

Durante le procedure fallimentari, gli interessi di tutti i creditori sono rappresentati da un comitato dei creditori istituito ai sensi del presente Codice.

7. La decisione protocollare dell'assemblea dei creditori sulla formazione e la composizione del comitato dei creditori è sottoposta al tribunale commerciale.

8. La competenza del comitato dei creditori include la decisione su:

- 1) elezione del presidente del comitato;
- 2) convocazione di una riunione dei creditori;
- 3) ricorso al tribunale commerciale con richiesta di dichiarazione di nullità delle operazioni (accordi) del debitore in qualsiasi fase della procedura fallimentare;
- 4) ricorso al tribunale commerciale con richiesta di nomina di un trustee arbitrale, cessazione dei poteri del trustee arbitrale e nomina di un altro trustee arbitrale;
- 5) consenso alla vendita del bene del debitore (ad eccezione del bene oggetto di garanzia) e approvazione delle condizioni di vendita del bene del debitore (ad eccezione del bene oggetto di garanzia) nella procedura di riorganizzazione secondo il piano di riorganizzazione o procedura fallimentare;
- 6) avanzare proposte al tribunale commerciale per prolungare o ridurre il periodo delle procedure per la disposizione dei beni del debitore o per la riabilitazione del debitore;
- 7) altre questioni previste da questo Codice.

Il trustee dell'arbitrato, il rappresentante dei dipendenti del debitore, la persona autorizzata dei fondatori del debitore (partecipanti, azionisti), il creditore garantito, se necessario un rappresentante dell'ente autorizzato a gestire la proprietà demaniale e un rappresentante dell'ente di autogoverno locale hanno il diritto di partecipare ai lavori del comitato.

9. La decisione della riunione (comitato) dei creditori si considera adottata se la maggioranza dei voti dei creditori presenti alla riunione (comitato) dei creditori ha votato a favore.

10. Tenere una riunione dei creditori in relazione alla modifica del registro dei crediti dei creditori o all'elezione (rielezione) del comitato dei creditori in una composizione modificata o nuova non può essere una base indipendente per modificare o rivedere le decisioni precedentemente adottate dall'assemblea o dal comitato dei creditori.

11. La riunione del comitato dei creditori è convocata e tenuta secondo le regole stabilite per l'assemblea dei creditori.

Articolo 49. Completamento della procedura di disposizione dei beni

1. Nell'ultima seduta del tribunale nella procedura di disposizione dei beni del debitore si procede al passaggio al successivo procedimento giudiziario (riorganizzazione, procedura di liquidazione) o si chiude il procedimento nel caso.

2. Prima della conclusione della procedura di disposizione dei beni del debitore, l'assemblea dei creditori prende una delle seguenti decisioni:

approvare il piano di riorganizzazione e presentare al tribunale commerciale istanza per l'introduzione della procedura di riorganizzazione e l'approvazione del piano di riorganizzazione;

presentare un'istanza al tribunale commerciale per dichiarare il fallimento del debitore e avviare una procedura di liquidazione.

Se vi sono circostanze che non consentono all'assemblea dei creditori di prendere una di queste decisioni in tempo utile, l'assemblea dei creditori può decidere di rivolgersi al tribunale commerciale con la richiesta di estendere la procedura di disposizione dei beni entro i termini fissati dal presente codice.

3. Nella sessione finale, il tribunale commerciale prende una delle seguenti decisioni del tribunale:

la decisione di estendere la procedura per la disposizione dei beni entro i termini previsti dal presente Codice;

una delibera sull'introduzione della procedura di riorganizzazione e approvazione del piano di riorganizzazione in caso di approvazione del piano di riorganizzazione del debitore da parte dell'assemblea dei creditori e sua approvazione da parte dei creditori garantiti secondo la procedura stabilita dal presente Codice;

delibera sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'apertura della procedura di liquidazione;

decisione di chiudere la procedura fallimentare.

4. Se l'assemblea dei creditori entro il termine della procedura di disposizione della proprietà non ha preso nessuna delle decisioni previste nel presente articolo, il tribunale commerciale in presenza di segni di fallimento entro cinque giorni dalla conclusione della procedura di disposizione dei beni del debitore .

5. All'atto dell'approvazione del piano di riorganizzazione, il tribunale commerciale verifica se è stata seguita la procedura per la sua approvazione.

6. Dalla data di riconoscimento da parte del tribunale di commercio del debitore come fallito e apertura della procedura di liquidazione o introduzione della procedura di riorganizzazione, la procedura di disposizione dei beni e dei poteri dell'amministratore dei beni deve essere terminata.

Sezione III. RIABILITAZIONE DEL DEBITORE

Articolo 50. Introduzione della procedura di riorganizzazione del debitore

1. Il tribunale commerciale approva il piano di riorganizzazione approvato del debitore e decide sull'introduzione della procedura di riorganizzazione.

Riabilitazione significa un sistema di misure adottate durante la procedura fallimentare per evitare che il debitore sia dichiarato fallito e liquidato, finalizzato a migliorare la situazione finanziaria ed economica del debitore, nonché a soddisfare in tutto o in parte i crediti dei creditori ristrutturando la società, i debiti e beni e / o cambiamenti nella struttura organizzativa, legale e produttiva del debitore.

2. Il responsabile della riorganizzazione del debitore è nominato dal tribunale commerciale secondo la procedura stabilita dal presente codice tra gli amministratori arbitrali.

3. La decisione del tribunale di commercio sull'introduzione della procedura di riorganizzazione e la nomina del responsabile della riorganizzazione ha effetto giuridico dalla data della sua delibera.

4. Dal momento della decisione sull'introduzione della procedura di riorganizzazione:

i membri dell'organo esecutivo (dirigente) del debitore sono licenziati secondo le modalità previste dalla legge;

la gestione del debitore passa al responsabile della riorganizzazione;

i poteri degli organi di amministrazione del debitore - una persona giuridica per la gestione e la disposizione dei beni del debitore sono sospesi, i poteri degli organi di gestione sono trasferiti al responsabile della riorganizzazione, ad eccezione dei poteri previsti dal piano di riorganizzazione.

Entro 15 giorni dalla data della decisione di introdurre la procedura di riorganizzazione e la nomina del responsabile della riorganizzazione, gli organi di gestione del debitore sono tenuti a trasferire la contabilità del debitore e altra documentazione, sigilli, bolli, materiale e altri valori al responsabile della riorganizzazione.

Il sequestro dei beni del debitore e altre restrizioni alle azioni del debitore per disporre dei suoi beni possono essere imposti solo nell'ambito della procedura di riorganizzazione, a condizione che non interferiscano con l'attuazione del piano di riorganizzazione e non siano in conflitto con gli interessi dei creditori fallimentari. Non è consentito sequestrare fondi nei conti bancari di deposito aperti dal debitore secondo le modalità previste dalla legge.

Il tribunale commerciale, su richiesta del responsabile della riorganizzazione, rimuove il sequestro della proprietà del debitore o altre restrizioni sulla disposizione dei suoi beni, se tale sequestro o restrizioni impediscono l'attuazione del piano di riorganizzazione, l'attività del debitore e ripristinano la sua solvibilità.

La pubblicazione ufficiale dell'avviso sull'introduzione della procedura di riorganizzazione viene effettuata sul portale web ufficiale della magistratura ucraina.

5. Il responsabile della riorganizzazione ha il diritto di:

rivolgersi al tribunale commerciale nei casi previsti dal presente codice e dal codice di procedura commerciale dell'Ucraina ;

disporre dei beni del debitore secondo il piano di risanamento e soggetti ai vincoli previsti dalla legge;

concludere per conto del debitore operazioni (contratti) civili, di lavoro e di altro tipo;

presentare domande per il riconoscimento di operazioni (accordi) concluse dal debitore come non valide.

6. Il responsabile della riorganizzazione è tenuto a:

prendere in consegna i beni del debitore;

aprire un conto speciale per la riorganizzazione e le transazioni con i creditori;

garantire che il debitore mantenga la rendicontazione contabile e statistica e la rendicontazione finanziaria;

adottare misure per riscuotere crediti a favore del debitore, nonché per riscuotere debiti da soggetti che, ai sensi della legge o del contratto, portano con il debitore una responsabilità sussidiaria o solidale;

considerare i requisiti dei creditori fallimentari;

dichiarare nelle modalità prescritte obiezioni alle pretese dei creditori fallimentari;

notificare entro dieci giorni dalla data della decisione del tribunale commerciale la pertinente decisione dell'ente autorizzato alla gestione del demanio, sulla sua nomina, la fine del piano di risanamento, il licenziamento;

notificare all'organismo autorizzato a gestire la proprietà demaniale l'attuazione del piano di riorganizzazione per il debitore - un'impresa statale o una società commerciale, nel cui capitale autorizzato la quota di proprietà demaniale è pari o superiore al 50 per cento;

fornire al tribunale commerciale, su sua richiesta, informazioni sull'attuazione del piano di riorganizzazione;

agire come rappresentante della parte (titolare) nel contratto collettivo per il periodo di riorganizzazione;

riferire trimestralmente al comitato dei creditori e al tribunale sull'attuazione del piano di risanamento;

esercitare gli altri poteri previsti dalla legge.

7. L'approvazione della relazione del responsabile della riorganizzazione o la chiusura anticipata della procedura di riorganizzazione comporta la cessazione dei poteri del curatore arbitrale in qualità di responsabile della riorganizzazione, come specificato nella relativa decisione del tribunale, salvo diversa disposizione del presente Codice.

In caso di chiusura della procedura fallimentare, il responsabile della riorganizzazione entro cinque giorni dalla data del tribunale commerciale informa l'organo o il funzionario dell'organo responsabile della nomina del capo (direzione) del debitore, se necessario, convoca un'assemblea generale o riunione dell'organo competente e continua ad esercitare i poteri del capo (organi di governo) del debitore fino alla nomina del capo (organi di governo) secondo le modalità prescritte.

8. Il proprietario del bene (l'ente autorizzato alla gestione del bene) del debitore non può limitare i poteri del responsabile della riorganizzazione di disporre dei beni del debitore.

Le operazioni significative e quelle in cui sussiste un interesse sono concluse dal responsabile della riorganizzazione con il consenso del comitato dei creditori, salvo diversa disposizione del presente Codice o del piano di riorganizzazione del debitore.

9. Il responsabile della riorganizzazione entro tre mesi dalla data della decisione di riorganizzazione ha il diritto di rifiutare le operazioni del debitore (ad eccezione delle operazioni concluse, che sono provvedimenti del piano di riorganizzazione), commesse prima dell'apertura della procedura fallimentare, non completamente o parzialmente eseguite, se:

l'esecuzione dell'operazione causa perdite al debitore;

l'operazione è di lungo periodo (più di un anno) o finalizzata ad ottenere risultati positivi per il debitore nel lungo periodo, salvo i casi di produzione con ciclo tecnologico che supera i termini di riabilitazione del debitore;

l'esecuzione dell'operazione crea condizioni che impediscono il ripristino della solvibilità del debitore.

La parte dell'operazione, per la quale la decisione del responsabile della riorganizzazione si rifiuta di eseguirla, ha diritto, entro trenta giorni dalla data di tale decisione, di chiedere con le modalità previste il risarcimento del danno per la mancata esecuzione del contratto in procedura fallimentare.

10. In caso di violazione da parte delle parti dei termini delle operazioni effettuate ai sensi del piano di riorganizzazione, nel corso del procedimento di riorganizzazione, sarà esercitata nell'ambito della procedura fallimentare la tutela del diritto violato, sorto per effetto della procedura di riorganizzazione.

11. La procedura di riorganizzazione del debitore si conclude anticipatamente in caso di inadempimento dei termini del piano di riorganizzazione e / o in caso di inadempimento degli obblighi attuali del debitore, in relazione ai quali il tribunale di commercio dichiara il debitore fallito e apre la procedura di liquidazione.

Articolo 51. Piano di riabilitazione del debitore

1. Il piano di riorganizzazione deve indicare l'ammontare dei crediti di ciascuna classe di creditori che sarebbero soddisfatti in caso di avvio della procedura di liquidazione del debitore.

Il piano di riparazione può essere modificato secondo le modalità previste per la sua approvazione.

Il piano di risanamento dovrebbe includere misure per ripristinare la solvibilità del debitore.

Il piano di risanamento dovrebbe prevedere il periodo di recupero della solvibilità del debitore. La solvibilità è considerata ripristinata a condizione che i crediti dei creditori siano rimborsati conformemente al registro dei crediti dei creditori.

Il piano di riorganizzazione deve prevedere il rimborso degli arretrati salariali del debitore.

2. Le misure per ripristinare la solvibilità del debitore, che contengono un piano di risanamento, possono essere:

ristrutturazione aziendale;

riprofilatura della produzione;

chiusura di produzioni non redditizie;
differimento, rata o remissione di un debito o parte di esso;
adempimento delle obbligazioni del debitore da parte di terzi;
soddisfazione delle pretese dei creditori in un altro modo che non sia in contraddizione con questo Codice;

liquidazione dei crediti;

ristrutturazione del patrimonio del debitore in conformità con i requisiti del presente codice;

vendita di una parte della proprietà del debitore;

adempimento delle obbligazioni del debitore da parte del proprietario del debitore e sua responsabilità per inadempimento delle obbligazioni assunte;

alienazione dei beni e rimborso dei crediti dei creditori mediante sostituzione dei beni;

licenziamento dei dipendenti del debitore che non possono essere coinvolti nel processo di attuazione del piano di riabilitazione;

l'ottenimento di un finanziamento per il TFR ai dipendenti del debitore licenziati secondo il piano di riorganizzazione, che viene rimborsato in via straordinaria secondo le prescrizioni del presente Codice mediante la vendita dei beni del debitore;

ottenere prestiti e crediti, acquistare beni a credito;

altre misure per ripristinare la solvibilità del debitore.

3. Per ristrutturazione dell'impresa si intende l'attuazione di misure organizzative ed economiche, finanziarie ed economiche, legali, tecniche volte a riorganizzare l'impresa, in particolare dividendola con il trasferimento del debito a una persona giuridica non soggetta a riorganizzazione, passaggio di proprietà, gestione, forma organizzativa e giuridica che contribuirà alla ripresa finanziaria dell'impresa, aumenterà l'efficienza produttiva, aumenterà il volume dei prodotti competitivi e la piena o parziale soddisfazione delle pretese dei creditori.

4. Se il piano di riorganizzazione prevede il licenziamento di dipendenti la cui attività non può essere coinvolta nella sua attuazione, il responsabile della riorganizzazione deve fornire le informazioni pertinenti al sindacato primario, nonché consultare le organizzazioni sindacali sulle misure per prevenire il licenziamento, riducendo il numero licenziati al minimo i lavoratori o mitigare le conseguenze del licenziamento. Il trattamento di fine rapporto in questo caso viene pagato dal debitore o dai fondi derivanti dalla vendita della proprietà del debitore, o da un prestito ottenuto a tal fine.

Nel caso delle attività del debitore relative ai segreti di Stato, il piano di riorganizzazione dovrebbe includere misure per garantire la protezione dei segreti di Stato.

Se il debitore è un detentore di un saldo di proprietà statale, che non è inclusa nel capitale autorizzato della società nel processo di privatizzazione (corporatizzazione), tale proprietà non è soggetta ad alienazione nella procedura di riorganizzazione.

5. Il piano di risanamento del debitore prevede il rimborso dei crediti dei creditori tenendo conto dell'ordine stabilito dal presente Codice, qualora i creditori stessi non abbiano approvato la decisione di peggiorare le condizioni della loro classe.

6. Il piano di riabilitazione delle imprese statali o di imprese a capitale sociale la cui quota di proprietà statale supera il 50 per cento deve essere concordato preventivamente con l'ente autorizzato alla gestione del demanio.

7. Il piano di riorganizzazione non incide sui crediti del creditore nei confronti di terzi se il creditore con tali crediti ha votato contro l'approvazione del piano di riorganizzazione. L'approvazione da parte del tribunale del piano di riorganizzazione relativo all'obbligo iniziale non pone fine agli obblighi aggiuntivi ad esso connessi ai sensi dell'articolo 604 del codice civile dell'Ucraina, se il mutuatario ha votato contro tale piano.

Articolo 52. Esame del piano di risanamento da parte dei creditori

1. Per decidere in merito all'approvazione o al rigetto del piano di riorganizzazione, tutti i creditori fallimentari sono suddivisi in classi. I creditori inclusi in ciascuna coda formano una classe separata di creditori. Un creditore i cui crediti sono soggetti all'inclusione in due o più code deve essere incluso secondo due o più classi di creditori.

I crediti dei creditori garantiti formano una classe separata, che include i crediti nella parte protetta da garanzie reali. Nel caso di crediti non assistiti da garanzie reali, i crediti di tali creditori sono soggetti all'inclusione nella classe dei creditori chirografari.

Se il piano di riorganizzazione prevede una modifica della priorità dei crediti dei creditori garantiti, il piano di riorganizzazione deve essere approvato da ciascuno di tali creditori.

2. Il piano di riorganizzazione non può prevedere una procedura diversa per soddisfare i crediti dei creditori compresi in una classe.

3. La decisione di approvare o rifiutare il piano di riorganizzazione è presa da ciascuna classe separatamente mediante votazione.

Al voto sull'approvazione del piano di risanamento non partecipa una classe di creditori la cui dimensione e modalità di adempimento ai requisiti del piano di riorganizzazione non differirà da quella che sarebbe applicata in caso di introduzione della procedura di liquidazione.

Se il piano di riorganizzazione prevede la rata o il differimento o la remissione (cancellazione) di debiti per tasse, commissioni (pagamenti obbligatori) o parte di essi, il piano di riorganizzazione è considerato un organismo di riscossione approvato in termini di rispetto dei requisiti per tasse, commissioni (pagamenti obbligatori) secondo i termini del piano di riorganizzazione senza necessità di

voto da parte dell'organismo di recupero. In tal caso il debito fiscale sorto nel periodo antecedente i tre anni antecedenti la data dell'assemblea dei creditori che approva il piano di riorganizzazione viene rilevato come in sofferenza e il debito fiscale sorto successivamente viene differito (differito) o cancellato nei termini del piano di riorganizzazione. non dovrebbero essere peggiori delle condizioni per la soddisfazione dei crediti dei creditori, che hanno votato per l'approvazione del piano di risanamento, nonché delle dimensioni e della procedura per la soddisfazione dei crediti,

4. Un piano di riorganizzazione è considerato una classe approvata di creditori chirografari se più della metà dei voti dei creditori inclusi nella classe pertinente è stata espressa per l'approvazione del piano di riorganizzazione e se almeno la metà dei creditori aventi diritto di voto nella classe pertinente ha votato a favore della risoluzione.

Un piano di riorganizzazione è considerato una classe approvata di creditori garantiti se due terzi dei voti dei creditori inclusi nella classe dei creditori garantiti sono dati per l'approvazione del piano di riorganizzazione e se almeno la metà dei creditori aventi diritto di voto in questa classe ha votato per l'approvazione del piano di riorganizzazione.

In caso contrario, il piano di riorganizzazione è considerato rifiutato dalla relativa classe di creditori.

5. I crediti dei creditori interessati nei confronti del debitore non sono presi in considerazione ai fini del voto in sede di approvazione del piano di risanamento.

Se il piano di riorganizzazione prevede il soddisfacimento dei requisiti di un singolo creditore chirografario immediatamente dopo l'approvazione del piano di riorganizzazione, tali requisiti non saranno presi in considerazione ai fini del voto in sede di approvazione del piano di riorganizzazione.

Il piano di riorganizzazione può contenere una condizione per la concessione del diritto a uno o più creditori garantiti di recuperare l'immobile ipotecato dopo l'approvazione del piano di riorganizzazione da parte del tribunale commerciale. In questo caso, tali creditori garantiti (entro i requisiti garantiti da garanzie reali) non partecipano al voto sull'approvazione, modifica o rigetto del piano di riorganizzazione.

6. Il piano di riorganizzazione e i protocolli di voto di ciascuna classe di creditori devono essere presentati dall'amministratore della proprietà al tribunale commerciale entro un giorno lavorativo dopo la votazione.

7. Il tribunale commerciale emetterà una decisione che approva il piano di riabilitazione del debitore se:

il piano di riorganizzazione è approvato da tutte le classi di creditori fallimentari, il cui ammontare e / o modalità per il soddisfacimento dei requisiti è modificato dal piano di riorganizzazione rispetto alle condizioni che sarebbero applicate in caso di introduzione della procedura di liquidazione;

il piano di risanamento è approvato dalla classe dei creditori garantiti;

l'ammontare dei crediti soddisfatti dei creditori che hanno votato contro l'approvazione del piano di risanamento non sarà inferiore nel procedimento di riorganizzazione rispetto all'ammontare dei crediti che sarebbero soddisfatti in caso di avvio della procedura di liquidazione.

8. Il tribunale commerciale emetterà una decisione che rifiuta di approvare il piano di riorganizzazione se il piano di riorganizzazione non soddisfa i requisiti della legislazione.

La decisione del tribunale di rifiutare l'approvazione del piano di risanamento non osta al rinvio al tribunale del piano di risanamento approvato dall'assemblea dei creditori per l'approvazione.

9. Il tribunale commerciale emetterà una risoluzione sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'apertura della procedura di liquidazione se il piano di risanamento non è approvato dal tribunale entro il termine stabilito dal presente codice.

Articolo 53. Aumento del capitale autorizzato del debitore

1. Al fine di ripristinare la solvibilità del debitore, il piano di riorganizzazione può prevedere un aumento del capitale autorizzato del debitore per l'importo stabilito dal piano di riorganizzazione.

L'emissione di azioni e obbligazioni della società per azioni debitrice viene effettuata esclusivamente per il trasferimento dei debiti della società in titoli secondo la procedura stabilita dalla Commissione Nazionale Titoli e Borsa.

2. Nel piano di riabilitazione sono determinate la procedura per l'aumento del capitale sociale, il diritto di prelazione all'acquisto di una quota (azioni aggiuntive in caso di collocamento privato di azioni), la distribuzione delle azioni, la procedura per il pagamento del valore della quota.

La decisione del tribunale commerciale sull'approvazione del piano di riorganizzazione e del piano di riorganizzazione approvato dal tribunale è la base per l'oggetto della registrazione statale per la registrazione statale delle modifiche alle informazioni sul debitore contenute nel registro statale unificato di persone giuridiche, individui - imprenditori e associazioni pubbliche.

La vendita di azioni di una società per azioni in caso di offerta pubblica di azioni è effettuata a norma di legge.

3. In caso di riconoscimento dell'emissione di azioni aggiuntive del debitore come fallita o non valida, i fondi ricevuti dal debitore da persone che hanno acquistato azioni aggiuntive del debitore devono essere restituiti a tali persone al di fuori dell'ordine stabilito dal presente Codice.

Articolo 54. Vendita in procedura di riabilitazione del bene del debitore come complesso immobiliare unico

1. Al fine di ripristinare la solvibilità del debitore e soddisfare le pretese dei creditori, il piano di risanamento può prevedere la vendita della totalità o di una parte dei beni del debitore, se si tratta di un unico complesso immobiliare o di più complessi immobiliari singoli.

Il cambio di proprietà dell'intera proprietà del debitore sotto forma di un unico complesso immobiliare in conformità con il piano di riorganizzazione non è motivo di riemissione di documenti e / o modifiche ai documenti che attestano i diritti di tale persona giuridica di possedere, utilizzare, disporre di proprietà, riemissione di licenza e altri documenti di autorizzazione, apportare modifiche al contratto di locazione e / o al suo rinnovo in relazione al terreno e ad altri beni del debitore. In tali rapporti giuridici, l'acquirente di tutti i beni del debitore sotto forma di un unico complesso immobiliare è il successore del debitore.

In questo caso, la società ha il diritto di continuare a intraprendere determinate azioni per svolgere attività economiche o tipi di attività economiche sulla base di una precedente licenza o permesso in corso di validità a tale società.

2. Durante la vendita della proprietà del debitore come un unico complesso immobiliare, tutti i contratti di lavoro (contratti) conclusi prima della data di tale vendita continueranno a funzionare e i diritti e gli obblighi del datore di lavoro passeranno all'acquirente della proprietà del debitore.

3. L'importo percepito dalla vendita della proprietà del debitore come un unico complesso immobiliare è incluso nel patrimonio immobiliare del debitore.

4. La vendita del bene del debitore come un unico complesso immobiliare viene effettuata all'asta secondo il presente Codice.

5. Se l'importo ricevuto dalla vendita dei beni del debitore conformemente al piano di riorganizzazione non è sufficiente a soddisfare le pretese dei creditori per l'importo specificato nel piano di riorganizzazione, il responsabile della riorganizzazione propone ai creditori di modificare il piano di riorganizzazione.

Se l'assemblea dei creditori non approva le modifiche al piano di risanamento, il tribunale commerciale dichiara fallito il debitore e apre la procedura di liquidazione.

Articolo 55. Alienazione nella procedura di riorganizzazione dei beni del debitore mediante sostituzione dei beni

1. Al fine di ripristinare la solvibilità del debitore e soddisfare le pretese dei creditori, il piano di risanamento può prevedere l'alienazione, in tutto o in parte, dei beni del debitore, se si tratta di un unico complesso immobiliare o di più singoli complessi immobiliari, in sostituzione dei beni.

Il cambio di proprietà dell'intera proprietà del debitore sotto forma di un unico complesso immobiliare in conformità con il piano di riorganizzazione non è motivo di riemissione di documenti e / o modifiche ai documenti che attestano i diritti di tale persona giuridica di possedere, utilizzare, disporre di proprietà, riemissione di licenza e altri documenti di autorizzazione, apportare modifiche al contratto di locazione e / o al suo rinnovo in relazione al terreno e ad altri beni del debitore. In tali rapporti giuridici, l'acquirente di tutti i beni del debitore sotto forma di un unico complesso immobiliare è il successore del debitore.

In questo caso, la società ha il diritto di continuare a intraprendere determinate azioni per svolgere attività economiche o tipi di attività economiche sulla base di una precedente licenza o permesso in corso di validità a tale società.

2. Il complesso immobiliare unico del debitore può essere alienato mediante il suo trasferimento ad una società di affari (ad eccezione della società per azioni) costituita dal debitore. Le quote del capitale autorizzato di tale società sono incluse nella proprietà del debitore (sostituzione delle attività).

Durante la costituzione di una società di affari, gli vengono trasferiti i beni patrimoniali del debitore (proprietà e diritti di proprietà), compresi i diritti di credito ceduti, e i debiti gli vengono trasferiti su richiesta degli attuali creditori, che fanno parte di un unico complesso immobiliare.

La dimensione del capitale autorizzato della società commerciale creata è definita come la differenza tra il valore della proprietà trasferita a tale società e la dimensione dei crediti degli attuali creditori.

3. Durante l'alienazione del bene del debitore come complesso immobiliare unico mediante sostituzione di beni, tutti i contratti di lavoro (contratti) conclusi prima della data di tale alienazione continuano a funzionare. In questo caso, i diritti e le responsabilità del datore di lavoro vengono trasferiti alla società di nuova costituzione.

4. In caso di alienazione di una parte dei beni del debitore e trasferimento della parte corrispondente (proporzionale) delle sue obbligazioni attuali in sostituzione di beni, continuano ad operare i contratti di lavoro (contratti) conclusi con i dipendenti la cui opera è stata utilizzata in unità produttive i cui beni sono soggetti a trasferimento alla società di nuova costituzione. e i diritti e gli obblighi del datore di lavoro passano a tale società.

5. L'alienazione delle quote del capitale sociale di una società di nuova costituzione sarà effettuata in asta secondo la procedura stabilita dal presente Codice.

Se il prezzo iniziale di una parte delle azioni è sufficiente a soddisfare le pretese dei creditori del debitore, può essere messa all'asta la parte corrispondente (minore) delle azioni appartenenti al debitore.

6. Fino alla costituzione degli organi sociali della società di nuova costituzione a seguito della cessione delle quote del capitale sociale, i poteri degli organi sociali sono esercitati dal responsabile della ristrutturazione.

7. Se l'importo ricevuto dalla vendita di proprietà in conformità con il piano di riorganizzazione non è sufficiente a soddisfare le esigenze dei creditori nella quantità specificata nel piano di riorganizzazione, il responsabile della riorganizzazione propone ai creditori di modificare il piano di riorganizzazione.

Se l'assemblea dei creditori non approva le modifiche al piano di risanamento, il tribunale commerciale dichiara fallito il debitore e apre la procedura di liquidazione.

Articolo 56. Vendita nella procedura di riabilitazione dei beni del debitore

1. Al fine di ripristinare la solvibilità del debitore e soddisfare le pretese dei creditori, il piano di risanamento può prevedere anche la vendita di una parte dei beni del debitore diversa da quella specificata negli articoli 54 e 55 del presente codice.

Solo i beni del debitore indicati nel piano di riorganizzazione debitamente approvato sono soggetti a vendita nella procedura di riorganizzazione.

Le misure volte a garantire i crediti dei creditori da parte dei beni del debitore da vendere secondo il piano di risanamento sono revocate con decisione del tribunale commerciale.

2. La vendita di una parte dei beni del debitore nella procedura di riorganizzazione deve essere eseguita in conformità con il presente codice.

Articolo 57. Relazione del responsabile della riorganizzazione

1. 15 giorni prima della scadenza della procedura di riorganizzazione prevista nel piano di riorganizzazione, nonché in presenza di motivi per la conclusione della procedura di riorganizzazione, il responsabile della riorganizzazione deve presentare una relazione scritta all'assemblea dei creditori e comunicare ai creditori l'ora e il luogo delle riunioni dei creditori.

2. La relazione del responsabile della riorganizzazione deve contenere:

informazioni sull'attuazione del piano di riabilitazione;

stato patrimoniale del debitore all'ultima data di rendicontazione;

calcolo dei profitti e delle perdite del debitore;

informazioni sulla liquidità del debitore nei conti e sullo stato degli accordi con i creditori;

informazioni sui crediti del debitore alla data di presentazione della relazione e sui diritti non realizzati del credito del debitore;

informazioni sullo stato dei conti del debitore esigibili alla data di presentazione della relazione.

3. La prova della soddisfazione delle pretese dei creditori fallimentari secondo il registro delle pretese dei creditori è allegata alla relazione del responsabile della riorganizzazione.

Contestualmente alla relazione, il responsabile della riorganizzazione formula una delle seguenti proposte su:

decisione in merito alla conclusione della procedura di riorganizzazione in relazione al ripristino della solvibilità del debitore;

ricorso al tribunale commerciale prima della scadenza della procedura di riorganizzazione con istanza di dichiarazione di fallimento del debitore e apertura della procedura di liquidazione;

ricorso al tribunale commerciale con richiesta di approvazione delle modifiche al piano di risanamento approvato dall'assemblea dei creditori e di proroga della durata del procedimento di riorganizzazione.

4. La relazione del responsabile della riorganizzazione deve essere esaminata dall'assemblea dei creditori entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricezione e non oltre la scadenza della procedura di riorganizzazione indicata nel piano di risanamento.

5. Sulla base dei risultati dell'esame della relazione del responsabile della riorganizzazione, l'assemblea dei creditori decide di rivolgersi al tribunale commerciale con una petizione per:

chiusura del procedimento relativo all'attuazione del piano di risanamento e ripristino della solvibilità del debitore;

chiusura della procedura di riorganizzazione, riconoscimento del fallimento del debitore e apertura della procedura di liquidazione;

approvazione delle modifiche al piano di riorganizzazione ed estensione del procedimento di riorganizzazione.

In caso di circostanze che siano motivo di chiusura della procedura di riorganizzazione, l'assemblea dei creditori può deliberare in assenza della relazione del responsabile della ristrutturazione.

6. Se l'assemblea dei creditori non ha preso nessuna delle decisioni specificate nella parte quinta del presente articolo, o tale decisione non è presentata al tribunale commerciale entro 15 giorni dalla data di scadenza della procedura di riorganizzazione, il tribunale commerciale considera la chiusura della procedura fallimentare o riconoscimento del debitore fallito e apertura della procedura di liquidazione.

7. La relazione del responsabile della riorganizzazione esaminata dall'assemblea dei creditori e il verbale dell'assemblea dei creditori devono essere inviati al tribunale commerciale entro cinque giorni dalla data di tale riunione.

La relazione del responsabile della riorganizzazione è accompagnata da un registro delle pretese dei creditori e delle denunce dei creditori (se presenti) che hanno votato contro la decisione adottata dall'assemblea dei creditori o non hanno preso parte alla votazione.

8. La relazione del responsabile della riorganizzazione e le denunce dei creditori sono esaminate nella riunione del tribunale commerciale. L'ora e il luogo di tale corrispettivo devono essere comunicati al responsabile della riorganizzazione e ai creditori che hanno presentato i reclami.

9. Se l'assemblea dei creditori ha deciso di chiudere il procedimento in relazione all'attuazione del piano di risanamento e ripristinare la solvibilità del debitore, la relazione del responsabile della riorganizzazione è approvata dal tribunale di commercio.

10. Viene emanata delibera in merito all'approvazione della relazione del responsabile della ristrutturazione o al rifiuto di approvazione della relazione stessa.

11. In caso di scadenza della procedura di riorganizzazione prevista dal piano di riorganizzazione e in assenza di richiesta dell'assemblea dei creditori di estendere la procedura di riorganizzazione in relazione all'approvazione delle relative modifiche al piano di riorganizzazione, il tribunale commerciale dichiara fallito il debitore e apre la procedura di liquidazione.

12. La proroga del termine della procedura di riorganizzazione viene effettuata dal tribunale commerciale dopo aver apportato le opportune modifiche (integrazioni) al piano di riorganizzazione del debitore. Le modifiche al piano di riorganizzazione devono essere approvate dall'assemblea dei creditori e approvate dal tribunale commerciale in conformità con i requisiti del presente codice.

13. I regolamenti con i creditori sono effettuati dal responsabile della riorganizzazione secondo la procedura stabilita dal piano di risanamento.

14. Copie della decisione del tribunale commerciale e della relazione del responsabile della riorganizzazione devono essere inviate alle parti in causa, agli altri partecipanti alla procedura fallimentare.

Sezione IV. PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE

Articolo 58. Risoluzione sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'apertura della procedura di liquidazione

1. Nei casi previsti dal presente codice, il tribunale commerciale in una seduta giudiziaria con la partecipazione delle parti delibera in merito alla dichiarazione di fallimento del debitore e apre la procedura di liquidazione.

Il tribunale determina il periodo durante il quale il liquidatore è obbligato a liquidare il debitore. Questo periodo non può superare i 12 mesi.

La mancata comparizione all'udienza in tribunale di persone debitamente informate del momento e del luogo di tale udienza non ostacola il procedimento.

Articolo 59. Conseguenze del riconoscimento del debitore fallito

1. Dalla data della decisione del tribunale commerciale della decisione di dichiarare il debitore fallito e dell'apertura della procedura di liquidazione:

L'attività economica del fallito si completa alla fine del ciclo tecnologico di fabbricazione dei prodotti in caso di possibilità della sua vendita, salvo la conclusione e l'esecuzione di accordi volti a tutelare il bene del fallito o ad assicurarne la conservazione (manutenzione), locazione di immobile temporaneamente non utilizzato, il periodo prima della sua vendita nella procedura di liquidazione, ecc.;

si considera scaduto il termine di adempimento di tutte le obbligazioni pecuniarie del fallito;

il fallito non ha obblighi aggiuntivi, incluso il pagamento di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori), ad eccezione dei costi direttamente legati alla procedura di liquidazione;

cessa la maturazione di sanzioni (multe, sanzioni), interessi e altre sanzioni economiche su tutti i tipi di debito del fallito;

le informazioni sulla situazione finanziaria del fallito cessano di essere riservate o un segreto commerciale;

la vendita dei beni del fallito è consentita secondo le modalità previste dal presente Codice;

il sequestro imposto alla proprietà di un debitore dichiarato fallito e altre restrizioni alla disposizione dei beni di tale debitore saranno revocati. Non è consentita l'imposizione di nuovi arresti o altre restrizioni alla disposizione dei beni del fallito;

cessano i poteri degli organi direttivi del fallito di gestire il fallimento e disporre dei suoi beni, se ciò non è avvenuto in precedenza, i membri dell'organo esecutivo (dirigente) del fallito vengono licenziati per fallimento e vengono revocati i poteri del proprietario (l'ente autorizzato alla gestione dei beni). proprietà fallita.

2. Entro 15 giorni dalla data di nomina del liquidatore, i funzionari competenti del fallito sono tenuti a trasferire al curatore la documentazione contabile e altra documentazione, sigilli e bolli, materiale e altri valori del fallito. In caso di sottrazione ai compiti specificati, i funzionari corrispondenti del fallito assumono la responsabilità secondo la legge. Il liquidatore ha il diritto di ordinare la produzione di doppi sigilli e timbri in caso di smarrimento.

3. Al fine di identificare i creditori con crediti sugli obblighi del debitore dichiarato fallito, sorti durante la procedura di fallimento, il tribunale commerciale pubblica ufficialmente l'avviso di fallimento del debitore e la procedura di liquidazione aperta sul portale web ufficiale della magistratura dell'Ucraina.

4. L'avviso di fallimento del debitore e l'apertura della procedura di liquidazione deve contenere:

nome e altri dati del debitore dichiarato fallito;

il nome del tribunale commerciale presso il quale è pendente la causa di fallimento;

la data di adozione da parte del tribunale commerciale della decisione di dichiarare il debitore fallito e di apertura della procedura di liquidazione;

informazioni sul liquidatore.

Articolo 60. Funzioni del tribunale commerciale nella procedura di liquidazione

1. Nella delibera sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'apertura della procedura di liquidazione, il tribunale commerciale nomina un liquidatore del fallimento, tenendo conto dei requisiti stabiliti dal presente codice, tra i fiduciari arbitrali iscritti nel Registro unificato degli amministratori arbitrali dell'Ucraina.

2. Il curatore esercita i suoi poteri fino al completamento della procedura di liquidazione secondo la procedura stabilita dal presente Codice.

3. Nella procedura di liquidazione, il tribunale commerciale esamina i reclami contro le azioni (inerzia) del curatore ed esercita gli altri poteri previsti dal presente codice.

4. Nella procedura di liquidazione, il tribunale commerciale esamina le domande con pretese dei creditori correnti, che sono state ricevute dal tribunale commerciale dopo la pubblicazione ufficiale dell'avviso di fallimento del debitore.

Le domande con pretese di creditori attuali sono esaminate dal tribunale commerciale nell'ordine in cui sono state ricevute. Sulla base dei risultati dell'esame di queste domande, il tribunale commerciale con la sua decisione riconosce o respinge (in tutto o in parte) le pretese di tali creditori.

I crediti dei creditori correnti devono essere rimborsati nell'ordine specificato nell'articolo 64 del presente codice.

Se un creditore ha presentato reclami dopo aver concluso accordi con altri creditori, i fondi pagati a tali creditori non saranno rimborsati.

Articolo 61. Poteri del liquidatore

1. Il liquidatore esercita i seguenti poteri dalla data della sua nomina:

prende in carico il bene del debitore, ne garantisce l'incolumità;

svolge le funzioni di gestione e disposizione dei beni del fallito;

effettua un inventario e determina il valore iniziale della proprietà del fallito;

analizza la situazione finanziaria del fallito;

esercita i poteri del capo (organi di governo) del fallito;

forma la massa di liquidazione;

dichiara a terzi pretese per la restituzione del fallimento dei crediti;

ha diritto a ricevere un finanziamento per il pagamento del TFR ai dipendenti licenziati per liquidazione del fallito, che viene rimborsato ai sensi del presente Codice in via straordinaria dai proventi della vendita dei beni del fallito;

dalla data di dichiarazione del fallimento del debitore e apertura della procedura di liquidazione, notifica il licenziamento ai dipendenti del fallito e lo esegue in conformità con la legislazione del lavoro dell'Ucraina. Il pagamento del TFR ai dipendenti licenziati del fallito è effettuato principalmente dal liquidatore a scapito dei fondi ricevuti dalla vendita dei beni del fallito, o di un finanziamento ottenuto a tal fine;

dichiara nei modi prescritti opposizioni alle pretese degli attuali creditori nei confronti del debitore per obbligazioni sorte durante la procedura fallimentare e non pagate;

sottopone al tribunale istanze di annullamento delle operazioni (accordi) del debitore;

adotta misure volte al ritrovamento, all'identificazione e alla restituzione dei beni del fallito, in possesso di terzi;

i bonifici secondo le modalità previste per la conservazione degli atti fallimentari, che secondo la normativa sono soggetti a conservazione obbligatoria;

vende i beni del fallito per soddisfare i crediti iscritti nel registro dei creditori, secondo le modalità previste dal presente Codice;

notifica all'ente statale il fallimento entro dieci giorni dalla data della decisione del tribunale commerciale e fornisce al registro statale in forma elettronica attraverso il portale dei servizi elettronici di persone giuridiche, persone fisiche - imprenditori e formazioni pubbliche le informazioni necessarie per l'inclusione nel registro statale unificato delle persone giuridiche, individui - imprenditori e formazioni pubbliche, secondo le modalità prescritte dall'ente statale per il fallimento;

in caso di fallimento di attività legate al segreto di Stato, adotta misure per eliminare l'organo segreto di regime;

tiene un registro dei crediti dei creditori;

presenta nelle modalità prescritte e nei casi previsti dalla Legge dell'Ucraina "Prevenzione e contrasto alla legalizzazione (riciclaggio) dei proventi da reato, finanziamento del terrorismo e finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa", informazioni all'organo esecutivo centrale che attua la politica statale nel campo della prevenzione e contrastare la legalizzazione (riciclaggio) dei proventi della criminalità, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa;

intraprende azioni per annullare la registrazione dell'emissione di azioni, previsto dalla legge, se la forma organizzativa e giuridica della persona giuridica - fallita è una società per azioni;

esercita gli altri poteri previsti dal presente Codice.

2. Nell'esercizio dei suoi poteri, il curatore ha il diritto di proporre reclamo nei confronti di terzi che, a norma di legge, sono responsabili sussidiari per gli obblighi del debitore in relazione al suo fallimento. L'importo di questi crediti è determinato dalla differenza tra l'importo dei crediti dei creditori e il patrimonio di liquidazione.

In caso di fallimento del debitore per colpa dei suoi fondatori (partecipanti, azionisti) o di altre persone, anche per colpa del dirigente del debitore, che hanno il diritto di dare istruzioni obbligatorie al debitore o altrimenti determinare le sue azioni nei confronti dei fondatori (partecipanti, azionisti) del debitore - a una persona giuridica o ad altre persone in caso di insufficienza dei beni del debitore può essere assegnata una responsabilità sussidiaria per i suoi obblighi.

Gli importi incassati sono inclusi nella massa di liquidazione e possono essere utilizzati solo per soddisfare le pretese dei creditori nell'ordine stabilito dal presente Codice.

3. Durante la procedura di liquidazione, il curatore è tenuto a utilizzare un solo conto (di liquidazione) del debitore in un istituto bancario. I saldi di altri conti vengono trasferiti sul conto di liquidazione del debitore.

I fondi ricevuti durante la procedura di liquidazione vengono accreditati sul conto di liquidazione del debitore. Dopo il pagamento delle spese relative alla procedura di liquidazione e il pagamento della remunerazione principale e aggiuntiva del trustee arbitrale, i pagamenti ai creditori saranno effettuati nell'ordine di priorità stabilito dal presente Codice.

Il pagamento delle spese relative alla procedura di liquidazione dovrà essere effettuato nel seguente ordine:

innanzitutto si pagano le spese relative alla procedura di liquidazione e si paga il compenso del liquidatore;

in secondo luogo, gli obblighi sono adempiuti ai soggetti che, dopo l'apertura della procedura fallimentare del debitore, hanno erogato finanziamenti, fornito materie prime, componenti con dilazione di pagamento.

A scapito dei fondi ricevuti dalla vendita dell'immobile oggetto di cauzione, vengono rimborsati i costi associati alla manutenzione e conservazione di tale immobile, viene pagato il corrispettivo del gestore della piattaforma elettronica. La composizione e l'ammontare di tali spese saranno soggetti ad approvazione secondo la procedura stabilita dal presente Codice. I fondi rimanenti dopo l'esecuzione di questi pagamenti vengono utilizzati esclusivamente per soddisfare i crediti dei creditori sugli obblighi forniti da tali beni.

4. Il curatore, almeno una volta al mese, presenta al comitato dei creditori una relazione sulle sue attività, informazioni sulla condizione finanziaria e sui beni del debitore il giorno della procedura di liquidazione e durante la procedura di liquidazione, sull'utilizzo dei fondi del debitore e altre informazioni su richiesta del comitato dei creditori. .

5. Il curatore è tenuto a fornire le informazioni necessarie sulla procedura di liquidazione su richiesta del tribunale commerciale e dell'ente statale fallimentare.

6. L'azione (inerzia) del liquidatore può essere impugnata dinanzi al tribunale commerciale dai partecipanti alla causa fallimentare, i cui diritti sono stati violati da tali azioni (inazione).

7. In caso di liquidazione di un'impresa fallita, che è obbligata per legge a trasferire alle strutture abitative della comunità territoriale, inclusi dormitori, scuole dell'infanzia e servizi pubblici, il curatore arbitrale trasferirà e il governo locale accetterà tale senza ulteriori condizioni secondo le modalità previste dalla legge.

Articolo 62. Messa di liquidazione

1. Tutti i tipi di beni immobili (proprietà e diritti di proprietà) del fallito, che gli appartengono per diritto di proprietà o gestione economica, sono inclusi nella massa di liquidazione.

2. I beni determinati dalle caratteristiche familiari appartenenti al fallito sul diritto di possesso o di uso sono inclusi nel patrimonio di liquidazione.

3. I beni individualmente determinati appartenenti al fallito sulla base dei diritti di proprietà, ad eccezione del diritto di proprietà e di gestione economica, non possono essere inclusi nella massa di liquidazione.

L'oggetto della proprietà del trust non può essere incluso nel patrimonio di liquidazione del proprietario o del fondatore del trust.

{La terza parte dell'articolo 62 è integrata dal secondo paragrafo ai sensi della legge n. 132-IX del 20 settembre 2019 }

4. In presenza di beni del fallito esclusi dalla circolazione, il curatore è tenuto a trasferirli alle persone preposte secondo le modalità prescritte.

5. Il curatore, accertata la quota appartenente al fallito nella comproprietà, al fine di soddisfare le pretese dei creditori secondo le modalità previste, solleva la questione dell'attribuzione di tale quota.

6. Le attività incluse nella copertura ipotecaria non sono incluse nel patrimonio di liquidazione dell'emittente di tali obbligazioni e del gestore del mutuo. L'alienazione di tali beni, anche coatta, avviene secondo le modalità previste dalla legge.

7. I beni di cui il debitore è utilizzatore, detentore del saldo o custode devono essere restituiti al proprietario in conformità alla legge o al contratto.

8. La proprietà demaniale, che non è inclusa nel capitale sociale della società in fase di privatizzazione (corporatizzazione) e si trova nel bilancio del fallito, non è inclusa nella massa di liquidazione.

L'oggetto della gestione di tale proprietà dalla data di adozione da parte del tribunale commerciale della decisione sul riconoscimento del debitore fallito e sull'apertura della procedura di liquidazione nel termine stabilito dalla parte seconda dell'articolo 59 del presente codice decide sull'ulteriore utilizzo di questa proprietà.

9. Il grano di un fallito immagazzinato nel suo magazzino di grano deve essere incluso nella proprietà del fallito solo dopo la piena restituzione del grano ai salvatori secondo tutti i documenti di magazzino per grano emessi da tale entità economica.

10. I diritti di proprietà della proprietà intellettuale, i diritti di proprietà esclusiva che sono conservati dall'istituto di istruzione superiore della forma statale di proprietà, non sono inclusi nel patrimonio di liquidazione e sono restituiti all'istituto di istruzione superiore della forma statale di proprietà che ha contribuito al capitale autorizzato della società.

Articolo 63. Vendita di proprietà del fallito

1. Dopo aver effettuato un inventario e ottenuto il consenso per la vendita di proprietà, il liquidatore vende all'asta la proprietà del fallito.

Il valore iniziale della vendita della proprietà del fallito è il suo valore determinato dal liquidatore.

Il liquidatore può effettuare una vendita diretta o una vendita a condizioni di commissione attraverso l'organizzazione del commercio al dettaglio a un prezzo ragionevole per le merci deperibili.

Il liquidatore può effettuare vendite dirette o vendite a condizioni di commissione attraverso l'organizzazione del commercio al dettaglio a un prezzo ragionevole, nonché scorte, articoli di basso valore e deperibili, il cui valore di mercato non superi un salario minimo.

2. Il liquidatore vende titoli e strumenti finanziari derivati tramite un partecipante professionale al mercato azionario secondo le modalità previste dalla legislazione dell'Ucraina, in conformità con l'accordo concluso tra il liquidatore e il commerciante di valori mobiliari.

3. I termini dei contratti conclusi per la vendita dell'immobile del fallito non possono prevedere rate o dilazioni di pagamento per l'immobile acquisito.

Articolo 64. Sequenza di soddisfazione dei crediti dei creditori

1. I fondi ricevuti dalla vendita dei beni del fallito saranno utilizzati per soddisfare le pretese dei creditori secondo la procedura stabilita dal presente Codice. Con:

1) prima di tutto sono soddisfatto:

requisiti per il pagamento degli arretrati di salario ai dipendenti e ai dipendenti licenziati del fallito, indennità in denaro per tutti i giorni di ferie annuali non utilizzati e ferie aggiuntive per i dipendenti con figli, altri fondi dovuti ai dipendenti per assenza dal lavoro retribuita (i tempi di inattività non sono colpevolezza del dipendente, garanzie per lo svolgimento di incarichi statali o pubblici, garanzie e compensi per viaggi di lavoro, garanzie per dipendenti inviati in formazione, garanzie per donatori, garanzie per dipendenti inviati in visita presso un istituto medico, prestazioni sociali in per inabilità temporanea a carico dell'impresa, ecc.), nonché indennità di licenziamento dovuta ai dipendenti in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro, e premi assicurativi maturati su tali importi per l'assicurazione pensionistica statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, compreso il rimborso di un prestito ottenuto a tali fini;

richieste di pagamento di arretrati di risarcimento danni causati al bilancio dello Stato dell'Ucraina a seguito dell'attuazione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo contro l'Ucraina;

crediti dei creditori nell'ambito di contratti assicurativi;

costi associati a procedure fallimentari presso tribunali commerciali;

le spese dei creditori per la verifica, se la verifica è stata condotta a loro spese su decisione del tribunale commerciale;

2) in secondo luogo sono soddisfatti:

crediti per responsabilità derivanti da danni alla vita e alla salute dei cittadini mediante capitalizzazione nella procedura di liquidazione dei pagamenti pertinenti, incluso il Fondo di previdenza sociale dell'Ucraina per i cittadini assicurati in questo fondo, secondo le modalità prescritte dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina, obblighi di pagamento dei premi assicurativi per l'assicurazione pensionistica statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, ad eccezione dei crediti soddisfatti fuori turno, per la restituzione dei fondi inutilizzati del Fondo di previdenza sociale dell'Ucraina, nonché i crediti dei cittadini - fiduciari (depositanti) di società fiduciarie o altri sub ' entità commerciali che hanno attratto la proprietà (fondi) dei mandanti (depositanti);

3) in terzo luogo sono soddisfatti:

requisiti per il pagamento di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori);

requisiti dell'organo centrale del potere esecutivo che gestisce la riserva statale;

4) in quarto luogo, sono soddisfatte le pretese dei creditori non assistite da garanzie reali;

5) in quinto luogo, sono soddisfatti i requisiti per la restituzione dei contributi dei membri del personale al capitale sociale dell'impresa;

6) nel sesto turno, sono soddisfatti altri requisiti.

2. Le esigenze di ogni turno successivo saranno soddisfatte in quanto i proventi della vendita dei beni del fallito giungeranno in conto dopo il pieno soddisfacimento dei requisiti del turno precedente, salvo i casi stabiliti dal presente Codice.

3. In caso di insufficienza dei mezzi ricevuti dalla vendita dei beni del fallito, per la piena soddisfazione di tutti i requisiti di un turno i crediti sono soddisfatti in proporzione alla somma dei crediti appartenenti a ciascun creditore di un turno.

4. In caso di rifiuto del creditore di soddisfare il credito riconosciuto secondo la procedura stabilita, il curatore non tiene conto dell'ammontare dei crediti monetari di questo creditore.

5. Il rimborso dei crediti dei creditori mediante compensazione dei crediti contro omogenei è effettuato con il consenso del creditore (creditori), a condizione che non violi i diritti di proprietà degli altri creditori.

6. Il rimborso dei crediti dei creditori garantiti a scapito dei beni del fallito, che è oggetto di garanzia, deve essere effettuato secondo le modalità previste dal presente Codice, su base straordinaria.

7. I crediti non rimborsati per mancanza di beni si intendono rimborsati.

Articolo 65. Relazione del curatore

1. Dopo aver completato tutti gli accordi con i creditori, il liquidatore presenta al tribunale commerciale un rapporto e un bilancio di liquidazione, a cui devono essere allegati:

informazioni sui risultati dell'inventario dei beni del debitore e l'elenco della massa di liquidazione;

informazioni sulla vendita di linee di liquidazione con riferimento ai contratti di compravendita conclusi;

copie di documenti attestanti l'alienazione dei beni del debitore durante la procedura di liquidazione (inclusi protocolli in asta, contratti di vendita, atti di accettazione e trasferimento di proprietà, atti di acquisto di beni in asta, ecc.);

registro dei crediti dei creditori con dati sugli importi dei crediti rimborsati;

documenti che confermano il rimborso dei crediti dei creditori;

certificato dell'istituto archivistico sull'accettazione di documenti soggetti a conservazione a lungo termine a norma di legge;

per le società di capitali - provvedimento di annullamento della registrazione dell'emissione di azioni emesse dalla Commissione Nazionale Titoli e Borsa;

per gli emittenti di titoli di debito - una relazione sui risultati del rimborso di titoli.

Il tribunale commerciale comunica al curatore e ai creditori l'ora e il luogo dell'udienza in cui devono essere esaminati il verbale e il bilancio di liquidazione.

Il compito del liquidatore è quello di eseguire l'intera gamma di azioni volte a identificare e restituire i beni del debitore.

Il Tribunale Commerciale, sentito il verbale del liquidatore e il parere dei creditori, decide in merito all'approvazione del verbale del liquidatore e del bilancio di liquidazione.

2. Se, in base ai risultati della procedura di liquidazione dopo la soddisfazione delle pretese dei creditori, non sono rimasti beni, il tribunale commerciale emette una decisione sulla liquidazione della persona giuridica fallita. Una copia di questa decisione deve essere inviata al cancelliere statale per la registrazione statale della risoluzione della persona giuridica fallita, nonché al proprietario della proprietà.

3. Se il curatore non ha individuato i beni immobili da includere nella massa di liquidazione, è obbligato a presentare al tribunale commerciale un bilancio di liquidazione, che attesti l'assenza dei beni del fallito.

4. Se il tribunale commerciale ha concluso che il curatore non ha identificato o non ha venduto integralmente i beni del fallito, il tribunale emette una decisione sulla nomina di un nuovo liquidatore secondo le modalità prescritte dal presente codice.

5. Se la proprietà del fallito è sufficiente a soddisfare integralmente le pretese dei creditori, si considera libero da debiti e può continuare la sua attività commerciale. In questo caso, il curatore entro cinque giorni dalla data del tribunale commerciale informa l'organo o il funzionario dell'organo responsabile della nomina del capo (organi direttivi) del debitore e, se necessario, convoca un'assemblea generale o un'assemblea dell'organo competente e continua a svolgere poteri del capo (organi direttivi) del debitore prima della loro nomina secondo le modalità prescritte.

Il tribunale commerciale può ordinare la liquidazione di una persona giuridica che è stata liberata dai debiti solo se il saldo del suo patrimonio immobiliare è inferiore a quanto richiesto per continuare le sue attività commerciali in conformità con la legge.

6. Il liquidatore eserciterà i suoi poteri fino a quando l'iscrizione in caso di risoluzione della persona giuridica fallita non sia iscritta nel registro statale unificato delle persone giuridiche, degli imprenditori e delle associazioni pubbliche.

Articolo 66. Licenziamento dei dipendenti del debitore. Benefici e compensi ai dipendenti licenziati

1. Il licenziamento dei dipendenti del debitore può essere effettuato dopo l'apertura della procedura fallimentare e la nomina da parte del tribunale commerciale dell'amministratore della proprietà secondo i requisiti della legislazione del lavoro.

2. Il trattamento di fine rapporto dei dipendenti licenziati del debitore è corrisposto al curatore arbitrale secondo la procedura e gli importi stabiliti dalla legislazione del lavoro e dell'impiego.

3. La questione dell'impiego dei dipendenti licenziati è risolta in conformità con la legislazione sul lavoro e l'occupazione.

I dipendenti licenziati del debitore sono coperti dalle garanzie previste dalla normativa in materia di lavoro e occupazione.

Articolo 67. Conservazione dei documenti

1. Il curatore garantisce la corretta esecuzione, disposizione e conservazione di tutti i documenti di fallimento, inclusi quelli finanziari ed economici, durante la procedura di liquidazione.

2. Prima della decisione del tribunale commerciale sulla liquidazione di una persona giuridica - fallita, il liquidatore deve garantire la sicurezza dei documenti d'archivio del fallito e in accordo con l'organo esecutivo centrale appositamente autorizzato nel campo degli archivi e della tenuta dei registri o con l'istituto archivistico autorizzato per determinare il loro luogo di ulteriore conservazione.

3. L'organo centrale del potere esecutivo appositamente autorizzato nel campo degli affari archivistici e della tenuta dei registri o l'istituto archivistico da esso autorizzato è tenuto ad accettare i documenti d'archivio del fallito per la conservazione senza condizioni aggiuntive.

4. Il curatore è tenuto a garantire il sequestro, l'adeguata registrazione, sistemazione e conservazione dei supporti materiali di informazioni classificate, nonché l'attuazione di altre misure per la protezione dei segreti di Stato presso le imprese impegnate in attività legate ai segreti di Stato.

Sezione V. VENDITA DI BENI IN PROCEDIMENTO FALLIMENTARE

Articolo 68. Vendita di proprietà all'asta

1. La vendita all'asta della proprietà del debitore avviene nel sistema di scambio elettronico. La procedura per il funzionamento del sistema di scambio elettronico, l'organizzazione e lo svolgimento di aste elettroniche, la determinazione dell'importo, il pagamento, la restituzione delle commissioni di garanzia e il pagamento della remunerazione degli operatori della piattaforma elettronica devono essere approvate dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina.

2. Una piattaforma elettronica autorizzata è un complesso hardware e software autorizzato secondo la procedura stabilita dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina.

3. La procedura per la concessione dell'accesso delle piattaforme elettroniche autorizzate al sistema di scambio elettronico e l'importo del pagamento per tale accesso sono stabiliti dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina.

4. Il cliente dell'asta è un trustee arbitrale nominato dal tribunale commerciale secondo le modalità previste dal presente Codice.

5. Al cliente e agli operatori delle piattaforme elettroniche autorizzate è fatto divieto di stabilire requisiti, intraprendere azioni o dimostrare inerzia che in qualsiasi modo violino l'uguaglianza dei partecipanti all'asta o consentano loro di essere discriminati.

A tutti i partecipanti all'asta, così come agli osservatori, è garantita la parità di accesso alle informazioni sull'immobile posto in vendita, nonché sullo stato di avanzamento della preparazione e dello svolgimento dell'asta.

6. Il diritto di prelazione per l'acquisto di proprietà non può essere applicato all'asta.

Articolo 69. Sistema di scambio elettronico

1. Il sistema di scambio elettronico è un sistema di informazione e telecomunicazione a due livelli costituito da una banca dati centrale e piattaforme elettroniche autorizzate.

La banca dati centrale è un insieme di hardware e software nelle banche dati e nel modulo dell'asta elettronica, che forniscono la possibilità di condurre l'asta e garantiscono parità di accesso alle informazioni ai partecipanti all'asta in formato elettronico.

2. Il sistema di scambio elettronico deve essere accessibile al pubblico, non discriminatorio e garantire pari diritti e accesso alle informazioni a tutti i partecipanti, e lo scambio e l'archiviazione di informazioni e documenti deve garantire l'inviolabilità dei dati sui partecipanti durante l'asta e la loro riservatezza fino all'asta.

3. Il sistema di scambio elettronico deve fornire:

- 1) creazione, archiviazione e pubblicazione di tutte le informazioni sull'asta;
- 2) scambio automatico di informazioni e documenti con piattaforme elettroniche autorizzate;
- 3) la possibilità di scambiare informazioni tramite Internet;
- 4) disponibilità di mezzi di telecomunicazione pubblicamente disponibili che non limitano la partecipazione all'asta;
- 5) disponibilità di un sistema di scambio elettronico di documenti mediante metodi di identificazione;
- 6) identificazione dei partecipanti all'asta, a condizione che eventuali soggetti non abbiano accesso a tali dati prima della fine dell'asta;
- 7) determinazione puntuale dell'ora e della data di presentazione delle proposte di prezzo da parte del partecipante all'asta;
- 8) tutela delle informazioni ricevute dal cliente e dai partecipanti all'asta;
- 9) lavori ininterrotti all'asta;
- 10) conservazione dei dati e dei documenti forniti dai clienti e dai partecipanti all'asta per sette anni, backup e ripristino automatici di questi dati;
- 11) garantire la continuità dell'asta;
- 12) invio di notifiche ai partecipanti all'asta al proprio account personale e tramite e-mail.

Articolo 70. Durata dell'asta

1. Il cliente dell'asta deve annunciare la prima asta entro 20 giorni dalla data in cui ha ottenuto il consenso alla vendita della proprietà o ha determinato i termini dell'asta da parte del tribunale ai sensi del presente Codice.

Articolo 71. Piattaforme elettroniche autorizzate

1. L'elenco delle piattaforme elettroniche autorizzate con l'indicazione dei loro indirizzi web e degli operatori è contenuto nel sistema di negoziazione elettronica.

2. La piattaforma elettronica autorizzata deve fornire:

- 1) la possibilità di ricercare informazioni per data di annuncio, data dell'asta, tipo di immobile, prezzo, numero di lotto, ubicazione dell'immobile, nome del debitore e cliente dell'asta;
- 2) la possibilità di visualizzare, copiare e stampare in modo anonimo 24 ore su 24 le informazioni sulla base dei comuni browser web ed editor senza la necessità di utilizzare strumenti tecnologici e software appositamente creati, senza restrizioni e addebiti;
- 3) posizionamento, ricezione e trasmissione automatiche di informazioni e documenti;
- 4) utilizzo di servizi con scambio automatico di informazioni;
- 5) parità e libero accesso all'asta per tutti i partecipanti e possibilità di visionare l'asta in modalità interattiva in tempo reale a tutti gli interessati.

3. Il vincitore dell'asta è tenuto a versare all'operatore della piattaforma elettronica autorizzata, attraverso la quale il vincitore ha partecipato all'asta, un corrispettivo.

La quota è pagata esclusivamente dal vincitore dell'asta.

Articolo 72. Annullamento dell'asta

1. Il cliente dell'asta ha il diritto di annullare l'asta solo in caso di violazione dell'ordine stabilito per la sua preparazione prima dell'inizio dell'asta.

In questo caso, il cliente dell'asta è obbligato ad annunciare una nuova asta entro 10 giorni lavorativi.

2. L'annullamento dell'asta viene effettuato inserendo le relative informazioni nel sistema di negoziazione elettronica attraverso la piattaforma elettronica autorizzata attraverso la quale è stato presentato l'annuncio dell'asta. Le informazioni sull'annullamento dell'asta indicano i motivi del suo annullamento.

3. In caso di annullamento dell'asta, gli operatori delle piattaforme elettroniche autorizzate restituiscono ai partecipanti le commissioni di garanzia da loro corrisposte entro tre giorni lavorativi bancari.

Articolo 73. Riconoscimento della transazione effettuata in violazione dell'ordine di preparazione e svolgimento dell'asta non valida

1. Una transazione sulla vendita di proprietà commessa in un'asta tenuta in violazione della procedura stabilita per la sua preparazione o condotta che ha impedito o potrebbe impedire la vendita di proprietà al prezzo più alto può essere dichiarata non valida da un tribunale commerciale in una procedura fallimentare su richiesta del debitore, arbitro manager, creditore o persona i cui interessi sono stati violati.

Articolo 74. Responsabilità verso le persone che non hanno partecipato o non hanno vinto l'asta

1. Se la violazione dell'ordine di preparazione e / o di svolgimento dell'asta ha impedito a una persona di partecipare o vincere all'asta, l'autore della violazione è obbligato a pagare a tale persona una multa pari all'importo della commissione di garanzia o al 10% del prezzo al quale la proprietà è stata venduta all'asta, da quale di queste quantità è maggiore.

2. I funzionari dell'operatore della piattaforma elettronica autorizzata, colpevoli della violazione prevista nella prima parte del presente articolo, sono responsabili in solido con l'operatore della piattaforma elettronica autorizzata. L'operatore della piattaforma elettronica autorizzata, che ha pagato la multa o parte di essa, ha diritto di ricorso (ricorso) a tali funzionari.

Articolo 75. Definizione delle condizioni di vendita

1. Il trustee determina le condizioni della vendita d'intesa con il comitato dei creditori e il creditore garantito (per quanto riguarda il bene oggetto della garanzia).

2. Le condizioni di vendita obbligatorie includono:

magazzino di proprietà (lotto);

prezzo di partenza;

fase dell'asta.

3. Se la proprietà soggetta a garanzia è soggetta a vendita, le condizioni di vendita includeranno anche la condizione delle spese relative alla manutenzione, conservazione e vendita di questa proprietà, che sarà rimborsata dai fondi ricevuti dalla vendita di tale proprietà.

4. Il curatore arbitrale trasmette i termini della vendita ai membri del comitato dei creditori e, entro 20 giorni dal giorno in cui hanno ricevuto o avrebbero dovuto ricevere i termini della vendita, convoca il comitato dei creditori. Se il bene è oggetto di garanzia, il trustee arbitrale è tenuto a inviare le condizioni di vendita al creditore garantito.

5. Se il bene può includere un bene che non è oggetto di garanzia reale e un bene che è oggetto di una garanzia, le condizioni di vendita sono considerate sia dal comitato dei creditori che dai creditori garantiti. Pertanto, nel prezzo iniziale il prezzo iniziale di entrambi i tipi di proprietà specificati viene assegnato separatamente. I proventi della vendita di tale lotto saranno distribuiti tra i creditori garantiti e altri creditori in proporzione al prezzo iniziale della garanzia e di altri beni.

6. Il Comitato dei creditori, il creditore garantito può decidere in merito a:

dare il consenso alla vendita di proprietà nei termini proposti;

dare il consenso alla vendita di proprietà, modificando le condizioni di vendita;

rifiuto di prestare il consenso alla vendita di immobili con motivazione dei motivi.

7. Se il comitato dei creditori o il creditore garantito ha deciso di non acconsentire alla vendita della proprietà o non ha preso alcuna decisione alla riunione del comitato dei creditori o entro 20 giorni dal giorno in cui il creditore garantito ha ricevuto o avrebbe dovuto ricevere le condizioni di vendita, o se il trustee arbitrale non è d'accordo con la decisione del comitato dei creditori o la decisione assicurata dal creditore, il curatore arbitrale è obbligato ad andare in tribunale. In questo caso, i termini dell'asta sono determinati dal tribunale.

Articolo 76. L'ordine del bando e l'avviso di svolgimento dell'asta

1. Durante la vendita all'asta del diritto di reclamare l'asta, viene altresì notificato il debitore.

2. In caso di vendita all'asta di un immobile, l'annuncio deve essere inserito anche sull'immobile in questione.

3. Il cliente dell'asta fornisce l'accesso alle informazioni sulla proprietà da vendere, nonché l'opportunità di conoscere la proprietà nel suo luogo.

4. L'accesso alle informazioni pubblicate nel sistema di scambio elettronico è gratuito e gratuito.

5. Ulteriori condizioni per l'annuncio e la notifica dell'asta saranno stabilite dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina.

Articolo 77. Contenuto dell'annuncio dell'asta

1. L'annuncio dell'asta nel sistema di negoziazione elettronica deve contenere informazioni su:

- immobile in vendita, sue caratteristiche e ubicazione;
- data e ora di inizio e fine dell'asta;
- prezzo iniziale e informazioni sulla possibilità di ridurlo nella stessa asta;
- l'importo della commissione di garanzia;
- fase dell'asta;
- venditore di beni (nome, luogo, mezzi di comunicazione);
- termine e ora di presentazione delle domande di partecipazione all'asta;
- la procedura di trasferimento (spedizione) di beni mobili, se oggetto di asta;
- cliente dell'asta (nome, luogo, mezzo di comunicazione);
- il metodo per ottenere ulteriori informazioni sull'asta;
- la possibilità di fornire al vincitore una fattura fiscale.

2. L'annuncio dell'asta sul sito web della piattaforma elettronica autorizzata, oltre alle informazioni previste nella prima parte del presente articolo, deve contenere:

- l'importo del compenso dell'operatore della piattaforma elettronica autorizzata;
- dettagli del conto sul quale viene effettuato il deposito cauzionale.

3. Se l'asta viene ripetuta o si tiene in relazione al riconoscimento dell'asta precedente come non avvenuta, ne viene data comunicazione nell'annuncio indicando l'indirizzo del sito web sul quale sono pubblicate le informazioni sull'asta precedente.

4. Se l'appezzamento di terreno è oggetto di vendita, la descrizione dell'immobile deve indicare le sue dimensioni, il numero catastale, lo scopo, la disponibilità di comunicazioni, ecc.

5. Se un edificio, una struttura, un locale o un appartamento è soggetto a vendita, la descrizione della proprietà deve indicare la pianta, l'area totale e la superficie abitabile, il numero di stanze (locali), la loro area e destinazione, i materiali delle pareti, il numero di piani, i pavimenti o i piani su cui si trovano i locali. (appartamento), informazioni su locali e strutture ausiliarie, informazioni sul terreno su cui si trova l'edificio, costruzione, diritto al terreno, che passa all'acquirente dell'edificio, struttura, locali, appartamento, ecc.

6. Se il veicolo deve essere venduto, le caratteristiche della proprietà devono indicare la marca, il modello, l'anno di fabbricazione, la cilindrata del motore, il tipo di carburante, il chilometraggio, l'attrezzatura, la necessità di riparazioni, il colore, ecc.

7. Se le azioni (azioni) del capitale autorizzato (composto) di una società commerciale sono oggetto di vendita, il nome della società commerciale, il suo codice identificativo, l'ubicazione, i mezzi di comunicazione, la dimensione del capitale (composto) autorizzato, il numero di azioni (dimensione delle azioni) devono essere indicati nelle caratteristiche della proprietà. messo in vendita, valore nominale di una quota, forma di esistenza delle azioni, numero medio di dipendenti, area e regime giuridico dei terreni di proprietà dell'azienda, valore contabile delle immobilizzazioni, ammortamento delle immobilizzazioni, utile di bilancio, crediti, debiti, fisso tipi di prodotti (lavori, servizi) e relativo volume, informazioni sul registro dei titoli. L'ultimo esercizio finanziario di attività è considerato per il periodo di riferimento.

8. Se il diritto di proprietà, il diritto di reclamo, è soggetto a vendita, le copie di tutti i documenti necessari per la determinazione del contenuto del diritto devono essere pubblicate nel bando.

9. L'annuncio deve contenere immagini fotografiche dell'immobile in vendita.

10. In caso di limitazione della circolazione del bene venduto, il bando dovrà indicare tali limitazioni con riferimento alle disposizioni di legge che le stabiliscono.

Articolo 78. L'ordine di svolgimento dell'asta

1. È fatto divieto all'ente statale in materia di fallimento, all'amministratore del sistema di negoziazione elettronica, al cliente e all'operatore della piattaforma elettronica autorizzata di intraprendere azioni volte a fornire ad altre persone informazioni sui partecipanti all'asta.

2. Il vincitore dell'asta è l'offerente che ha offerto il prezzo più alto alla fine dell'asta.

Articolo 79. Caratteristiche di svolgimento dell'asta ripetuta e della seconda ripetuta

1. In caso di conclusione dell'asta senza la determinazione del vincitore, il cliente dell'asta entro un mese è tenuto ad annunciare una nuova asta.

2. Il prezzo di partenza della nuova asta è il prezzo iniziale della prima asta ridotto del 20 per cento.

3. In caso di completamento della prima rimessa all'asta senza determinare il vincitore, il cliente dell'asta entro un mese (e se la proprietà in pegno viene venduta - entro 45 giorni) è obbligato ad annunciare la seconda rimessa all'asta.

4. Il prezzo di partenza della seconda rimessa all'asta è il prezzo iniziale della prima rimessa all'asta ridotto del 25 per cento.

5. Il Comitato dei creditori e, nel caso di beni ipotecati, il creditore garantito può, con sua decisione, fissare il prezzo iniziale della rimessa all'asta, la seconda rimessa all'asta inferiore a quella specificata nelle parti due e quattro del presente articolo.

Articolo 80. Caratteristiche di svolgimento dell'asta con possibilità di diminuzione del prezzo iniziale

1. La prima asta si svolge senza possibilità di riduzione del prezzo di partenza. Può essere organizzata una rimessa all'asta con la possibilità di ridurre il valore iniziale solo con il consenso del creditore garantito per quanto riguarda il bene oggetto di garanzia, o con il consenso del comitato dei creditori per altri beni da vendere.

2. Il comitato dei creditori o il creditore garantito, avendo accettato di indire la prima rimessa all'asta con possibilità di riduzione del costo iniziale, ha facoltà di determinare il prezzo marginale al quale può essere ridotto il valore iniziale durante l'asta.

3. Si tiene la seconda rimessa all'asta con possibilità di riduzione del prezzo iniziale.

Articolo 81. Vendita di beni al creditore garantito

1. Se la proprietà del debitore, che è oggetto di garanzia, non è venduta in una nuova asta, il creditore di cui garantisce i crediti ha il diritto entro 20 giorni dalla fine di questa asta di richiedere al trustee arbitrale la vendita di beni invenduti.

2. Il trustee arbitrale entro tre giorni redige un protocollo sulla vendita di beni al creditore garantito al costo iniziale della rimessa all'asta.

3. Se la proprietà del debitore, che è oggetto di garanzia, non è venduta alla seconda rimessa all'asta, il creditore di cui garantisce i crediti ha il diritto entro 20 giorni dalla fine di questa asta di chiedere al trustee arbitrale la vendita di beni invenduti.

4. Il trustee arbitrale redige entro tre giorni un protocollo sulla vendita di beni al creditore garantito al prezzo iniziale della seconda rimessa all'asta.

5. Il trustee dell'arbitrato pubblica immediatamente le informazioni sull'acquirente nel sistema di negoziazione elettronica.

Articolo 82. Caratteristiche dell'asta per la vendita del diritto di reclamo

1. Al momento dell'accredito del diritto di credito venduto all'asta, dopo che il debitore ha ricevuto, in conformità con i requisiti del presente Codice, un avviso di asta, la domanda di iscrizione deve essere presentata al cliente dell'asta. Tale dichiarazione sarà immediatamente pubblicata nell'annuncio d'asta.

2. Se prima dell'asta l'obbligo è stato parzialmente adempiuto, il prezzo iniziale del diritto di reclamo viene ridotto proporzionalmente, in merito al quale il cliente inserisce le informazioni pertinenti nell'annuncio dell'asta. Se il debito viene rimborsato per intero, il diritto di reclamo viene rimosso dall'asta.

3. I termini del contratto di vendita del diritto di credito del debitore devono prevedere che il trasferimento del diritto di credito sia effettuato solo dopo il suo completo pagamento.

Articolo 83. Verbale dell'asta

1. Immediatamente dopo la fine dell'asta, il sistema di scambio elettronico forma un protocollo sull'asta, che è inviato a tutti i partecipanti e al cliente dell'asta.

2. Il verbale indica:

immobile offerto in vendita;

numero di partecipanti all'asta;

costo iniziale;

il prezzo offerto dal vincitore dell'asta o l'informazione che l'asta si è conclusa senza determinare il vincitore;

il prezzo o parte del prezzo pagato dal vincitore;

nome e luogo (per una persona giuridica), cognome, nome, patronimico e luogo di residenza (per una persona fisica) del vincitore dell'asta;

informazioni sulla piattaforma elettronica autorizzata attraverso la quale il vincitore dell'asta ha acquistato l'immobile;

l'importo del compenso dell'operatore della piattaforma elettronica autorizzata;

dettagli su quali fondi per la proprietà acquisita dovrebbero essere trasferiti.

3. L'originale del protocollo sull'asta è firmato dall'operatore della piattaforma elettronica autorizzata e dal vincitore. Dopo la firma del protocollo, l'operatore della piattaforma elettronica lo inserisce nel sistema di scambio elettronico entro cinque giorni di calendario.

4. Ciascun offerente può richiedere una copia del protocollo certificato dalla piattaforma elettronica autorizzata attraverso la quale tale offerente ha partecipato all'asta. Tale copia viene fornita il giorno della domanda.

5. Le informazioni sui risultati dell'asta immediatamente dopo l'asta sono pubblicate nel sistema di negoziazione elettronica, sui siti web delle piattaforme elettroniche autorizzate.

Articolo 84. Rimborso delle rate di garanzia, prezzo pagato e incasso della penale

1. I diritti di garanzia dei partecipanti all'asta sono rimborsati entro tre giorni lavorativi dalla data di conclusione dell'asta, salvo i casi previsti dalle parti due e tre del presente articolo.

2. La commissione di garanzia pagata dal vincitore dell'asta, ridotta dell'importo della commissione dell'operatore per la piattaforma elettronica autorizzata, è accreditata al prezzo pagabile sul conto del debitore.

3. La commissione di garanzia non è rimborsabile se l'asta si è conclusa senza aver determinato il vincitore (salvo casi di rilevamento di vizi di proprietà non specificati nell'annuncio dell'asta), nonché il vincitore dell'asta se non ha adempiuto all'obbligo di pagare il prezzo di questo Codice. Tali commissioni di garanzia (al netto della commissione dell'operatore della piattaforma elettronica autorizzata per la commissione di garanzia del vincitore) saranno trasferite al debitore entro il termine previsto nella prima parte del presente articolo.

4. L'operatore della piattaforma elettronica autorizzata, che non ha restituito la commissione di garanzia o il prezzo pagato in tempo utile, dovrà pagare una penale pari al 120% del tasso di sconto della Banca nazionale ucraina dall'importo del debito per il periodo di ritardo.

Articolo 85. L'ordine di pagamento del prezzo

1. L'acquirente è tenuto a pagare il prezzo da lui offerto (tenendo conto della differenza tra l'importo della commissione di garanzia pagata e l'importo della remunerazione dell'operatore della piattaforma elettronica autorizzata) sul conto di liquidazione del debitore entro 10 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione nel sistema di negoziazione elettronica.

2. Se l'acquirente è un creditore i cui crediti sono garantiti dalla proprietà venduta, è obbligato a pagare una differenza positiva tra l'importo determinato in conformità alla prima parte del presente articolo e l'importo dei crediti del creditore garantito.

Il creditore garantito è inoltre tenuto a pagare i costi associati alla manutenzione, conservazione e vendita della garanzia, ea pagare l'onorario del trustee arbitrale per la vendita di beni, previsto dal presente Codice.

3. Se l'acquirente paga almeno il 50 per cento dell'importo dovuto, il periodo di pagamento viene prorogato di 10 giorni di calendario.

4. Il cliente è tenuto a pubblicare le informazioni sul pagamento del prezzo da parte dell'acquirente nel sistema di scambio elettronico e sui siti web delle piattaforme elettroniche autorizzate entro tre giorni dal pagamento completo e informare il proprietario dell'immobile entro lo stesso termine. Le piattaforme elettroniche autorizzate inviano automaticamente queste informazioni ai partecipanti all'asta.

Articolo 86. Risoluzione della transazione in caso di inadempimento dell'obbligo di pagamento del prezzo

1. Se l'acquirente non ha pagato l'importo dovuto entro il termine stabilito, l'asta si considera non avvenuta e l'acquirente perde la commissione di garanzia.

2. Il Cliente è tenuto a fornire informazioni sul riconoscimento dell'asta come non avvenuta, per la loro inclusione nelle informazioni sull'asta nel sistema di negoziazione elettronica e sui siti web delle piattaforme elettroniche autorizzate entro tre giorni dall'asta avvenuta e contestualmente ad avvisare l'acquirente e il proprietario dell'immobile. Le piattaforme elettroniche autorizzate inviano automaticamente queste informazioni ai partecipanti all'asta.

3. Dopo aver riconosciuto l'asta come non avvenuta, il cliente è obbligato ad annunciare una nuova asta entro 10 giorni lavorativi. Le piattaforme elettroniche autorizzate inviano automaticamente queste informazioni a tutti i partecipanti all'asta precedente.

Articolo 87. Trasferimento di proprietà, diritti di proprietà e cessione del diritto di rivendicazione

1. Beni acquistati all'asta, il diritto di proprietà viene trasferito e il diritto di reclamo viene ceduto all'acquirente dopo il completo pagamento del prezzo da lui offerto. Un atto sull'acquisto di beni in asta deve essere redatto sul trasferimento di proprietà.

2. Il cliente dell'asta che non ha trasferito all'acquirente su sua richiesta beni mobili, diritti di proprietà o non ha ceduto il diritto di reclamo dopo il completo pagamento del prezzo, paga una penale dello 0,5 per cento al giorno del prezzo di vendita per il periodo di ritardo.

3. Il protocollo sull'asta e l'atto di acquisto di beni in asta sono la base per il rilascio da parte di un notaio di un certificato di acquisto di proprietà tramite asta pubblica (aste) e registrazione statale della proprietà o altri diritti di proprietà su beni immobili secondo le modalità previste dalla legge. I servizi di un notaio in questo caso sono a carico dell'acquirente.

{Parte terza dell'articolo 87 come modificato dalla legge n. 686-IX del 5 giugno 2020 }

Articolo 88. Legge sull'acquisto di beni all'asta

1. L'atto di acquisto di un bene all'asta deve indicare:

nome (titolo) e luogo di residenza (luogo) del venditore e dell'acquirente, nonché dell'operatore della piattaforma elettronica autorizzata;

informazioni sull'immobile acquistato all'asta e sul suo prezzo;

l'indirizzo della pagina web in cui sono pubblicate le informazioni sull'asta;

informazioni sul pagamento integrale del prezzo per l'acquisto di un immobile in asta.

2. L'atto di acquisto di un bene in asta dovrà essere redatto in forma semplice per iscritto e non dovrà essere autenticato. Tale atto dovrà essere firmato dal venditore e dall'acquirente entro e non oltre tre giorni lavorativi dal completo pagamento da parte del vincitore del prezzo da lui offerto. Per la firma prematura dell'atto da parte del venditore o per la sua fornitura prematura all'acquirente, il venditore paga una penale dello 0,5 per cento al giorno del prezzo di vendita per il periodo di ritardo.

Articolo 89. Responsabilità per vizi del bene venduto all'asta

1. La persona che possedeva l'immobile prima della vendita all'asta, il cliente e l'organizzatore dell'asta non sono responsabili per i vizi della proprietà, salvo i casi di occultamento intenzionale.

Sezione VI. CHIUSURA DEI PROCEDIMENTI FALLIMENTARI

Articolo 90. Chiusura delle procedure fallimentari

1. Il tribunale commerciale chiude la procedura fallimentare se:

1) debitore - persona giuridica non inclusa nel registro statale unificato delle persone giuridiche, persone fisiche - imprenditori e associazioni pubbliche;

2) una persona giuridica debitrice viene risolta secondo le modalità previste dalla legge, corrispondente all'iscrizione nel Registro Unificato delle Persone Giuridiche, Persone - Imprenditori e Associazioni Pubbliche;

3) nel procedimento del tribunale commerciale è presente un caso di fallimento dello stesso debitore;

4) la solvibilità del debitore è ripristinata o tutti i crediti dei creditori sono rimborsati secondo il registro dei crediti dei creditori;

5) la relazione del responsabile del riorganizzazione o liquidatore è stata approvata secondo la procedura prevista dal presente Codice;

6) non sono state avanzate pretese nei confronti del debitore successivamente alla pubblicazione ufficiale dell'annuncio di apertura della procedura concorsuale;

7) il caso non è soggetto all'esame dei tribunali commerciali dell'Ucraina;

8) il tribunale commerciale non ha accertato segni di insolvenza del debitore;

9) negli altri casi previsti dalla legge.

2. La procedura fallimentare può essere chiusa nei casi previsti ai commi 1, 2, 5 e 7 della prima parte del presente articolo, in tutte le fasi della procedura fallimentare (prima e dopo la dichiarazione di fallimento del debitore), nei casi previsti ai commi 3, 4, 8 e 9 della prima parte di questo articolo - solo prima che il debitore sia dichiarato fallito, e nel caso previsto al paragrafo 6 della prima parte di questo articolo - solo dopo che il debitore è dichiarato fallito.

3. Viene emessa una decisione per chiudere la procedura fallimentare.

4. Nei casi previsti dai paragrafi 4-6 della prima parte del presente articolo, il tribunale commerciale nella decisione di chiudere il procedimento prende atto che le pretese dei creditori fallimentari, che non sono state dichiarate entro il termine prescritto dal presente codice o sono state respinte dal tribunale commerciale, si considerano rimborsate. I documenti esecutivi sui requisiti rilevanti sono riconosciuti come non esecutivi.

Sezione VII. CARATTERISTICHE DEI PROCEDIMENTI IN CASI DI FALLIMENTO DI DETERMINATE CATEGORIE DI DEBITORI

Articolo 91. Disposizioni generali

1. I rapporti relativi alle procedure concorsuali specificate nella presente sezione sono regolati dal presente Codice, tenuto conto delle peculiarità previste nella presente sezione.

Articolo 92. Caratteristiche del fallimento degli assicuratori

1. Quando si esamina un caso di fallimento di un assicuratore, un organo esecutivo centrale appositamente autorizzato per la vigilanza assicurativa è riconosciuto come partecipante alla procedura fallimentare.

Il curatore fallimentare nel caso di fallimento dell'assicuratore deve superare un esame nel programma di formazione di amministratori arbitrali nelle procedure fallimentari delle compagnie di assicurazione.

2. Una domanda per l'apertura di una procedura fallimentare contro un assicuratore può essere presentata a un tribunale commerciale da un debitore, creditore o altro organismo autorizzato.

3. L'alienazione dei beni dell'assicuratore-debitore come complesso immobiliare unico (complessi) viene effettuata nel procedimento di riorganizzazione secondo le regole stabilite dal presente Codice.

Durante la procedura di liquidazione, l'unico complesso immobiliare dell'assicuratore, utilizzato per attività assicurative, può essere venduto solo se l'acquirente accetta di assumere gli obblighi dell'assicuratore assicurato in base ai contratti assicurativi in base ai quali l'evento assicurato non si è verificato prima che l'assicuratore sia dichiarato fallito.

4. L'acquirente di un singolo complesso immobiliare dell'assicuratore, che viene utilizzato per attività assicurative, non può essere che l'assicuratore.

5. In caso di vendita del complesso immobiliare unico dell'assicuratore, adibito ad attività assicurativa, nella procedura di riorganizzazione vengono trasferiti all'acquirente tutti i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi, in virtù dei quali l'evento assicurato non si è verificato alla data di vendita del bene dell'assicuratore.

6. Se il tribunale commerciale dichiara l'assicuratore fallito e apre una procedura di liquidazione, tutti i contratti di assicurazione conclusi da tale assicuratore, in base ai quali l'evento assicurato non si è verificato prima della data della decisione, saranno risolti, ad eccezione di quanto previsto nella terza parte del presente articolo.

7. Gli assicurati con contratti di assicurazione, la cui validità è risolta per i motivi previsti nella parte sei del presente articolo, hanno il diritto di chiedere il rimborso di una parte del premio assicurativo pagato all'assicuratore in proporzione alla differenza tra la durata per la quale è stato stipulato il contratto di assicurazione, assicurazione, salvo diversa disposizione di legge.

8. Gli assicurati con contratti di assicurazione, in base ai quali l'evento assicurato si è verificato prima della data della decisione del tribunale commerciale di dichiarare l'assicuratore fallito e aprire una procedura di liquidazione, hanno il diritto di richiedere il pagamento dell'assicurazione.

9. Nel caso in cui il tribunale commerciale dichiari il fallimento dell'assicuratore e apra una procedura di liquidazione, le pretese dei creditori ai sensi dei contratti di assicurazione di primo grado devono essere soddisfatte nell'ordine seguente:

prima di tutto - i requisiti dei contratti di assicurazione personale previsti nella parte otto del presente articolo;

in secondo luogo - pretese di persone fisiche in virtù di altri contratti assicurativi previsti nella parte otto del presente articolo;

in terzo luogo - i requisiti delle persone giuridiche ai sensi di altri contratti assicurativi previsti nella parte otto del presente articolo;

nel quarto turno - requisiti previsti dai contratti di assicurazione personale previsti dalla parte sette del presente articolo;

in quinto luogo - i requisiti delle persone ai sensi di altri contratti assicurativi previsti nella parte sette del presente articolo;

nel sesto turno - requisiti delle persone giuridiche ai sensi di altri contratti assicurativi previsti dalla parte sette del presente articolo.

Articolo 93. Caratteristiche del fallimento dei partecipanti professionali al mercato dei valori mobiliari

1. Se la legislazione non prevede una procedura fallimentare separata per il partecipante professionista interessato al mercato azionario, le disposizioni del presente codice si applicano a tale partecipante, tenendo conto delle caratteristiche stabilite dal presente articolo.

Quando si considerano casi di fallimento di una persona giuridica che è un partecipante professionale nel mercato azionario, la Commissione nazionale per i titoli e il mercato azionario deve essere riconosciuta come partecipante al caso di fallimento.

Ai fini del presente articolo, il termine "cliente" indica un investitore in valori mobiliari o un emittente di valori mobiliari che ha stipulato un contratto con un partecipante professionista di borsa, che ai sensi del presente codice è riconosciuto come debitore o fallito.

2. Le peculiarità delle procedure fallimentari dei partecipanti professionisti del mercato azionario, nonché le misure a tutela dei diritti e degli interessi dei clienti, non regolate dal presente articolo, sono stabilite dalla Commissione nazionale per i titoli e la borsa in coordinamento con l'ente fallimentare statale.

3. La procedura per prevenire il fallimento e condurre procedure preliminari per ripristinare la solvibilità dei partecipanti professionisti del mercato azionario è stabilita dagli atti normativi dell'Ucraina.

4. Il gestore del patrimonio di un professionista partecipante al mercato azionario deve essere in possesso di un attestato di abilitazione all'esercizio dell'attività professionale con titoli, rilasciato dalla Commissione Nazionale Titoli e Borsa.

5. L'amministratore della proprietà deve, entro dieci giorni dalla data della sua nomina, inviare alla Commissione nazionale dei titoli e del mercato azionario e ai clienti di tale partecipante professionale al mercato azionario un avviso dell'apertura della procedura fallimentare e della nomina dell'amministratore. L'avviso deve specificare i dettagli del certificato rilasciato al gestore patrimoniale dalla National Securities and Stock Market Commission e il cliente è invitato a fornire istruzioni sulle azioni da intraprendere sulle transazioni concluse con un partecipante professionista di borsa che è un debitore.

6. I titoli, il contante e altri beni appartenenti ai clienti di un partecipante professionale al mercato azionario non sono inclusi nella massa di liquidazione.

7. A decorrere dalla data di introduzione da parte del tribunale commerciale della procedura di riorganizzazione del debitore o del riconoscimento del fallimento di un partecipante professionale al mercato azionario e dell'apertura della procedura di liquidazione, i titoli dei clienti devono essere restituiti al cliente, salvo diverso accordo con il cliente del responsabile della riorganizzazione o del liquidatore.

8. Se i crediti dei clienti per la restituzione di titoli al portatore di loro proprietà con lo stesso numero di identificazione internazionale eccedono il numero di tali titoli detenuti da un partecipante professionale al mercato azionario, la restituzione di tali titoli ai clienti sarà proporzionale ai loro crediti.

I reclami dei clienti nella loro parte insoddisfatta sono riconosciuti come obbligazioni monetarie e sono soddisfatti nell'ordine di priorità previsto dal presente Codice.

9. Durante la riorganizzazione di un partecipante professionale del mercato dei valori mobiliari, il responsabile della riorganizzazione ha il diritto di trasferire i titoli trasferiti a tale partecipante professionale del mercato dei valori mobiliari dai clienti, a un'altra entità commerciale che disponga della licenza appropriata di un partecipante professionale del mercato dei valori mobiliari.

10. I titoli di proprietà di un partecipante professionale al mercato mobiliare e ammessi alla negoziazione in una borsa valori sono soggetti alla vendita in borsa.

Se tali titoli non sono ammessi alla negoziazione in borsa, sono oggetto di vendita secondo le modalità previste dal presente Codice.

Articolo 94. Peculiarità del fallimento di un'entità commerciale che è parte in uno o più derivati o operazioni su valori mobiliari, concluse o effettuate con riferimento alla natura vincolante dell'accordo di compensazione della liquidazione

1. Compensazione di liquidazione: l'attuazione di tutte queste azioni in conformità con l'accordo di compensazione di liquidazione:

la persona per la quale l'accordo di compensazione di liquidazione dichiara di essere responsabile della compensazione di liquidazione (di seguito - la persona specificata nell'accordo di compensazione di liquidazione), il calcolo del valore delle passività dell'entità aziendale che è parte dell'accordo sulla compensazione di liquidazione e per la quale è stata aperta una procedura fallimentare, nonché gli obblighi di ciascuna controparte che è l'altra parte di tale accordo di compensazione di liquidazione, su uno o più derivati esistenti (esistevano) alla data della compensazione di liquidazione ed è stato (sono stati) concluso da tali parti con riferimento alla natura vincolante di tale accordo di compensazione di liquidazione. La procedura per tale calcolo è determinata dall'accordo di compensazione della liquidazione;

risoluzione di tutti gli obblighi di compensazione esistenti alla data della liquidazione relativi a uno o più derivati (derivati), indipendentemente dal loro contenuto e / o termine (termine) di esecuzione, concluso (concluso) da tali parti nell'accordo di compensazione della liquidazione con riferimento all'accordo vincolante compensazione di liquidazione per i seguenti soggetti, nella seguente sequenza:

sostituzione ai sensi dell'articolo 604 del codice civile dell'Ucraina obbligazioni esistenti alla data di compensazione della liquidazione, nuove obbligazioni monetarie, il cui importo è pari al valore dell'obbligazione calcolato in conformità con il secondo paragrafo della presente parte. Si ritiene che sia giunto il termine per l'adempimento dei requisiti per tali nuovi obblighi monetari;

risoluzione di nuove obbligazioni monetarie previste nel quarto comma della presente parte, mediante accredito su tali obbligazioni di crediti contro-omogenei e determinazione dell'obbligazione netta.

2. Un accordo di compensazione di liquidazione può prevedere un metodo diverso per estinguere le obbligazioni esistenti alla data della compensazione di liquidazione su uno o più derivati stipulati (conclusi) da tali parti dell'accordo di compensazione di liquidazione.

Ai fini del presente Codice:

accordo di compensazione di liquidazione - un accordo generale, le cui disposizioni contengono i termini e le condizioni della compensazione di liquidazione, o un altro documento contenente i termini e le condizioni di compensazione di liquidazione, in particolare le regole delle attività di compensazione, consenso a cui le parti quando si conclude un contratto di servizio di compensazione con una persona che svolge attività di compensazione;

in base all'accordo generale - un accordo che determina le condizioni generali e la procedura per la conclusione e l'esecuzione di derivati o accordi su titoli conclusi sulla base di tale accordo;

sotto le parti dell'accordo di compensazione della liquidazione - le parti dell'accordo generale, le parti di un altro documento (accordo) contenente i termini e la procedura della compensazione di liquidazione, le parti del derivato concluso con riferimento all'accordo di compensazione vincolante di liquidazione che hanno concluso un accordo di compensazione servizio con una persona alla quale le parti del derivato (derivato) hanno inviato istruzioni per la compensazione;

in base alla data di compensazione della liquidazione - la data prevista nel paragrafo 1 della prima parte dell'articolo 5^{4 della} Legge dell'Ucraina "sui titoli e sul mercato azionario";

in base al calcolo del valore delle passività - determinazione secondo le modalità previste dall'accordo di compensazione di liquidazione, l'equivalente monetario (determinazione del valore monetario) di tutte le passività fornite da derivati (derivati) conclusi con riferimento all'accordo di compensazione vincolante di liquidazione;

passività netta - l'importo di un'obbligazione monetaria pagabile da una delle parti di un accordo di compensazione di liquidazione (il cui importo è maggiore) all'altra parte di tale accordo di compensazione di liquidazione (il cui importo è inferiore) ed è definita come la differenza tra gli importi delle passività di tali parti.

3. Esecuzione da parte del soggetto specificato nell'accordo di compensazione di liquidazione, compensazione di liquidazione e pignoramento in materia di gravame, che garantisce l'adempimento degli obblighi da parte dell'entità commerciale - parte dell'accordo di compensazione di liquidazione, per la quale è stata aperta una procedura fallimentare, o più derivati (derivati) stipulati da tale entità aziendale con riferimento alla natura vincolante dell'accordo di compensazione della liquidazione, sono eseguiti in via stragiudiziale e non richiedono alcun consenso e / o approvazione di tale entità aziendale, l'amministratore della sua proprietà, il suo responsabile della riorganizzazione, il suo liquidatore, creditore (creditori) e / o tribunale commerciale.

4. La compensazione della liquidazione non viene effettuata nei seguenti casi:

se il relativo accordo generale non prevede la possibilità o la procedura per la sua attuazione;

se il relativo accordo di compensazione della liquidazione è concluso dopo la data di apertura in relazione all'entità commerciale - le parti di tale accordo sulla compensazione della liquidazione delle procedure fallimentari;

se un derivato stipulato da una parte con riferimento alla natura vincolante del relativo accordo di compensazione della liquidazione è stato stipulato dopo la data della relativa apertura della procedura fallimentare nei confronti di tale entità aziendale.

5. Le disposizioni del presente Codice che disciplinano il fallimento delle persone giuridiche si applicano alle procedure fallimentari di un'entità aziendale che è parte di uno o più derivati (derivati) conclusi con riferimento alla natura vincolante del relativo accordo di compensazione di liquidazione, nella misura in cui non contraddice le disposizioni di questo articolo. In caso di conflitto tra le disposizioni del presente codice che disciplinano il fallimento delle persone giuridiche, le disposizioni del presente articolo prevarranno con le disposizioni del presente articolo.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai derivati conclusi senza la partecipazione o la mediazione di un commerciante di valori mobiliari.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle entità commerciali che sono parti di una o più operazioni su titoli effettuate con riferimento alla natura vincolante del relativo accordo di compensazione di liquidazione.

{Articolo 94 come modificato dalla legge n. 738-IX del 19 giugno 2020 }

Articolo 95. Caratteristiche del fallimento di un'azienda agricola

1. La base per dichiarare il fallimento di un'azienda agricola è la sua incapacità di soddisfare entro sei mesi dalla fine del periodo di riferimento per lavori agricoli le richieste dei creditori per obbligazioni monetarie e / o per adempiere agli obblighi di pagamento di tasse e diritti (pagamenti obbligatori), premi assicurativi per pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, restituzione dei fondi inutilizzati del Fondo di previdenza sociale dell'Ucraina.

2. La richiesta del capo dell'azienda di avviare una procedura fallimentare deve essere presentata al tribunale commerciale con il consenso scritto di tutti i membri dell'azienda.

La domanda è firmata dal capo dell'azienda.

3. La domanda del capo dell'azienda sull'apertura di una procedura fallimentare deve essere accompagnata da documenti contenenti informazioni su:

composizione e valore della proprietà aziendale;

composizione e valore dei beni di proprietà dei soci della fattoria sul diritto di proprietà;

l'importo del reddito che può essere percepito dall'azienda dopo la fine del periodo di lavoro agricolo in questione.

Tali documenti sono allegati dal capo dell'azienda alla risposta alla domanda presentata dal creditore per l'avvio della procedura fallimentare.

4. Il capo di un'azienda agricola può, entro due mesi dalla data di accettazione da parte del tribunale di commercio della domanda di apertura del procedimento in caso di fallimento dell'azienda, presentare al tribunale di commercio un piano per ripristinare la solvibilità dell'azienda.

5. Se l'attuazione delle misure previste dal piano di ripristino della solvibilità dell'azienda consentirà all'azienda agricola, in particolare a scapito dei redditi che possono essere percepiti dopo la fine del periodo di lavoro agricolo, di rimborsare i crediti per obbligazioni pecuniarie, il tribunale di commercio agricoltura.

Il tribunale di commercio emette una sentenza sull'introduzione della procedura per la disposizione dei beni aziendali.

6. La procedura per lo smaltimento della proprietà aziendale deve essere introdotta per il periodo di completamento del periodo di lavoro agricolo in questione, tenendo conto del tempo necessario per la vendita dei prodotti agricoli coltivati (prodotti e trasformati). Il periodo specificato non può superare i 15 mesi.

7. Per lo svolgimento della procedura di alienazione dei beni aziendali, il tribunale commerciale nomina un gestore della proprietà secondo la procedura stabilita dal presente codice.

8. La procedura per la disposizione della proprietà dell'azienda agricola può essere interrotta anticipatamente dal tribunale commerciale su richiesta dell'amministratore della proprietà o di uno qualsiasi dei creditori in caso di:

mancato rispetto delle misure previste dal piano di ripristino della solvibilità dell'azienda agricola;

la presenza di altre circostanze che indicano l'impossibilità di ripristinare la solvibilità dell'azienda.

Dopo la chiusura anticipata della procedura di alienazione dei beni aziendali, il tribunale di commercio dichiara fallita l'azienda agricola e apre la procedura di liquidazione.

9. Nel caso in cui un tribunale commerciale dichiara il fallimento di un'azienda agricola e apra una procedura di liquidazione, la proprietà di liquidazione dell'azienda agricola includerà immobili di proprietà comune dei membri dell'azienda, comprese piantagioni, fattoria e altri edifici, bonifiche e altre strutture, produttive e bestiame da lavoro, pollame, macchine e attrezzature agricole e di altro tipo, veicoli, inventario e altri beni acquisiti per l'azienda agricola a spese comuni dei suoi membri, nonché il diritto di affittare terreni e altri diritti di proprietà che appartengono alla fattoria e hanno un valore monetario .

10. In caso di fallimento di un'azienda agricola, l'appezzamento di terreno fornito all'azienda agricola per uso temporaneo, anche a condizioni di locazione, deve essere utilizzato in conformità con il codice fondiario dell'Ucraina .

11. I beni di proprietà del capo e dei membri dell'azienda agricola sul diritto di proprietà privata, così come altri beni per i quali è dimostrato che sono stati acquisiti per reddito che non è di proprietà congiunta dei membri dell'azienda agricola, non sono inclusi nella massa di liquidazione.

12. I beni immobili, così come i diritti di proprietà sui beni immobili, che sono inclusi nella proprietà di liquidazione di un'azienda agricola, possono essere venduti solo in un'asta, le cui condizioni imperative sono la conservazione della destinazione dei beni agricoli venduti.

13. Dalla data di adozione della delibera sulla dichiarazione di fallimento dell'azienda e sull'apertura della procedura di liquidazione, l'attività dell'azienda è cessata.

14. Il tribunale di commercio invia una copia della delibera sulla dichiarazione di fallimento dell'azienda agricola all'ente che ha effettuato la registrazione statale dell'azienda agricola e all'ente di autogoverno locale presso l'ubicazione dell'azienda agricola.

Articolo 96. Caratteristiche del fallimento delle imprese statali e delle imprese nel capitale sociale di cui la quota del demanio supera il 50 per cento

1. Il debitore è tenuto a fornire al tribunale commerciale le prove che confermano che il debitore appartiene a imprese di proprietà statale o imprese nel capitale autorizzato la cui quota di proprietà statale supera il 50 per cento.

2. Il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina adotta misure per prevenire il fallimento delle imprese statali e delle imprese il cui capitale autorizzato la cui quota di proprietà statale supera il 50%, determina i modi ottimali per ripristinare la loro solvibilità e coordina le azioni degli organi esecutivi competenti.

3. Gli organi esecutivi prendono decisioni su:

opportunità di fornire sostegno statale alle imprese insolventi;

sviluppo di misure volte a tutelare gli interessi dello Stato e scegliere i modi migliori per ristrutturare e rimborsare il debito;

analisi della situazione finanziaria del debitore, sua riabilitazione e approvazione del piano di risanamento;

l'opportunità di escludere le entità aziendali rilevanti dall'elenco delle imprese che sono oggetto di proprietà statale non soggette a privatizzazione, e applicare ad esse la procedura di riorganizzazione o liquidazione.

4. Le imprese di proprietà statale e le imprese con capitale autorizzato la cui quota di proprietà statale supera il 50% devono presentare ai creditori un piano di riorganizzazione concordato con l'ente (ente) autorizzato a gestire il demanio.

{Parte quarta dell'articolo 96 come modificato dalla legge n. 145-IX del 2 ottobre 2019 }

5. Può essere richiesta una garanzia per prevenire il fallimento di imprese di proprietà statale e imprese il cui capitale sociale è superiore al 50 per cento.

6. L'apertura di una procedura fallimentare su istanza del debitore non costituisce motivo di cessazione dei poteri dell'organismo autorizzato alla gestione dei beni del debitore per la gestione del relativo demanio.

7. Se il debitore è un'impresa statale o un'impresa con capitale autorizzato la cui quota di proprietà statale supera il 50 per cento, il tribunale commerciale coinvolge nella causa fallimentare rappresentanti dell'ente autorizzato alla gestione del demanio, con avviso di apertura della procedura fallimentare. imprese.

8. In caso di procedura fallimentare di un'impresa statale o di un'impresa il cui capitale autorizzato la cui quota di proprietà statale supera il 50 per cento, possono partecipare alla riunione dei creditori e ai lavori del comitato dei creditori rappresentanti dell'ente autorizzato alla gestione del demanio.

9. La revoca, l'estensione dei poteri e la revoca dall'incarico dei dirigenti di riorganizzazione, dei liquidatori di imprese statali e delle imprese il cui capitale sociale è superiore al 50 per cento, sono effettuate dal tribunale di commercio per i motivi e secondo le modalità prescritte dal presente Codice.

10. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle persone giuridiche - imprese che sono oggetti di proprietà della Repubblica Autonoma di Crimea e proprietà comunale.

11. Durante la procedura di riabilitazione delle imprese statali e delle imprese nel capitale sociale la cui quota di proprietà statale supera il 50 per cento, i loro beni immobili possono essere alienati solo nei casi previsti dal piano di riabilitazione.

{L'articolo 96 è integrato da una nuova parte in conformità con la legge № 145-IX del 2 ottobre 2019 }

12. Il prezzo iniziale della proprietà, dei diritti di proprietà delle imprese statali o delle imprese nel capitale autorizzato di cui la quota di proprietà statale supera il 50 per cento, è determinato in conformità con la legge ucraina "Valutazione della proprietà, diritti di proprietà e valutazione professionale in Ucraina".

13. Copie di decisioni giudiziarie in procedure fallimentari di imprese statali o imprese il cui capitale autorizzato la cui quota di proprietà statale supera il 50 per cento o sul cui saldo sono oggetti di proprietà statale che nel processo di privatizzazione (corporatizzazione) non erano inclusi nel capitale autorizzato di queste le imprese, oltre agli altri partecipanti, sono inviate all'ente autorizzato alla gestione del demanio.

Sezione VIII. PROCEDIMENTI IN CASI DI FALLIMENTO CONNESSI A PROCEDIMENTI FALLIMENTARI ESTERI

Articolo 97. Applicazione di procedure fallimentari relative a una procedura fallimentare estera

1. Ai fini di questa sezione, i termini sono utilizzati nel seguente senso:

procedure fallimentari estere - procedure fallimentari condotte in uno stato estero in conformità con la legge di tale stato;

tribunale straniero - uno stato o altro ente autorizzato di uno stato estero, competente per condurre procedure fallimentari;

gestore di una procedura fallimentare estera - una persona nominata da un tribunale straniero nell'ambito di una procedura fallimentare straniera per un certo periodo di tempo e autorizzata a gestire l'attività economica o la riorganizzazione o liquidazione del debitore, ad agire in altri stati.

2. Le procedure fallimentari relative a procedure estere specificate in questa sezione, salvo diversa disposizione del presente Codice o di un accordo internazionale dell'Ucraina, la cui natura vincolante è stata approvata dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina, devono essere applicate su base reciproca se:

il tribunale commerciale presso il quale è pendente il procedimento fallimentare, il curatore arbitrale straniero ha presentato domanda per il riconoscimento di procedimenti esteri e per la fornitura di assistenza giudiziaria o ha ricevuto una richiesta da un tribunale straniero per la cooperazione in relazione a procedure fallimentari estere;

il tribunale commerciale presso il quale è pendente la causa di fallimento, la domanda è inviata o il curatore arbitrale presenta una domanda a un tribunale straniero per il riconoscimento dei procedimenti avviati in conformità con il presente codice, nonché per la fornitura di assistenza legale e cooperazione in relazione a procedure fallimentari, aperto in conformità con il presente Codice;

al tribunale commerciale è stata presentata la domanda del responsabile della procedura fallimentare estera per il riconoscimento della procedura fallimentare estera, nonché per la fornitura di assistenza legale e cooperazione in relazione alla procedura fallimentare estera nella causa fallimentare.

Le disposizioni della presente sezione non si applicano alle procedure fallimentari di banche e altri istituti finanziari.

3. Il principio di reciprocità si considera rispettato se è stabilito che un trattato internazionale dell'Ucraina, il cui carattere vincolante è stato approvato dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina, prevede la possibilità di tale cooperazione di uno Stato straniero con l'Ucraina.

4. Il tribunale commerciale rifiuterà di applicare gli aspetti internazionali del fallimento se la loro applicazione è in contraddizione con l'ordine pubblico, la sovranità e i principi fondamentali della legislazione dell'Ucraina.

5. Il tribunale commerciale ha il diritto di rifiutare di applicare le disposizioni della presente sezione se il tribunale straniero competente ha rifiutato di collaborare con il tribunale commerciale o il fiduciario arbitrale dell'Ucraina.

6. Nella procedura fallimentare, il tribunale commerciale presume che:

la procedura fallimentare di un debitore che è stabilito e opera in conformità con la legislazione dell'Ucraina, si trova nel territorio dell'Ucraina, è la procedura principale rispetto a qualsiasi altra procedura estera;

procedura fallimentare di un debitore - una stabile organizzazione di un'entità commerciale dell'Ucraina in uno stato estero è una procedura estera derivata relativa alla procedura principale in Ucraina;

la procedura fallimentare di un debitore che è stabilito e opera in conformità con la legge di uno Stato estero, ha una sede al di fuori dell'Ucraina, aperta in uno Stato estero, è la principale procedura estera;

procedura fallimentare di un debitore - una stabile organizzazione in uno stato estero di un'entità commerciale, che è stabilita e opera in conformità con la legge di uno stato estero e si trova al di fuori dell'Ucraina, è una procedura estera derivata.

7. Il riconoscimento di una procedura fallimentare estera include il riconoscimento delle decisioni del tribunale prese da un tribunale straniero durante la procedura fallimentare, nonché le decisioni sulla nomina, il licenziamento o la sostituzione di un curatore arbitrale straniero, le decisioni sul corso di un procedimento estero, la sua sospensione o cessazione.

Articolo 98. Motivi per fornire assistenza e cooperazione giudiziaria

1. Un tribunale commerciale o un trustee arbitrale che agisce sulla base del presente Codice fornirà assistenza a un trustee in una procedura fallimentare straniera o collaborerà con un tribunale straniero in conformità con il presente Codice e con i trattati internazionali dell'Ucraina approvati dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina.

Articolo 99. Responsabile di procedure fallimentari estere

1. Il responsabile di una procedura fallimentare estera per l'esercizio di diritti e obblighi in Ucraina deve confermare la sua autorità secondo le modalità previste dal presente Codice.

2. Il responsabile di una procedura fallimentare estera ha i poteri previsti dal relativo accordo internazionale dell'Ucraina, il cui carattere vincolante è stato approvato dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina.

3. Nell'esercizio dei suoi poteri in Ucraina, il responsabile della procedura fallimentare estera è tenuto ad agire in modo onesto e ragionevole.

L'inadempimento o l'adempimento improprio dei doveri imposti al gestore di una procedura fallimentare estera ai sensi del presente Codice, che ha causato un danno significativo ai creditori o al debitore, può essere motivo per la sua rimozione dal procedimento, come stabilito dal tribunale commerciale, che viene inviato alla persona rappresentata dal gestore procedure fallimentari estere, nonché per assicurarla alla giustizia ai sensi del presente Codice.

4. Il responsabile di una procedura fallimentare estera è obbligato ad aggiungere la propria traduzione in ucraino alle domande e ai documenti, e ad utilizzare i servizi di un interprete a proprie spese durante l'esecuzione delle procedure presso il tribunale commerciale.

Articolo 100. Domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera e gestore di una procedura fallimentare estera

1. Il responsabile di una procedura fallimentare estera presenta al tribunale commerciale che conduce la procedura fallimentare una domanda scritta di riconoscimento della procedura fallimentare estera in cui è stato nominato prima che tale tribunale decida sul merito (approvazione del piano di riorganizzazione e liquidazione). La domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera deve essere redatta nella lingua (ufficiale) dello Stato in cui si svolge la procedura fallimentare estera. La traduzione in ucraino è allegata alla domanda.

La domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera, salvo diversa disposizione di un accordo internazionale dell'Ucraina, deve contenere:

il nome del tribunale commerciale presso il quale è depositato;

il nome (titolo) del responsabile della procedura fallimentare estera che presenta la domanda, indicando il suo luogo di residenza (dimora) o luogo;

nome (titolo) del debitore, indicazione del suo luogo di residenza (soggiorno) o ubicazione o ubicazione della sua proprietà in Ucraina;

contenuto e motivi per la presentazione della domanda.

2. Se l'accordo internazionale dell'Ucraina non specifica l'elenco dei documenti allegati alla domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera, o in assenza di tale accordo, alla domanda deve essere allegato quanto segue:

una copia debitamente autenticata della decisione di un tribunale straniero sull'apertura di una procedura fallimentare estera e la nomina di un responsabile di una procedura fallimentare estera;

un documento sull'entrata in vigore di una decisione di un tribunale straniero (se non specificato nella decisione stessa);

un documento attestante che il debitore, per il quale un tribunale straniero ha deciso di avviare una procedura fallimentare estera e che non ha partecipato al procedimento giudiziario, è stato debitamente informato della data e del luogo dell'udienza;

un documento attestante l'autorità del responsabile della procedura fallimentare estera;

informazioni su altre procedure fallimentari estere riguardanti il debitore, note al responsabile della procedura fallimentare estera;

traduzione debitamente certificata in ucraino dei documenti specificati in questa parte.

3. Il tribunale commerciale, accertato che la domanda e i documenti ad essa allegati non sono stati eseguiti secondo i requisiti previsti dal presente articolo, o che la domanda non è stata accompagnata da tutti i documenti necessari, lascia la domanda senza considerazione e la restituisce insieme ai documenti allegati, oltre il quinto giorno dalla data di ricezione.

La restituzione della domanda non priva il responsabile della procedura fallimentare estera del diritto di ripresentarla al tribunale commerciale dopo aver eliminato i motivi della restituzione.

4. Il tribunale commerciale, accertato che la domanda ed i documenti ad essa allegati sono eseguiti secondo i requisiti stabiliti, entro e non oltre il terzo giorno dalla data di ricevimento della domanda emette una decisione sulla sua accettazione per esame.

5. Documenti ufficiali stranieri presentati al tribunale commerciale in conformità con la seconda parte di questo articolo, il tribunale accetta a condizione della loro legalizzazione, salvo diversa disposizione di un trattato internazionale dell'Ucraina.

Articolo 101. Assistenza giudiziaria che può essere fornita dopo la presentazione di una domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera

1. Dalla data di presentazione della domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera e fino alla relativa decisione, il tribunale commerciale, sulla base di una richiesta scritta del gestore della procedura fallimentare estera, adotta misure per proteggere i beni del debitore o gli interessi dei creditori, compresa la raccolta di prove o la richiesta di informazioni sui beni, diritti, doveri o responsabilità del debitore.

2. Il tribunale commerciale può rifiutarsi di fornire assistenza giudiziaria in conformità con il presente articolo se tale assistenza ostacola l'esecuzione della procedura fallimentare principale in Ucraina.

Articolo 102. Esame della domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera

1. Il tribunale commerciale notifica per iscritto al debitore il ricevimento della domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera entro tre giorni dalla data di ricezione e fissa un termine di trenta giorni per la presentazione di eventuali opposizioni contro la domanda presentata.

2. Dopo che il debitore ha presentato obiezioni per iscritto o se non sono state presentate obiezioni entro il termine prescritto dalla data di notifica del debitore, il giudice emette una decisione che determina l'ora e il luogo dell'udienza, di cui il curatore del fallimento straniero e il debitore devono essere notificati per iscritto entro tre giorni, il giorno della decisione.

3. Su istanza del responsabile della procedura fallimentare estera o del debitore e in presenza di validi motivi, il tribunale commerciale può posticipare il termine di esame della domanda, come comunicato dalle parti.

4. La mancata comparizione senza un valido motivo all'udienza del curatore fallimentare straniero, del debitore o dei suoi rappresentanti, ai quali è stato prontamente notificato un avviso di citazione al tribunale commerciale, non preclude l'esame della domanda, se una delle parti non richiede il rinvio.

5. Il tribunale commerciale, dopo aver esaminato i documenti presentati e sentito i chiarimenti delle parti, emette una decisione che riconosce la procedura fallimentare estera o rifiuta di soddisfare la domanda. Una copia della decisione deve essere inviata dal tribunale commerciale al responsabile della procedura fallimentare estera e al debitore entro tre giorni dalla data della sua decisione.

Articolo 103. Motivi di rifiuto di accogliere la domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera

1. La domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera non è soddisfatta nei casi previsti dagli accordi internazionali dell'Ucraina. Se gli accordi internazionali dell'Ucraina non prevedono tali casi, la domanda può essere respinta se:

la decisione di un tribunale straniero di avviare una procedura fallimentare estera in conformità con la legge del relativo Stato estero non è entrata in vigore;

la parte per la quale è stata aperta una procedura fallimentare estera non è stata debitamente informata della procedura;

il tribunale commerciale ucraino si è già pronunciato sulla domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera per gli stessi motivi, che è entrata in vigore;

la procedura fallimentare estera riguarda il debitore creato in conformità con la legislazione dell'Ucraina;

in Ucraina, le procedure fallimentari per le quali è stata ricevuta una domanda sono già state completate;

il termine di presentazione della decisione di un tribunale straniero per l'esecuzione in Ucraina stabilito dalla legislazione dell'Ucraina è mancato;

l'esecuzione di una decisione di un tribunale straniero contraddice l'ordine pubblico, la sovranità e i principi fondamentali della legislazione ucraina.

2. Se le circostanze che hanno costituito la base per il rifiuto di soddisfare la domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera sono cambiate, il responsabile della procedura fallimentare estera può presentare nuovamente domanda al tribunale commerciale con una domanda corrispondente.

Articolo 104. Decisione del tribunale commerciale sul riconoscimento della procedura fallimentare estera

1. La decisione del tribunale commerciale sul riconoscimento di una procedura fallimentare estera dichiara:

nome completo o il nome del debitore per il quale è stata aperta la procedura fallimentare, il suo luogo o luogo di residenza;

il nome del tribunale straniero che ha aperto la procedura fallimentare;

nome completo o il nome del responsabile della procedura fallimentare estera, il suo luogo o luogo di residenza;

lo stato di una procedura fallimentare estera secondo le disposizioni del presente Codice.

2. La decisione di riconoscere una procedura fallimentare estera o di rifiutare di soddisfare una domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera può essere impugnata secondo le modalità ed entro i termini previsti dal Codice di procedura commerciale dell'Ucraina .

3. Una copia della decisione è fornita o inviata dal tribunale commerciale al responsabile della procedura fallimentare estera e al debitore entro tre giorni dalla data della decisione.

Articolo 105. Motivi per modificare o revocare una decisione di un tribunale commerciale che riconosce una procedura fallimentare estera

1. I motivi per modificare o revocare la decisione del tribunale commerciale sul riconoscimento di una procedura fallimentare straniera sono l'applicazione errata del diritto sostanziale e procedurale, nonché la modifica o la risoluzione delle circostanze che hanno guidato il tribunale commerciale durante la sua decisione.

Articolo 106. Assistenza giudiziaria che può essere fornita dopo il riconoscimento di una procedura fallimentare estera

1. Dopo il riconoscimento di una procedura fallimentare estera, salvo quanto previsto dal presente Codice, a tutela dei beni del debitore o degli interessi dei creditori, il tribunale commerciale su istanza del responsabile della procedura fallimentare estera può fornire la seguente assistenza legale:

1) sospensione di procedure fallimentari o altre azioni procedurali riguardanti beni, diritti, obblighi o responsabilità del debitore, a condizione che siano state prese tutte le misure necessarie per garantire la soddisfazione degli interessi dei creditori in Ucraina;

2) sospensione del diritto di disporre di eventuali beni del debitore;

3) prosecuzione della prestazione dell'assistenza giudiziaria prevista ai sensi del presente Codice;

4) fornitura di ulteriore assistenza giudiziaria in conformità con la legislazione o gli accordi internazionali dell'Ucraina.

2. L'assistenza giudiziaria termina dalla data di inclusione dei crediti dei creditori in procedimenti esteri nel registro dei crediti dei creditori approvati nella procedura fallimentare del debitore aperta ai sensi del presente codice, sulla quale il tribunale commerciale emette una decisione pertinente.

3. Le modifiche al piano di riabilitazione del debitore dopo il riconoscimento di procedimenti esteri da parte del tribunale commerciale devono essere eseguite in conformità con le disposizioni del presente codice.

Articolo 107. Domanda di prestazione di assistenza giudiziaria

1. La domanda per la prestazione di assistenza giudiziaria deve essere redatta nella lingua (ufficiale) dello Stato per conto del quale agisce il responsabile della procedura fallimentare estera. La traduzione in ucraino è allegata alla domanda.

La domanda di assistenza giudiziaria è presentata per iscritto e deve contenere:

il nome del tribunale commerciale al quale è presentata la domanda;

il nome (titolo) del responsabile della procedura fallimentare estera che presenta la domanda, indicando il suo luogo di residenza (dimora) o luogo;

il nome del caso in cui è stata presentata la domanda;

l'essenza della petizione e le informazioni necessarie per la sua attuazione, comprese le persone che possono essere soggette a misure di assistenza giudiziaria;

la necessità di garantire la riservatezza della domanda e delle informazioni ottenute durante la prestazione dell'assistenza giudiziaria;

un elenco delle azioni procedurali da intraprendere.

2. Nell'esaminare una domanda per la fornitura di assistenza giudiziaria e in caso di decisione di fornire tale assistenza, il tribunale commerciale applica la legislazione dell'Ucraina.

3. Sulla base dei risultati dell'esame della domanda di assistenza giudiziaria, il tribunale commerciale emette una sentenza, una copia della quale sarà inviata al responsabile del procedimento fallimentare estero entro tre giorni dalla data della sentenza.

Articolo 108. Tutela dei diritti reali dei creditori e di altre persone interessate

1. Nel decidere se concedere il patrocinio a spese dello Stato, rifiutare di accogliere una domanda o porre fine al patrocinio a spese dello Stato, il tribunale commerciale si accerta che i diritti di proprietà e gli altri diritti di proprietà dei creditori e di altre persone interessate, compreso il debitore, non siano violati.

2. Il tribunale commerciale può, sulla base di una richiesta dell'amministratore di una procedura fallimentare estera, modificare la portata o interrompere la prestazione di assistenza giudiziaria.

Articolo 109. Cooperazione con tribunali stranieri e responsabili di procedure fallimentari estere

1. Nelle procedure fallimentari in capitale o in derivati rispetto ad altre procedure estere:

il tribunale commerciale in base al principio di reciprocità deve cooperare con tribunali stranieri o amministratori di procedure fallimentari straniere emettendo ordinanze del tribunale al curatore arbitrale;

il curatore arbitrale ha il diritto di collaborare con tribunali stranieri e incaricati di procedure fallimentari estere nell'esercizio delle sue funzioni;

il curatore arbitrale è tenuto a notificare immediatamente al tribunale commerciale per iscritto la sua collaborazione con un tribunale straniero o il responsabile della procedura fallimentare estera.

2. La cooperazione con i tribunali stranieri e gli amministratori delle procedure fallimentari estere è svolta da:

1) commettere azioni in uno Stato estero;

2) trasferimento di informazioni a un tribunale straniero o responsabile di una procedura fallimentare estera, se il trasferimento di tali informazioni non è vietato dalla legge;

3) coordinamento delle azioni per la gestione del patrimonio e l'attività economica del debitore;

4) coordinamento delle azioni per fornire assistenza giudiziaria durante le procedure concorsuali nei confronti dello stesso debitore.

3. Se le azioni intraprese in conformità con la seconda parte del presente articolo possono ledere gli interessi dei creditori o del debitore in procedimenti ai sensi del presente codice, il tribunale commerciale può, di propria iniziativa o su richiesta di una delle parti, sospendere o vietare azioni appropriate, che decide la decisione.

Articolo 110. Coordinamento della prestazione di assistenza giudiziaria durante la simultanea esecuzione di procedure fallimentari aperte ai sensi del presente Codice e di una procedura fallimentare estera

1. Se una procedura fallimentare estera e una procedura fallimentare istituita in conformità con il presente codice sono correlate, il tribunale commerciale fornisce assistenza giudiziaria in conformità con i seguenti requisiti:

se la domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera è presentata dopo l'apertura di una procedura fallimentare ai sensi del presente codice, la fornitura di assistenza giudiziaria in conformità con i requisiti del presente codice non dovrebbe precludere la possibilità di soddisfare le pretese dei creditori dell'Ucraina;

se la procedura fallimentare è avviata in conformità con il presente codice dopo il riconoscimento o il deposito di una domanda di riconoscimento di una procedura fallimentare estera, il patrocinio a spese dello Stato fornito in conformità con i requisiti del presente codice deve essere riesaminato, modificato o chiuso se incompatibile con la procedura fallimentare a questo Codice.

Articolo 111. Prestazione di assistenza giudiziaria in caso di più procedure fallimentari estere

1. In caso di riconoscimento di più procedure fallimentari estere nei confronti dello stesso debitore, il tribunale commerciale fornisce assistenza giudiziaria nel rispetto dei seguenti requisiti:

la prestazione di assistenza giudiziaria ad un responsabile di una procedura fallimentare estera, che è un derivato, deve essere coordinata con la prestazione di assistenza giudiziaria durante la principale procedura fallimentare estera;

se, dopo il riconoscimento di una procedura fallimentare estera derivata, viene riconosciuta un'altra procedura fallimentare estera derivata, il tribunale commerciale concede, modifica o interrompe la prestazione di assistenza giudiziaria al fine di conciliare tale procedura.

Articolo 112. Pagamenti nell'ambito del procedimento condotto simultaneamente

1. Un creditore che ha ricevuto un risarcimento parziale del suo credito nell'ambito di una procedura fallimentare estera non può ottenere un risarcimento sullo stesso credito in una procedura fallimentare avviata ai sensi del presente codice nei confronti dello stesso debitore fino al risarcimento agli altri creditori dello stesso la coda sarà proporzionalmente inferiore al risarcimento già ricevuto da tale creditore.

PRENOTA QUATTRO. RESTAURO DELLA SOLVIBILITÀ DI UN INDIVIDUO

Sezione I. DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 113. Peculiarità della procedura in caso di insolvenza di persone fisiche

1. Le procedure in caso di insolvenza del debitore - persona fisica, persona fisica - imprenditore devono essere svolte secondo le modalità previste dal presente Codice per le persone giuridiche, tenendo conto delle caratteristiche stabilite dal presente Libro.

Articolo 114. Curatore arbitrale in caso di insolvenza di una persona fisica

1. Il trustee arbitrale in caso di insolvenza di una persona fisica gode di tutti i diritti del trustee arbitrale in conformità con la legge, compreso il diritto di:

1) richiedere e ricevere documenti o loro copie da persone giuridiche, autorità pubbliche, governi locali e individui con il loro consenso in merito alla proprietà del debitore - una persona fisica, compresi quelli contenenti informazioni riservate e / o segreto bancario;

2) ricevere informazioni dai registri statali, comprese le agenzie di credito, secondo le modalità previste dalla legge;

3) ispezionare i beni del debitore;

4) ricevere informazioni sul movimento di fondi sui conti del debitore in conformità con la legge dell'Ucraina "sulle banche e servizi bancari".

2. Il curatore arbitrale in caso di insolvenza di una persona fisica deve:

1) organizzare l'identificazione e la compilazione di una descrizione della proprietà del debitore (inventario), determinarne il valore;

2) partecipare allo sviluppo del piano di ristrutturazione del debito del debitore, assicurarne l'esame da parte dell'assemblea dei creditori e sottoporlo al tribunale commerciale per l'approvazione;

3) aprire un conto speciale per le transazioni con i creditori;

4) rimborsare i crediti dei creditori secondo la sequenza della procedura di rimborso del debito del debitore e se il piano di ristrutturazione prevede la vendita della proprietà del debitore - in conformità con il piano di ristrutturazione a scapito dei fondi ricevuti dalla vendita di tale proprietà;

5) se il piano di ristrutturazione prevede la vendita dell'immobile del debitore, riferire al tribunale commerciale e all'assemblea dei creditori sui risultati della vendita dell'immobile del debitore entro tre giorni lavorativi dalla data di tale vendita;

6) svolgere funzioni di gestione e disposizione dei beni del debitore;

7) esercitare gli altri poteri previsti dalla normativa.

3. In caso di rimozione del trustee arbitrale dai poteri dell'istituto di banche in cui è aperto un conto speciale per le transazioni con i creditori, sono obbligati a trasferire fondi da tale conto sul conto di un nuovo trustee arbitrale nominato dal tribunale commerciale per svolgere i poteri di responsabile della ristrutturazione. .

La Banca trasferirà i fondi su un conto speciale per gli accordi con i creditori aperti da un nuovo trustee arbitrale sulla base di una richiesta di pagamento di tale trustee arbitrale.

4. I creditori hanno il diritto di fissare una commissione aggiuntiva al trustee dell'arbitrato a proprie spese.

5. Per garantire lo svolgimento dei poteri del responsabile della ristrutturazione e / o del gestore della proprietà del debitore, il trustee arbitrale può incaricare altre persone e organizzazioni specializzate su base contrattuale di pagare le loro attività a spese del debitore e in assenza dei fondi del debitore sulla base di riunioni dei creditori. . L'autorizzazione a coinvolgere tali persone è concessa dal tribunale commerciale sulla base di una dichiarazione motivata del curatore arbitrale sulla necessità della loro partecipazione alla causa, che indica l'importo del pagamento per i loro servizi.

Articolo 115. Motivi per avviare una procedura di insolvenza

1. La procedura in caso di insolvenza del debitore - persona fisica o persona fisica - imprenditore può essere aperta solo su richiesta del debitore.

2. Il debitore ha il diritto di presentare domanda al tribunale commerciale per avviare una procedura di insolvenza se:

1) l'importo delle obbligazioni scadute del debitore nei confronti del creditore (creditori) non è inferiore a 30 volte il salario minimo;

2) il debitore ha smesso di rimborsare i prestiti o di effettuare altri pagamenti programmati per un importo superiore al 50% dei pagamenti mensili per ciascuno dei crediti e altri obblighi entro due mesi;

3) è stata adottata una risoluzione nel procedimento di esecuzione sull'assenza di beni della persona fisica, che può essere oggetto di pignoramento;

4) ci sono altre circostanze che confermano che nel prossimo futuro il debitore non sarà in grado di adempiere alle obbligazioni monetarie o effettuare pagamenti correnti regolari (minaccia di insolvenza).

3. Le sanzioni, compreso il pagamento di tasse, diritti (pagamenti obbligatori), non includono sanzioni (multe, sanzioni) e altre sanzioni finanziarie.

Sezione II. APERTURA DI PROCEDIMENTI DI INSOLVENZA

Articolo 116. Domanda di avvio di una procedura di insolvenza

1. La domanda di apertura di una procedura di insolvenza è presentata dal debitore se sussistono i motivi previsti dal presente codice.

2. La domanda di apertura di una procedura di insolvenza deve indicare:

1) il nome del tribunale commerciale al quale è presentata la domanda;

2) il nome del debitore, il suo luogo di residenza, il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e il numero di passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e hanno ufficialmente notificato all'autorità di vigilanza competente e hanno un marchio nel passaporto), il numero del mezzo di comunicazione del debitore, il suo indirizzo di posta elettronica (se presente);

3) una dichiarazione delle circostanze che sono diventate la base per il ricorso al tribunale;

4) un elenco dei documenti allegati alla domanda.

3. Alla domanda di apertura della procedura di insolvenza è allegato quanto segue:

1) procura o altro documento attestante l'autorità del rappresentante, se la domanda è firmata dal rappresentante;

2) documenti che confermano la presenza (assenza) dello stato di debitore di una persona fisica - imprenditore;

3) un elenco specifico di creditori e debitori che indica l'importo totale dei crediti monetari dei creditori (debitori), nonché per ciascun creditore (debitore) - il suo nome, la sua posizione o luogo di residenza, il codice di identificazione della persona giuridica o il numero di registrazione del contribuente e numero di passaporto (per le persone che a causa delle loro credenze religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e lo hanno notificato ufficialmente all'autorità di controllo competente e hanno un segno sul passaporto), l'importo dei crediti monetari (debito totale, debito sull'obbligo principale e l'importo della sanzione (multa, penale) separatamente), i motivi degli obblighi, nonché la durata della loro esecuzione in conformità con la legge o il contratto;

4) una descrizione dei beni del debitore a lui appartenenti al diritto di proprietà, indicando il luogo o il luogo di deposito del bene;

5) copie di documenti che confermano la proprietà del debitore;

6) un elenco di beni che è stato dato in pegno (ipotecato) o è gravato in altro modo, la sua ubicazione, il valore, nonché le informazioni su ciascun creditore a favore del quale i beni del debitore sono gravati - nome o titolo, luogo o luogo di residenza, codice identificativo della persona giuridica o numero di registrazione della carta di conto del contribuente e numero di passaporto (per le persone che a causa delle loro convinzioni religiose rifiutano di accettare il numero di registrazione della carta di conto del contribuente e hanno notificato ufficialmente all'autorità di vigilanza competente un segno sul passaporto), importo crediti monetari, base delle obbligazioni, nonché il termine della loro esecuzione in conformità con la legge o il contratto;

7) copie di documenti sulle operazioni effettuate dal debitore (entro un anno dalla data di deposito della domanda di procedura concorsuale) su beni immobili di sua proprietà, titoli, quote di capitale sociale, veicoli e accordi per un importo non inferiore a 30 salari minimi ;

8) informazioni su tutti i conti disponibili del debitore (compresi i conti di deposito) aperti in banche e altre istituzioni finanziarie in Ucraina e all'estero, i loro dettagli, indicando gli importi dei fondi in tali conti;

9) una copia del libretto di lavoro (se disponibile);

10) informazioni sul datore di lavoro (datori di lavoro) del debitore;

11) dichiarazione dello stato patrimoniale del debitore nella forma approvata dall'ente statale in caso di fallimento;

12) prova dell'avvenuto pagamento anticipato da parte del debitore sul conto deposito del tribunale dei compensi al responsabile della ristrutturazione per tre mesi di esercizio dei poteri;

13) informazioni sulla presenza (assenza) di condanne pendenti per reati economici;

14) altri documenti attestanti l'esistenza dei motivi di cui all'articolo 115 del presente codice.

4. Unitamente alla domanda di apertura della procedura concorsuale, il debitore è tenuto a presentare proposte di ristrutturazione del debito (progetto di piano di ristrutturazione del debito).

5. La dichiarazione di proprietà deve essere depositata dal debitore per i tre anni (per ogni anno separatamente) che precedono la presentazione al giudice della domanda di apertura della procedura di insolvenza. La dichiarazione deve contenere informazioni sui beni, entrate e spese del debitore e dei suoi familiari superiori a 30 volte il salario minimo.

I familiari del debitore includono le persone che sono sposate con il debitore (anche se il matrimonio viene sciolto entro tre anni prima della data di deposito della dichiarazione), nonché i loro figli, inclusi adulti, genitori, persone in custodia o custodia del debitore, altre persone che convivono con lui, legate da una vita comune, hanno diritti e obblighi reciproci (ad eccezione delle persone i cui diritti e obblighi reciproci con il debitore non sono familiari), comprese le persone che convivono ma non sono sposati.

Articolo 117. Accettazione della dichiarazione sull'apertura della procedura in caso di insolvenza

1. Se non vi sono motivi per rifiutare l'accettazione della domanda di procedura di insolvenza o per rinviare tale domanda, il tribunale commerciale, entro cinque giorni dalla data di ricevimento della domanda, decide di accettare la domanda a titolo oneroso, dichiarando:

1) la data della riunione preparatoria, che deve avvenire entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data della delibera;

2) cognome, nome e patronimico del curatore arbitrale, determinato mediante selezione automatizzata per la nomina del curatore della ristrutturazione.

2. Con la decisione di accettare una domanda di apertura di una procedura in caso di insolvenza del debitore a titolo oneroso, il tribunale commerciale ha il diritto di decidere:

1) l'obbligo del richiedente, del debitore e di altre persone di presentare al tribunale ulteriori informazioni necessarie per risolvere la questione dell'avvio della procedura di insolvenza;

2) adottare misure per garantire i crediti dei creditori vietando al debitore di alienare i beni.

3. La decisione di accettare la domanda di apertura della procedura di insolvenza del debitore a titolo oneroso è trasmessa alle parti, il curatore arbitrale, determinato con selezione automatizzata, all'organo del servizio esecutivo dello Stato, esecutore testamentario privato, presso il quale è in corso il procedimento di esecuzione. Ucraina nel luogo di residenza del debitore, all'ente statale per il fallimento.

Articolo 118. Garanzia dei crediti dei creditori

1. Il tribunale commerciale ha il diritto di adottare misure per garantire i crediti dei creditori su richiesta motivata delle parti nel caso di insolvenza o di propria iniziativa.

Le misure per garantire le pretese dei creditori devono essere prese dal tribunale commerciale nel modo e alle condizioni specificate nel Libro Tre del presente Codice.

2. Le misure per garantire i crediti dei creditori includono, in particolare:

divieto per il debitore di concludere transazioni (accordi);

l'obbligo del debitore di trasferire a terzi proprietà, altri oggetti di valore da custodire;

impegnarsi o astenersi dal compiere determinate azioni;

divieto per il debitore di disporre dei suoi beni immobili e delle sue garanzie;

sequestro di beni specifici del debitore;

altre misure per preservare la proprietà del debitore;

divieto di partenza del debitore all'estero.

Articolo 119. Apertura di procedure di insolvenza

1. In un'udienza preparatoria, il tribunale commerciale esamina i documenti presentati, determina l'esistenza dei motivi per avviare una procedura di insolvenza e risolve altre questioni relative all'esame della domanda.

2. Si tiene una riunione preparatoria secondo la procedura prevista dal presente codice.

3. A seguito dell'udienza preparatoria, il tribunale commerciale decide di aprire una procedura di insolvenza o di rifiutare l'apertura di una procedura di insolvenza.

4. Il tribunale commerciale emette una decisione di rifiuto di avviare una procedura di insolvenza se:

1) non sussistono motivi per avviare una procedura di insolvenza;

2) il debitore ha adempiuto integralmente ai propri obblighi nei confronti del creditore (creditori) prima dell'udienza del tribunale preparatorio;

3) il debitore è ricondotto alla responsabilità amministrativa o penale per illeciti legati all'insolvenza;

4) il debitore è stato dichiarato fallito nei cinque anni precedenti.

5. Nella decisione di avviare una procedura in caso di insolvenza del debitore, il tribunale commerciale indica:

1) apertura della procedura in caso di insolvenza del debitore;

2) introduzione della procedura di ristrutturazione del debito del debitore;

3) l'introduzione di una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori;

4) nomina di un responsabile della ristrutturazione;

5) adottare misure per garantire i crediti dei creditori;

6) il termine per la presentazione da parte del curatore arbitrale al tribunale commerciale delle informazioni sui risultati dell'esame delle pretese dei creditori, che non può superare i 30 giorni dalla data dell'udienza preparatoria del tribunale;

7) conduzione da parte del trustee arbitrale per identificare, compilare una descrizione della proprietà del debitore (inventario) e determinarne il valore;

8) il termine per la preparazione e la presentazione al tribunale commerciale del piano di ristrutturazione del debito del debitore, che non può superare i tre mesi dalla data dell'udienza preparatoria del tribunale;

9) l'obbligo dell'organo di controllo, definito dal codice fiscale dell'Ucraina, di fornire al responsabile della ristrutturazione e al tribunale informazioni sul reddito del debitore e dei suoi familiari e sui beni dichiarati da tali persone al momento dell'attraversamento del confine;

10) l'obbligo dell'ente del servizio di frontiera di Stato di fornire al responsabile della ristrutturazione e al tribunale le informazioni sull'attraversamento del confine di Stato da parte del debitore e dei suoi familiari negli ultimi tre anni;

11) l'obbligo delle banche di fornire al responsabile della ristrutturazione e al tribunale informazioni sul saldo dei fondi sui conti del debitore.

6. Al fine di identificare tutti i creditori, l'annuncio dell'apertura della procedura di insolvenza del debitore è ufficialmente promulgato secondo la procedura stabilita dal presente Codice.

7. La decisione di aprire una procedura di insolvenza deve essere inviata al debitore entro tre giorni dalla data della sua decisione all'organo di controllo determinato dal codice fiscale dell'Ucraina e ad altri organi che esercitano il controllo sulla correttezza e tempestività della riscossione di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori), premi assicurativi per la pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, ai tribunali locali di giurisdizione generale e all'organo del servizio esecutivo statale, a un esecutore testamentario privato che ha procedimenti esecutivi, all'organo del servizio di frontiera statale, all'ente statale in materia di fallimento, nonché altri partecipanti al caso e persone che hanno il diritto di partecipare a tale caso.

Se vengono prese misure per garantire i crediti dei creditori, una copia della decisione deve essere inviata anche alle istituzioni contabili di beni immobili e beni mobili, organismi statali di ispezione automobilistica nel luogo di residenza del debitore, istituzioni di banche che servono i conti del debitore, istituzioni di deposito che detengono i diritti sui titoli, appartenente al debitore, nonché al servizio di frontiera di Stato.

8. La decisione di avviare una procedura in caso di insolvenza del debitore ha effetto giuridico dal momento della sua risoluzione.

Articolo 120. Conseguenze dell'apertura della procedura in caso di insolvenza del debitore

1. Dal momento dell'apertura della procedura in caso di insolvenza del debitore:

1) la presentazione da parte dei creditori dei crediti nei confronti del debitore e l'adempimento di tali crediti può avvenire solo nell'ambito di procedure concorsuali e secondo le modalità previste dal presente Codice;

2) il sequestro della proprietà del debitore e altre restrizioni alla disposizione del debitore dei beni che gli appartengono possono essere applicate solo dal tribunale commerciale in una procedura di insolvenza e gli arresti e le restrizioni precedentemente imposti possono essere revocati sulla base di una decisione del tribunale commerciale;

3) cessa la maturazione di multe e altre sanzioni pecuniarie, nonché gli interessi sulle obbligazioni del debitore;

4) l'esercizio dei diritti societari del debitore e la realizzazione dei diritti di proprietà sono soggetti alle restrizioni stabilite dal presente Codice;

5) viene introdotta una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori;

6) si considera scaduto il termine di adempimento di tutte le obbligazioni pecuniarie del debitore;

7) ogni alienazione e disposizione dei beni del debitore è effettuata esclusivamente secondo le modalità previste dal presente Codice.

2. Il tribunale commerciale su richiesta del trustee arbitrale o di propria iniziativa può decidere di vietare temporaneamente al debitore senza il permesso del tribunale di viaggiare all'estero per il periodo della procedura di insolvenza, se il debitore interviene per ostacolare le procedure previste dal presente codice.

Articolo 121. Moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori

1. È introdotta una moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori per un periodo di 120 giorni a decorrere dal momento dell'apertura della procedura di insolvenza. La decisione di avviare una procedura di insolvenza è motivo di sospensione delle azioni esecutive nei confronti del debitore.

2. Durante la moratoria sulla soddisfazione dei crediti dei creditori:

1) l'adempimento da parte del debitore delle obbligazioni monetarie, inclusi gli obblighi di pagamento di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori), il cui termine di adempimento è scaduto prima dell'apertura della procedura di insolvenza, è sospeso;

2) il recupero dal debitore è sospeso su tutti i documenti di esecuzione, ad eccezione dei documenti di esecuzione sulle richieste di recupero degli alimenti o di risarcimento per danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona, nonché nei casi di procedimenti esecutivi nella fase di recupero dal debitore importi monetari, inclusi quelli ricevuti dalla vendita della proprietà del debitore, o la proprietà è in fase di vendita dalla pubblicazione delle informazioni sulla vendita;

3) non è maturata alcuna sanzione (multa, sanzione penale), non sono applicate altre sanzioni pecuniarie per inadempimento o inadempimento degli obblighi per soddisfare i requisiti ai quali si applica la moratoria;

4) è sospeso il termine di prescrizione nei confronti del debitore;

5) l'indice di inflazione non si applica per tutto il periodo di adempimento scaduto delle obbligazioni monetarie del debitore.

3. La moratoria non si applica a:

1) risarcimento per danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona;

2) pagamento e recupero degli alimenti;

3) adempimento di requisiti previsti da documenti esecutivi di natura non materiale, che obbligano il debitore a intraprendere determinate azioni o ad astenersi dal commetterle;

4) soddisfazione delle pretese dei creditori nella procedura di ristrutturazione del debito del debitore secondo il piano approvato e nella procedura di rimborso del debito del debitore secondo il presente codice.

4. Il soddisfacimento dei crediti dei creditori a spese del bene del debitore, che è oggetto di garanzia, è consentito solo nell'ambito della procedura di insolvenza, tranne nei casi di procedura esecutiva nella fase di distribuzione del denaro incassato dal debitore, compresi quelli ricevuti dalla vendita dei beni del debitore immobile in fase di vendita dalla pubblicazione delle informazioni sulla vendita.

5. La moratoria scade dalla data di chiusura della procedura di insolvenza.

La moratoria sulla soddisfazione dei crediti garantiti dei creditori a spese della proprietà del debitore, che è oggetto di garanzia, termina dopo 120 giorni dalla data della procedura di insolvenza, se il tribunale commerciale durante questo periodo non ha deciso di dichiarare il debitore fallito o ha deciso di approvare il piano ristrutturazione del debito.

Articolo 122. Identificazione dei creditori e udienza preliminare

1. La presentazione di crediti pecuniari nei confronti del debitore da parte dei creditori e il loro corrispettivo da parte del responsabile della ristrutturazione devono essere effettuati secondo la procedura stabilita dal presente Codice per le persone giuridiche.

2. L'udienza preliminare del tribunale si svolge entro 60 giorni dalla data di apertura della procedura di insolvenza.

3. Il responsabile della ristrutturazione invia una relazione sui risultati della verifica della dichiarazione del debitore al tribunale, ai creditori e al debitore non oltre 10 giorni prima del giorno della precedente sessione del tribunale.

4. La decisione basata sui risultati della precedente sessione giudiziaria deve, in particolare, dichiarare:

1) l'obbligo del responsabile della ristrutturazione di tenere una riunione dei creditori, che deve avvenire entro e non oltre 14 giorni dalla data di tale decisione;

2) la data della riunione del tribunale commerciale, che deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di tale decisione, che prenderà in considerazione il piano di ristrutturazione del debito concordato dai creditori o deciderà di passare al rimborso del debito o chiudere il caso.

Articolo 123. Riunione dei creditori

1. Entro tre giorni lavorativi dalla decisione sui risultati della precedente riunione del tribunale commerciale, il curatore arbitrale ai sensi della presente sentenza comunica per iscritto ai creditori il luogo e l'ora della riunione dei creditori e ne organizza la partecipazione.

La partecipazione dei creditori alle assemblee dei creditori, la determinazione del numero dei voti dei creditori aventi diritto al voto decisivo e i partecipanti alla riunione dei creditori con diritto di voto consultivo si effettuano secondo le modalità previste dal presente Codice per le persone giuridiche.

2. I compiti principali delle riunioni dei creditori nella procedura di ristrutturazione del debito del debitore sono:

1) esame della relazione del responsabile della ristrutturazione sui risultati dell'ispezione della dichiarazione di proprietà del debitore;

2) esame del progetto di piano di ristrutturazione del debito del debitore;

3) prendere una decisione per approvare il piano di ristrutturazione del debito del debitore o per richiedere al tribunale commerciale di procedere alla procedura di rimborso del debito del debitore o di chiudere la procedura di insolvenza.

3. Le assemblee dei titolari e il loro voto si svolgono secondo la procedura stabilita dal presente Codice per le persone giuridiche.

4. L'assemblea dei creditori è convocata secondo necessità, ma non meno di una volta ogni tre mesi, salvo diversa decisione dell'assemblea dei creditori.

Unitamente alla convocazione dell'assemblea dei creditori, il curatore arbitrale trasmette ai creditori l'ordine del giorno di tale assemblea.

I creditori hanno il diritto di formulare proposte al curatore arbitrale sull'inclusione di questioni all'ordine del giorno prima della data di invio dell'avviso di convocazione dell'assemblea dei creditori. Le questioni proposte dai creditori sono obbligatorie per l'inclusione del curatore arbitrale nell'ordine del giorno delle riunioni dei creditori.

5. La decisione di approvare il piano di ristrutturazione del debito è presa separatamente da creditori competitivi e garantiti.

Il piano di ristrutturazione del debito e le sue modifiche sono considerati approvati se sono supportati da tutti i creditori garantiti e da almeno il 50% dei creditori fallimentari.

I voti delle persone interessate non sono presi in considerazione per determinare la maggioranza richiesta dei voti.

6. Il creditore ha diritto di votare in contumacia per iscritto su ogni argomento all'ordine del giorno dell'assemblea dei creditori. A meno che l'assemblea dei creditori non approvi un'altra procedura di voto per assente, il creditore che vota in contumacia deve inviare per iscritto i risultati della sua votazione all'indirizzo del curatore arbitrale almeno cinque giorni prima della data dell'assemblea dei creditori.

Il risultato della votazione di tale creditore sarà annunciato dal trustee arbitrale agli altri creditori all'assemblea dei creditori e sarà preso in considerazione nel determinare i risultati delle votazioni su ciascuna questione all'ordine del giorno.

7. Il tribunale decide di chiudere il procedimento su richiesta dell'assemblea dei creditori, di una parte in causa o di propria iniziativa, se:

1) il debitore nella dichiarazione di proprietà è informazioni incomplete e / o inesatte sulla proprietà, entrate e spese del debitore e dei suoi familiari, se il debitore entro sette giorni dal ricevimento della relazione del responsabile della ristrutturazione sui risultati di tale dichiarazione non ha fornito al giudice stato della proprietà con informazioni complete e attendibili sulla proprietà, entrate e spese del debitore e dei suoi familiari;

2) i beni dei familiari del debitore sono stati acquistati a spese del debitore e / o registrati presso un altro familiare al fine di eludere il debitore dal rimborsare il debito ai creditori;

3) con decisione del tribunale entrata in vigore e non revocata, il debitore è stato ricondotto alla responsabilità amministrativa o penale per atti illeciti legati all'insolvenza;

4) il debitore non dispone dei mezzi finanziari per rimborsare il debito su un prestito in valuta estera, garantito da un appartamento o una casa, che è l'unico luogo di residenza della famiglia del debitore, nei termini previsti dal presente Codice.

Il tribunale commerciale non può aprire una procedura di insolvenza contro lo stesso debitore entro un anno dalla data di chiusura della procedura di insolvenza per i motivi specificati in questa parte.

8. La competenza dell'assemblea dei creditori include la decisione su:

1) approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore;

2) rifiuto di approvazione del piano di ristrutturazione del debito e richiesta al tribunale commerciale con richiesta di dichiarare il debitore fallito e introdurre una procedura per il rimborso dei debiti del debitore o con richiesta di chiusura della procedura concorsuale;

3) ricorso nei casi previsti dal presente Codice al tribunale commerciale con richiesta di nomina di un responsabile della ristrutturazione o di un responsabile dell'attuazione;

4) ricorso al tribunale commerciale con richiesta di chiusura della procedura di ristrutturazione del debito in relazione all'inadempimento o impossibilità del piano di ristrutturazione del debito e all'introduzione della procedura di rimborso del debito del debitore;

5) ricorso al tribunale commerciale con richiesta di revoca dei poteri del curatore arbitrale;

6) altre questioni previste dalla legge.

Sezione III. RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO DEL DEBITO

Articolo 124. Piano di ristrutturazione del debito

1. Il piano di ristrutturazione del debito del debitore è sviluppato al fine di ripristinare la solvibilità del debitore.

2. Il piano di ristrutturazione del debito del debitore specifica:

1) le circostanze che hanno causato l'insolvenza del debitore;

2) informazioni sui crediti dei creditori riconosciuti dal giudice, con indicazione dell'entità e priorità di soddisfazione;

3) informazioni sullo stato patrimoniale del debitore a seguito delle misure adottate per identificare e compilare una descrizione dei beni del debitore (inventario);

4) informazioni su tutti i redditi del debitore, compreso il reddito che il debitore si aspetta di ricevere durante la procedura di ristrutturazione del debito;

5) l'importo che verrà stanziato mensilmente per rimborsare i crediti dei creditori;

6) crediti dei creditori nei confronti del debitore, che saranno condonati (stralciati) in caso di attuazione del piano di ristrutturazione del debito;

7) l'importo che mensilmente sarà lasciato al debitore per il fabbisogno familiare, nella misura non inferiore ad un minimo di sussistenza per il debitore e per ogni persona da lui dipendente.

3. Il piano di ristrutturazione del debito del debitore può contenere disposizioni su:

1) realizzazione nella procedura di ristrutturazione del debito di una parte del bene del debitore, compreso quello che è oggetto di garanzia, priorità, termini di realizzazione di tale proprietà e mezzi che si prevede di ricevere dalla sua realizzazione;

2) modifica del metodo e della procedura per l'adempimento degli obblighi, compreso l'importo e i termini di rimborso del debito;

3) differimento o rata o remissione (cancellazione) di debiti o di loro parte;

4) adempimento delle obbligazioni del debitore da parte di terzi, in particolare stipulando un contratto di fidejussione, garanzia e altre operazioni a norma di diritto civile;

5) altre misure volte a migliorare lo stato patrimoniale del debitore e soddisfare le pretese dei creditori (riqualificazione, occupazione, ecc.).

4. Il soddisfacimento delle pretese dei creditori sarà effettuato dal curatore arbitrale in proporzione ai fondi ricevuti dall'attuazione del piano di ristrutturazione del debito, nell'ordine determinato dal presente Codice.

In caso di realizzo nella procedura di ristrutturazione del debito della proprietà del debitore, che è oggetto di garanzia, il piano di ristrutturazione del debito dovrebbe prevedere la straordinaria soddisfazione dei crediti del creditore sulle obbligazioni che tale proprietà fornisce.

I fondi rimanenti dopo la vendita della proprietà del debitore, che è oggetto di garanzia, vengono utilizzati per soddisfare le pretese dei creditori in conformità con il piano di ristrutturazione del debito approvato dal tribunale commerciale nell'ordine determinato dal presente Codice.

5. Una persona che ha espresso il desiderio di partecipare al piano di ristrutturazione del debito del debitore in qualità di garante (garante) ha il diritto di partecipare alla discussione dei termini della ristrutturazione del debito di tale debitore.

6. Il termine di esecuzione del piano di ristrutturazione del debito del debitore in caso di insolvenza non può superare i cinque anni.

In caso di rimborso di debiti su prestiti ottenuti dal debitore per l'acquisto di abitazioni, la durata del piano di ristrutturazione del debito del debitore non può superare i 10 anni.

Su richiesta motivata del debitore e soggetto al rimborso di oltre l'80% dei crediti dei creditori, il tribunale commerciale può prolungare la durata del piano di ristrutturazione del debito del debitore oltre il termine.

Articolo 125. Debiti non soggetti a ristrutturazione

1. Non sono soggetti a ristrutturazione i debiti dei debitori per il pagamento degli alimenti, il risarcimento del danno cagionato da infortunio, altri danni alla salute o la morte di una persona, per il pagamento di un contributo unico all'assicurazione sociale obbligatoria statale e per il pagamento di altri pagamenti obbligatori per l'obbligatorio. assicurazioni sociali statali.

2. Un debito fiscale sorto nei tre anni precedenti la data della decisione di aprire una procedura di insolvenza nei confronti del debitore è considerato inesigibile e viene cancellato nella procedura di ristrutturazione del debito del debitore.

3. Il piano di ristrutturazione del debito del debitore deve essere approvato dal tribunale commerciale solo dopo il completo rimborso dei debiti del debitore per gli alimenti, il risarcimento dei danni causati da lesioni, altri danni alla salute o la morte di una persona, il pagamento di un unico contributo all'assicurazione sociale statale obbligatoria e il pagamento di altri pagamenti obbligatori per l'assicurazione sociale statale obbligatoria, se tale debito esiste.

Articolo 126. Approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore

1. Il responsabile della ristrutturazione, entro tre giorni dalla data di approvazione da parte dell'assemblea dei creditori del piano di ristrutturazione del debito concordato con il debitore, presenta al tribunale commerciale una domanda di approvazione del piano di ristrutturazione del debito.

2. Alla domanda di approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore è allegato quanto segue:

- 1) il piano di ristrutturazione del debito del debitore;
- 2) verbale dell'assemblea dei creditori;
- 3) obiezioni scritte dei creditori che non hanno partecipato alla votazione o hanno votato contro l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore (se presente).

3. Il tribunale commerciale esamina la domanda di approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore entro 10 giorni dalla data di ricezione.

Il tribunale commerciale notifica al debitore, ai creditori, al responsabile della ristrutturazione e ai terzi la data di esame della domanda di approvazione del piano di ristrutturazione del debito, se il piano di ristrutturazione prevede l'adempimento degli obblighi del debitore da parte di tali persone.

4. Il tribunale commerciale ascolta ogni creditore presente alla riunione che ha obiezioni al piano di ristrutturazione del debito.

5. L'affluenza alle urne dei creditori che non hanno partecipato alla votazione o che hanno votato contro l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore, nonché dei terzi, se il piano di ristrutturazione prevede l'adempimento degli obblighi del debitore da parte di tali soggetti, è obbligatoria.

In assenza dei creditori specificati in questa parte, il tribunale commerciale nomina una nuova udienza per approvare il piano di ristrutturazione del debito del debitore.

La ripetuta mancata comparizione in tribunale dei creditori che non hanno preso parte alla votazione o hanno votato contro l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore, nonché di terzi, se il piano di ristrutturazione prevede gli obblighi del debitore, non preclude l'esame del caso.

6. La mancata comparizione all'udienza del debitore, dei creditori che hanno approvato il piano di ristrutturazione del debito o del responsabile della ristrutturazione debitamente informato di tale riunione non preclude l'esame del caso.

7. Il tribunale commerciale è tenuto ad approvare il piano di ristrutturazione del debito del debitore, se tale piano è approvato dai creditori e dal debitore.

Il tribunale commerciale ha il diritto, su richiesta motivata del debitore o creditore, di modificare il piano di rimborso del debito in termini di aumento o diminuzione del termine della sua esecuzione o dell'importo che verrà stanziato ogni mese per rimborsare i crediti dei creditori, o l'importo che il debitore ha lasciato ogni mese per soddisfare le esigenze delle famiglie. , istituito dall'articolo 124 del presente Codice).

8. Il tribunale commerciale emette una decisione che rifiuta di approvare il piano di ristrutturazione del debito del debitore in caso di insolvenza se:

- 1) è stata violata la procedura per l'elaborazione e l'approvazione di un piano di ristrutturazione del debito prevista dal presente Codice;
- 2) le condizioni di ristrutturazione del debito contraddicono la legislazione;
- 3) in sede di approvazione del piano di ristrutturazione del debito, sono state commesse violazioni della normativa che hanno influito sul risultato della votazione;
- 4) un creditore che non ha partecipato alla votazione o ha votato contro l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito deve dimostrare che se il debitore è dichiarato fallito secondo le modalità previste dal presente Codice, le sue pretese sarebbero soddisfatte in eccesso rispetto alle pretese da soddisfare di conseguenza. ai termini del piano di ristrutturazione del debito;

5) il debitore non ha rimborsato debiti per alimenti, risarcimento danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona, pagamento di premi assicurativi per pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali prima dell'attuazione del piano di ristrutturazione del debito

del debitore;

6) il debitore intraprende azioni volte ad ostacolare le procedure previste dal presente Codice;

7) il piano di ristrutturazione del debito non è approvato dal debitore.

9. La decisione di rifiutare l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore non costituisce un ostacolo al nuovo ricorso al tribunale con domanda di approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore in caso di eliminazione delle circostanze che hanno impedito la sua approvazione da parte del tribunale.

10. Nel caso in cui il tribunale commerciale decida di rifiutare l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore, l'assemblea dei creditori ha il diritto di rivolgersi al tribunale per dichiarare il debitore fallito o per chiudere la procedura di insolvenza.

11. Se entro tre mesi dalla data della decisione di aprire una procedura di insolvenza e l'introduzione della procedura di ristrutturazione del debito del debitore al tribunale commerciale non viene presentata concordata dal debitore e approvata dai creditori piano di ristrutturazione del debito del debitore, il tribunale commerciale ha il diritto di dichiarare il debitore fallito e aprire procedure per il rimborso dei debiti del debitore ai sensi del presente codice o per la chiusura della procedura di insolvenza.

Articolo 127. Conseguenze dell'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore

1. Il piano di ristrutturazione del debito del debitore entra in vigore il giorno della sua approvazione da parte del tribunale commerciale e vincola il debitore e i creditori.

2. Dalla data di approvazione da parte del tribunale del piano di ristrutturazione del debito del debitore, i crediti inclusi in tale piano possono essere soddisfatti solo nelle modalità e nei modi specificati nel piano di ristrutturazione del debito del debitore.

3. Oltre agli accordi previsti nel piano di ristrutturazione del debito, il debitore durante la ristrutturazione non ha diritto a:

1) effettuare operazioni per l'alienazione o l'ingombro di beni immobili e beni mobili del debitore, inclusi beni immobili e non, titoli, ecc., il cui valore supera di 10 volte il salario minimo;

2) stipulare contratti di mutuo, mantenimento della vita, cessione di crediti, trasferimento di debiti, trasferimento in amministrazione fiduciaria dei beni del debitore;

3) fungere da garante per le obbligazioni altrui.

4. Durante il piano di ristrutturazione del debito, il debitore deve notificare ai creditori inclusi nel piano di ristrutturazione del debito modifiche significative nelle sue attività, nonché prestiti e crediti, compreso l'acquisto di beni a credito, notificarli alle altre parti prima di concludere tali accordi, sull'introduzione di una procedura di ristrutturazione del debito per lui.

5. Dalla data di approvazione da parte del tribunale del piano di ristrutturazione del debito, i poteri del responsabile della ristrutturazione cessano, a meno che:

1) il piano di ristrutturazione del debito prevede l'ulteriore partecipazione del responsabile della ristrutturazione all'attuazione di tale piano, i suoi poteri e le fonti di pagamento della remunerazione di base;

2) il piano di ristrutturazione del debito prevede la vendita dell'immobile del debitore. In questo caso, il responsabile della ristrutturazione continua ad esercitare i suoi poteri fino alla vendita della proprietà del debitore, alla distribuzione dei fondi ricevuti dalla vendita della proprietà, all'approvazione della relazione su tale distribuzione da parte dell'assemblea dei creditori e alla presentazione di tale relazione al tribunale.

6. Il piano di ristrutturazione del debito non incide sui crediti del creditore nei confronti di terzi se il creditore con tali crediti ha votato contro l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore. L'approvazione da parte del tribunale del piano di ristrutturazione del debito rispetto all'obbligazione originaria non pone termine ai relativi obblighi aggiuntivi ai sensi dell'articolo 604 del codice civile dell'Ucraina, se il creditore ha votato contro tale piano.

Articolo 128. Attuazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore

1. A decorrere dalla data di approvazione del piano di ristrutturazione del debito, il debitore inizia a rimborsare i crediti dei creditori conformemente ai termini di tale piano.

2. L'approvazione da parte del tribunale commerciale del piano di ristrutturazione del debito può costituire la base per rinegoziare gli accordi di diritto civile del debitore con nuove condizioni per la loro attuazione.

3. In caso di violazione da parte del debitore del piano di ristrutturazione del debito, i creditori i cui crediti sono inclusi in tale piano hanno il diritto di chiedere al tribunale commerciale di chiudere il procedimento o di introdurre una procedura per il rimborso dei debiti del debitore.

Nel caso in cui il tribunale soddisfi una di tali mozioni, i crediti dei creditori, che avrebbero dovuto essere condonati (cancellati) secondo i termini del piano di ristrutturazione del debito, vengono integralmente ripristinati.

Articolo 129. Completamento del piano di ristrutturazione del debito del debitore

1. Entro cinque giorni dalla scadenza del piano di ristrutturazione del debito del debitore, nonché se sussistono motivi per la conclusione anticipata della procedura di ristrutturazione del debito, il debitore è tenuto a presentare al tribunale e ai creditori inclusi nel piano di ristrutturazione del debito una relazione sul piano di ristrutturazione del debito.

Alla relazione sull'attuazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore deve essere allegata la prova del soddisfacimento delle pretese dei creditori conformemente a tale piano.

2. Il tribunale commerciale entro cinque giorni dalla ricezione della relazione sull'attuazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore, ma non oltre 10 giorni dalla scadenza di tale piano, nomina un'udienza del tribunale per esaminare la relazione sull'attuazione del piano di ristrutturazione del debito. In questa udienza, i creditori possono esprimere le loro lamentele sulle azioni del debitore per attuare il piano di ristrutturazione del debito.

3. Sulla base dei risultati dell'esame della relazione sull'attuazione del piano di ristrutturazione del debito del debitore, nonché dei reclami dei creditori, il tribunale commerciale emette una delle seguenti decisioni:

1) alla chiusura della procedura di insolvenza in relazione all'esecuzione da parte del debitore del piano di ristrutturazione del debito;

2) inadempimento da parte del debitore del piano di ristrutturazione del debito, riconoscimento del debitore come fallito e introduzione della procedura per il rimborso dei debiti del debitore.

4. In caso di chiusura di procedure concorsuali in relazione all'attuazione del piano di ristrutturazione del debito, si verificano le conseguenze previste dal presente Codice per la liberazione del debitore dai debiti.

5. In caso di inadempimento o incompleto adempimento dei termini del piano di ristrutturazione del debito del debitore, i creditori possono presentare i loro crediti al debitore per l'importo non soddisfatto stipulato dagli accordi.

Sezione IV. RICONOSCIMENTO FALLIMENTO DEL DEBITORE E INTRODUZIONE DELLA PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEBITI DEL DEBITORE

Articolo 130. Riconoscimento del debitore come fallito e introduzione della procedura di rimborso dei debiti del debitore

1. Il tribunale commerciale emette una decisione sulla dichiarazione di fallimento del debitore e sull'introduzione di una procedura per il rimborso dei debiti del debitore se entro 120 giorni dalla data di apertura della procedura di insolvenza l'assemblea dei creditori non ha deciso di approvare il piano di ristrutturazione del debito del debitore o di procedere al rimborso dei debiti del debitore.

Con delibera sulla dichiarazione di fallimento del debitore e l'introduzione di una procedura per il rimborso dei debiti del debitore, il tribunale commerciale nomina anche un responsabile per la vendita di beni secondo la procedura stabilita dal presente codice.

L'avviso di fallimento del debitore e l'introduzione della procedura di rimborso del debito del debitore saranno pubblicati ufficialmente sul portale web ufficiale della magistratura ucraina entro tre giorni dalla data della relativa decisione del tribunale.

2. Entro 30 giorni dalla data di introduzione della procedura per il rimborso dei debiti del debitore, il responsabile della vendita della proprietà insieme al debitore effettua un inventario dei beni del debitore e ne determina il valore.

Articolo 131. Proprietà del debitore nella procedura di rimborso dei debiti del debitore

1. La proprietà del debitore da vendere nella procedura di rimborso del debito del debitore costituisce la massa di liquidazione.

2. L'eredità di liquidazione includerà tutti i beni del debitore da lui posseduti, così come ciò che sarà ricevuto dal debitore dopo il suo fallimento e fino al completamento della procedura di rimborso del debito del debitore, ad eccezione dei beni specificati nelle parti sei e sette del presente articolo e **Articolo 132 del presente codice.**

3. L'eredità di liquidazione può includere proprietà che rappresentano la quota di proprietà comune del debitore. In questo caso, la quota di proprietà comune del debitore è assegnata secondo le regole previste dal diritto civile.

4. Dal momento in cui il debitore è dichiarato fallito, il gestore della vendita per conto del debitore dispone di tutti i diritti sulla proprietà inclusa nella massa di liquidazione.

5. Dal momento in cui il debitore è dichiarato fallito e fino alla decisione del tribunale di chiudere la procedura fallimentare, la registrazione del trasferimento di proprietà da / al debitore e degli gravami dei beni del debitore, compresi gli immobili e le garanzie esistenti in forma non documentata, avviene esclusivamente su richiesta del responsabile delle vendite.

6. L'eredità di liquidazione non comprende l'alloggio, che è l'unico luogo di residenza della famiglia del debitore (un appartamento con una superficie totale non superiore a 60 metri quadrati o una superficie abitabile non superiore a 13,65 metri quadrati per ciascun membro della famiglia del debitore o una casa con una superficie totale non più di 120 mq) e non è oggetto di cauzione, così come altri beni del debitore, che a norma di legge non possono essere riscossi.

7. Il patrimonio di liquidazione non comprende fondi nei conti del debitore in fondi pensione e fondi di previdenza sociale.

8. La vendita dei beni del fallito viene effettuata secondo le condizioni e secondo le modalità previste dal presente Codice per le persone giuridiche.

Articolo 132. Esclusione di oggetti di proprietà separati del debitore dalla massa di liquidazione

1. Il tribunale commerciale ha il diritto, su richiesta motivata del debitore e degli altri partecipanti alla procedura di insolvenza, di escludere dalla massa di liquidazione del debitore, che secondo la legge può essere riscossa, ma è necessario per soddisfare le esigenze urgenti del debitore o dei suoi familiari. sua.

2. Il tribunale commerciale ha il diritto di escludere dalla liquidazione beni immobili di valore non superiore a 10 volte il salario minimo, che sono illiquidi o il cui reddito dalla vendita non influirà in modo significativo sulla soddisfazione dei crediti dei creditori.

3. Il valore totale dei beni del debitore, escluso dalla massa di liquidazione in conformità alle disposizioni del presente articolo, non può superare 30 volte il salario minimo.

4. L'elenco dei beni esclusi dalla massa di liquidazione in conformità con le disposizioni del presente articolo è approvato dal tribunale commerciale, che emette una decisione, che può essere impugnata in cassazione o cassazione.

Articolo 133. L'ordine di soddisfazione dei requisiti dei creditori

1. Per soddisfare le pretese dei creditori, i fondi della vendita della proprietà del debitore vengono depositati in un conto bancario separato aperto dal responsabile delle vendite.

2. Costi relativi a procedure concorsuali (costi per spese processuali, remunerazione e rimborso spese del curatore arbitrale relative allo svolgimento delle sue funzioni, pagamento per prestazioni di specialisti per valutare l'immobile oggetto di vendite, nonché i costi dell'asta), sono rimborsati integralmente per soddisfare le esigenze dei creditori.

3. Le pretese dei creditori sulle obbligazioni del debitore garantite dal pegno della proprietà di una persona fisica saranno soddisfatte a spese di tale proprietà.

I fondi ricevuti dalla vendita della proprietà del fallito, che è oggetto di garanzia, dopo aver coperto i costi associati alla manutenzione, conservazione e vendita di questa proprietà e il pagamento di commissioni aggiuntive al trustee arbitrale ai sensi dell'articolo 30 del presente codice sono utilizzati esclusivamente per soddisfare il creditore obblighi che tale proprietà fornisce.

4. I crediti dei creditori inclusi nel registro dei crediti dei creditori sono soddisfatti nel seguente ordine:

1) prima di tutto, sono soddisfatti i requisiti al debitore per il pagamento degli alimenti, il risarcimento dei danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona, il pagamento dei premi assicurativi per la pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali;

2) in secondo luogo, sono soddisfatti i requisiti per il pagamento di tasse e commissioni (pagamenti obbligatori) e vengono effettuati i pagamenti con altri creditori;

3) in terzo luogo, vengono pagate le sanzioni (multe, sanzioni) iscritte nel registro delle pretese dei creditori.

I requisiti di ogni turno successivo sono soddisfatti a scapito dei fondi derivanti dalla vendita della proprietà del debitore dopo la piena soddisfazione dei requisiti del turno precedente, ad eccezione di quanto previsto dal presente Codice.

In caso di insufficienza dei mezzi ricevuti dalla vendita dei beni del fallito, per la piena soddisfazione di tutti i requisiti di un turno i crediti sono soddisfatti in proporzione alla somma dei crediti appartenenti a ciascun creditore di un turno.

5. Insoddisfatti per la cessione dell'oggetto in pegno i crediti dei creditori sulle obbligazioni del debitore, garantiti dal pegno di beni, sono soddisfatti in secondo luogo.

6. I crediti non soddisfatti a causa dell'insufficienza dei beni del debitore si considerano rimborsati, salvo quanto previsto dal presente Codice.

7. Richieste al debitore per il pagamento di alimenti, risarcimento per danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona, per il pagamento di premi assicurativi per pensione statale obbligatoria e altre assicurazioni sociali, nonché altri crediti personali che non erano soddisfatti o parzialmente rimborsato nella procedura di soddisfazione dei crediti dei creditori, può essere dichiarato dopo la conclusione della procedura di insolvenza di un privato secondo le modalità previste dal diritto civile.

Sezione V. CONSEGUENZE DELLA CHIUSURA DI PROCEDIMENTI FALLIMENTARI

Articolo 134. Esenzione dai debiti in caso di insolvenza

1. Il tribunale commerciale, nel decidere sul completamento della procedura per il rimborso dei debiti del debitore e la chiusura della procedura di insolvenza, decide sulla liberazione del debitore - una persona fisica dai debiti.

2. Una persona fisica non può essere liberata dall'ulteriore adempimento dei crediti dei creditori dopo il completamento del procedimento giudiziario in caso di insolvenza e l'obbligo di rimborsare i debiti insoluti, vale a dire:

1) risarcimento per danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona;

2) pagamento degli alimenti;

3) adempimento di altri requisiti indissolubilmente legati all'identità dell'individuo.

Tali crediti, che non sono stati completamente risolti nel caso di insolvenza, possono essere presentati dopo la fine della procedura di insolvenza nella parte in sospeso.

Articolo 135. Restrizioni riguardanti le persone dichiarate fallite

1. La procedura di insolvenza non può essere avviata sull'insolvenza di una persona fisica su una domanda entro cinque anni dalla dichiarazione di fallimento del debitore, a meno che il debitore non abbia integralmente rimborsato tutti i debiti secondo le modalità prescritte dal presente Codice.

2. Entro cinque anni dalla dichiarazione di fallimento di una persona fisica, tale persona è tenuta a notificare per iscritto alle altre parti di tali accordi il fatto della sua insolvenza prima di concludere contratti di prestito, contratti di credito, contratti di fideiussione o contratti di pegno.

Non si può ritenere che un individuo abbia una reputazione aziendale impeccabile per tre anni dopo essere stato dichiarato fallito.

Sezione VI. PROCEDIMENTO IN CASO DI INSOLVENZA DI DETERMINATE CATEGORIE DI SOGGETTI

Articolo 136. Peculiarità di esame del caso di insolvenza di debitori impegnati in agricoltura

1. Nel caso di una procedura di insolvenza nei confronti di un debitore dedicato all'agricoltura, il piano di ristrutturazione del debito viene sviluppato tenendo conto delle peculiarità di tali attività: la stagionalità della produzione agricola e la sua dipendenza dalle condizioni naturali e climatiche, nonché la capacità di soddisfare i crediti dei creditori, reddito che può essere ricevuto dal debitore da tali attività.

2. In caso di riconoscimento del debitore che è impegnato in agricoltura, fallimento e introduzione della procedura di rimborso dei debiti del debitore, la decisione riguardante i terreni che sono di proprietà di tale debitore o sono in uso permanente o temporaneo, è accettata tenendo conto dei requisiti del codice dei terreni dell'Ucraina.

Articolo 137. Caratteristiche di considerazione dei casi su insolvenza di persone fisiche - uomini d'affari

1. In caso di avvio di una procedura in caso di insolvenza di una persona fisica - imprenditore, deve essere effettuata un'iscrizione corrispondente nel registro statale unificato delle persone giuridiche, degli imprenditori individuali e delle associazioni pubbliche.

2. Una corrispondente iscrizione deve essere effettuata nel registro statale unificato delle persone giuridiche, degli imprenditori individuali e delle associazioni pubbliche alla chiusura dei procedimenti in caso di insolvenza di una persona fisica-imprenditore.

La decisione di chiudere la procedura di insolvenza di una persona fisica - imprenditore viene inviata all'ufficiale di stato civile per effettuare una registrazione corrispondente.

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Il presente codice entrerà in vigore il giorno successivo al giorno della sua pubblicazione ed entrerà in vigore sei mesi dopo la data di entrata in vigore del presente codice.

Le disposizioni che disciplinano l'istituzione di un sistema di scambio elettronico e l'autorizzazione delle piattaforme elettroniche entrano in vigore tre mesi dopo l'entrata in vigore del presente codice.

¹. I casi di fallimento contro la Società per azioni statale Chornomornaftogaz non sono avviati fino al 31 dicembre 2022 e le procedure fallimentari avviate contro la Società per azioni statale Chornomornaftogaz sono soggette a risoluzione, a meno che la liquidazione non sia decisa dal proprietario.

{La sezione "Disposizioni finali e transitorie" è integrata dai paragrafi 1¹ in conformità con la legge № 399-IX del 19.12.2019 }

². Per stabilirlo temporaneamente, per il periodo di quarantena stabilito dal Consiglio dei Ministri dell'Ucraina al fine di prevenire la diffusione del coronavirus COVID-19:

la riunione e il comitato dei creditori possono essere tenuti a distanza in videoconferenza, a condizione che i rappresentanti del creditore siano adeguatamente identificati e verificati. La videoregistrazione della videoconferenza è in allegato al verbale dell'assemblea e del comitato dei creditori. I verbali dell'assemblea o del comitato dei creditori devono essere firmati dal solo curatore arbitrale o dal creditore eletto dal presidente dell'assemblea o dal comitato dei creditori - in caso di partecipazione in assenza del curatore arbitrale;

la riunione e il comitato dei creditori possono svolgersi mediante perizia, a condizione che le credenziali dei rappresentanti dei creditori siano adeguatamente individuate e verificate. Il trustee o il creditore eletto dal presidente dell'assemblea o dal comitato dei creditori - in assenza del trustee, invia a tutti i partecipanti alla riunione dei creditori o ai membri del comitato dei creditori del debitore una richiesta con un progetto di decisione sulla questione proposta (questioni). Tale richiesta deve indicare l'indirizzo al quale i creditori devono inviare la loro risposta con la decisione presa (a favore, contro o trattenuta) e il termine entro il quale devono farlo. Le richieste sono inviate ai creditori agli indirizzi di posta elettronica indicati dai creditori nelle dichiarazioni con pretese nei confronti del debitore, dichiarazioni di merito o dichiarazioni su questioni procedurali. Se il creditore non dispone di un indirizzo e-mail, la richiesta può essere inviata per posta. In questo caso, la durata del sondaggio dovrebbe tener conto del momento di ricezione della corrispondenza postale. Il creditore trasmette la sua decisione al curatore arbitrale entro il termine specificato nella richiesta. La decisione del creditore deve essere incondizionata. Le risposte inviate oltre il termine di scadenza, o quelle il cui contenuto non consente di stabilire la volontà del creditore sulla questione sollevata dal curatore arbitrale, non vengono prese in considerazione nel conteggio dei risultati delle votazioni su tale questione. Il curatore arbitrale o il creditore eletto dal presidente dell'assemblea o dal comitato dei creditori - in assenza del trustee arbitrale, è tenuto a formulare la decisione sotto forma di protocollo, allegare copia delle risposte di tutti i creditori, che hanno preso parte alla votazione, e trasmettere a tutti i partecipanti alla riunione dei creditori o componenti del comitato dei creditori secondo le modalità previste per l'invio delle richieste, entro 10 giorni dalla data di scadenza del termine per ricevere le risposte dei creditori. La data della decisione è considerata l'ultimo giorno del periodo durante il quale i partecipanti dovevano inviare le loro risposte al promotore della decisione scritta. La risposta del creditore inviata tramite posta elettronica deve essere certificata da una firma elettronica;

il trustee arbitrale è esonerato dalla responsabilità per la mancata esecuzione delle azioni previste nel presente codice se non possono essere commesse nell'ambito della quarantena stabilita dal Consiglio dei ministri dell'Ucraina per prevenire la diffusione del coronavirus COVID-19, se il trustee arbitrale dimostra che non possono essere commesse. i termini della quarantena, nonché la notifica dei creditori eletti al comitato dei creditori e dei creditori i cui crediti sono garantiti dal pignone dei beni del debitore;

i termini dell'udienza preliminare del tribunale nel caso di fallimento (insolvenza) rimessa all'asta, attuazione del piano di riabilitazione o ristrutturazione dei debiti del debitore, procedure per la cessione della proprietà, liquidazione, ristrutturazione dei debiti del debitore e rimborso dei debiti del debitore.

Per stabilirlo temporaneamente, per il periodo di quarantena stabilito dal Consiglio dei Ministri dell'Ucraina al fine di prevenire la diffusione del coronavirus COVID-19, e per 90 giorni dalla data di revoca della quarantena:

non è consentito aprire procedure fallimentari nei confronti di debitori - persone giuridiche su richiesta dei creditori su crediti nei confronti del debitore, sorti dal 12 marzo 2020;

il termine di cui alla sesta parte dell'articolo 34 del presente codice è prorogato se il debitore dimostra che l'incapacità di rispettare il termine di un mese per la dichiarazione di fallimento è stata causata dalla diffusione del coronavirus COVID-19 e / o da misure per combattere la diffusione di tale malattia;

il comitato dei creditori e il creditore garantito (per quanto riguarda il bene oggetto della garanzia) hanno facoltà di decidere di sospendere le aste per la vendita del bene del debitore. Se il comitato dei creditori e / o il creditore garantito (in relazione al bene oggetto della garanzia) prendono una tale decisione, i costi di conservazione e mantenimento della proprietà del fallito e tutti i rischi di perdita o riduzione del suo valore sono a carico dei creditori che hanno preso tale decisione;

la maturazione di interessi sulle passività del debitore nei confronti dei creditori ristrutturati dal piano di riabilitazione o ristrutturazione del debito del debitore è sospeso. Non maturano sanzioni per inadempimento da parte del debitore di tali obbligazioni. Le passività scadute previste nel piano di riabilitazione o ristrutturazione dei debiti del debitore sono soggette a rate per il periodo di esecuzione del piano di risanamento o ristrutturazione dei debiti del debitore.

{La sezione "Disposizioni finali e transitorie" è integrata dai paragrafi 1² in conformità con la legge № 728-IX del 18.06.2020 }

2. Dalla data di entrata in vigore del presente Codice per riconoscere come invalido:

Legge dell'Ucraina "Sul ripristino della solvibilità del debitore o sul riconoscimento del fallimento del debitore" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 1992, № 31, Art. 440, e successive modifiche);

Risoluzione della Verkhovna Rada dell'Ucraina "Sulla promulgazione della Legge dell'Ucraina" Sul fallimento "(Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 1992, № 31, p. 441).

La legge dell'Ucraina "Sulla moratoria sul recupero dei beni di cittadini ucraini concessi come garanzia per prestiti in valuta estera" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2014, № 28, p. 940; 2015, № 43, p. 386) scade a causa di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente Codice.

{Paragrafo quattro del paragrafo 2 della sezione "Disposizioni finali e transitorie" come modificato dalla Legge n. 895-IX del 16.09.2020 }

2¹. Fino alla data del Sistema Unificato di Informazione e Telecomunicazione Giudiziaria, la nomina di un trustee arbitrale per esercitare i poteri di un gestore immobiliare o di un responsabile della ristrutturazione in caso di procedura fallimentare (insolvenza) deve essere effettuata tenendo conto delle caratteristiche specificate nel presente paragrafo.

La richiesta del creditore o debitore che avvia la procedura di fallimento (insolvenza), oltre alle informazioni previste nella prima parte dell'articolo 34, parte seconda dell'articolo 116 del presente codice, deve contenere una proposta per la candidatura di un curatore arbitrale o di un responsabile della ristrutturazione .

Il creditore di iniziare o debitore - un individuo devono allegare alla domanda di apertura di una procedura fallimentare (insolvenza) una dichiarazione del trustee arbitrale di cui al secondo comma del presente paragrafo, per partecipare al caso, che deve soddisfare i requisiti di dell'articolo 28 del presente Codice.

Il tribunale commerciale, aprendo una procedura fallimentare (insolvenza), nomina il curatore arbitrale di cui al secondo comma del presente paragrafo, l'amministratore dell'immobile o il responsabile della ristrutturazione.

Se la richiesta del creditore o debitore che avvia la procedura di fallimento - una persona fisica per avviare una procedura fallimentare (insolvenza) non contiene una proposta per la candidatura del trustee arbitrale per esercitare i poteri dell'amministratore o del responsabile della ristrutturazione o per la domanda di apertura della procedura fallimentare dichiarazioni allegate di tale curatore arbitrale a partecipare alla causa, o per i motivi specificati nella parte terza Articolo 28 del presente codice, questo trustee arbitrale non può essere nominato trustee o responsabile della ristrutturazione, oppure la domanda di procedura fallimentare è presentata dal debitore - una persona giuridica, la nomina di un trustee arbitrale per esercitare i poteri di un trustee o di un responsabile della ristrutturazione è presentata dal tribunale commerciale persone iscritte nel Registro Unificato dei Responsabili dell'Arbitrato dell'Ucraina, secondo le modalità in vigore prima della data di entrata in vigore del presente Codice, mediante l'utilizzo di un sistema automatizzato.

{La sezione "Disposizioni finali e transitorie" è integrata dai paragrafi 2¹ in conformità con la legge № 686-IX del 05.06.2020 }

3. Apportare modifiche ai seguenti atti legislativi dell'Ucraina:

1) il terzo comma della prima parte dell'articolo 212 del Codice commerciale dell'Ucraina (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2003, №№ 18-22, Art. 144) è soppresso;

2) nel codice civile dell'Ucraina (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2003, №№ 40-44, Art. 356):

al supplemento Articolo 48¹ con il seguente contenuto:

" **Articolo 48** ¹ . Le conseguenze giuridiche di mancato rispetto dei loro obblighi di proprietà individuali e pagare i debiti

1. La procedura di insolvenza può essere avviata contro una persona che non è in grado di adempiere ai suoi obblighi patrimoniali e di rimborsare i debiti e può essere avviata una procedura per la ristrutturazione dei debiti del debitore, oppure tale persona può essere dichiarata fallita in una procedura di insolvenza utilizzando la procedura di soddisfazione dei creditori. secondo le regole previste dal Codice di procedura fallimentare dell'Ucraina ";

sopprimere la terza parte dell'articolo 191;

sopprimere la seconda parte dell'articolo 349;

L'articolo 590 dopo la terza parte è completato da una nuova parte come segue:

"4. In caso di approvazione da parte del tribunale ai sensi della legislazione fallimentare del piano di riabilitazione o ristrutturazione dei debiti del debitore sotto l'obbligo principale, se diverso dal mutuatario, il creditore che ha votato contro l'approvazione del piano di riabilitazione della persona giuridica il diritto al recupero dell'immobile ipotecato, indipendentemente dalla scadenza dell'obbligazione garantita dal pegno. "

A questo proposito, le parti quattro e cinque devono essere considerate rispettivamente parti cinque e sei;

la quarta parte dell'articolo 604 è completata con le parole "tranne nei casi in cui l'obbligo iniziale è stato modificato dal piano di riorganizzazione o ristrutturazione in conformità con il codice di procedura fallimentare dell'Ucraina e il creditore ha votato contro tale piano";

3) L' articolo 337 del Codice di procedura commerciale dell'Ucraina (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2017, № 48, Art. 436) deve essere integrato con la quinta parte del seguente contenuto:

"5. La limitazione temporanea di una persona fisica - debitore nel diritto di lasciare l'Ucraina può essere applicata dal tribunale fino alla chiusura del procedimento in caso di insolvenza di tale persona fisica secondo le modalità prescritte dal Codice di procedura fallimentare dell'Ucraina";

4) L' articolo 20 della legge ucraina "On Pledge" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 1992, № 47, Art. 642, come modificato) sarà integrato con una nuova parte del seguente contenuto dopo la seconda parte:

"Se il tribunale approva in conformità con la legislazione sui fallimenti un piano di riorganizzazione o ristrutturazione dei debiti del debitore nell'ambito dell'obbligazione principale, se è diverso dal mutuatario, il creditore che ha votato contro l'approvazione del piano di riorganizzazione della persona giuridica o del piano di ristrutturazione del debito pignoramento sull'immobile ipotecato, indipendentemente dalla scadenza dell'obbligazione garantita dal pegno. "

A questo proposito, le parti dalla terza alla sette saranno considerate rispettivamente come le parti dalla quarta all'ottava;

5) nelle clausole 21 ^{1 della} quarta parte dell'articolo 6 della legge ucraina "Sull'assicurazione" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2002, № 7, Art. 50 con le seguenti modifiche) le parole " (gestore della proprietà, responsabile della riorganizzazione, liquidatore)" saranno cancellate ;

6) nella Legge dell'Ucraina "Sull'ipoteca" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2003, № 38, Art. 313; 2006, № 13, Art. 110; 2009, № 19, Art. 257; 2016) ., № 32, p. 555):

sopprimere la sesta parte dell'articolo 5;

nella terza parte dell'articolo 18, le parole "il valore dell'articolo" sono sostituite dalle parole "l'importo per il quale l'articolo deve essere assicurato";

L'articolo 33 dopo la seconda parte è completato da una nuova parte come segue:

"Nel caso in cui il tribunale approvi in conformità con la legislazione sui fallimenti un piano di riorganizzazione o ristrutturazione dei debiti del debitore nell'ambito dell'obbligazione principale, se diverso dal mutuatario, dal mutuatario che ha votato contro l'approvazione del piano di riorganizzazione della persona giuridica o del piano di ristrutturazione del debito pignoramento in tema di mutuo, indipendentemente dalla scadenza dell'obbligazione garantita dal mutuo. "

A questo proposito, le parti dalla tre alla cinque sono considerate rispettivamente come parti dalla quarta alla sei;

il settimo comma della prima parte dell'articolo 39 è soppresso;

nel testo della Legge , sostituire le parole "avvio di procedura in caso di ripristino della solvibilità" e "avvio di procedura fallimentare" con le parole "apertura di procedura fallimentare (insolvenza)" e "apertura di procedura fallimentare (insolvenza)";

7) Articolo 16 della legge ucraina "Affitto di terreni" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2004, № 10, Art. 102; 2008, № 48, Art. 358; 2017, № 25, Art. 289) aggiungi la quinta parte del seguente contenuto:

"Il cambiamento del proprietario di tutti i beni del debitore sotto forma di complesso immobiliare integrale secondo il piano di riorganizzazione approvato dal tribunale non è motivo per apportare modifiche al contratto di locazione del terreno e / o alla sua reimmatricolazione";

8) la parte otto dell'articolo 4 ^{1 della} legge dell'Ucraina "Sul sistema di autorizzazione nella sfera dell'attività economica" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2005, № 48, p. 483 con le seguenti modifiche) dopo il terzo paragrafo deve essere integrato con un nuovo paragrafo come segue:

"Il passaggio di proprietà dell'intera proprietà del debitore sotto forma di complesso immobiliare integrale in conformità con il piano di riorganizzazione approvato dal tribunale non è motivo di riemissione dei documenti di autorizzazione. In questo caso, la società ha il diritto di continuare determinate azioni per condurre affari o attività commerciali. documento di autorizzazione ".

A questo proposito, i paragrafi dal quarto al dodicesimo devono essere considerati rispettivamente dal quinto al tredicesimo;

9) nella legge ucraina "Sulle spese giudiziarie" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2012, № 14, articolo 87, come modificato):

il paragrafo 2 della seconda parte dell'articolo 3 è soppresso;

al paragrafo 2 della seconda parte dell'articolo 4:

al comma 8, le parole "riparazione prima della violazione" sono sostituite dalle parole "riorganizzazione, ristrutturazione prima dell'apertura";

al comma 9, le parole "sull'apertura del procedimento" sono sostituite dalle parole "sul creditore all'apertura della procedura";

sostituire nel testo della Legge le parole "apertura di procedure concorsuali" con le parole "apertura di procedure concorsuali (insolvenza)";

10) parte settima dell'articolo 15 della legge ucraina "Sulla concessione di licenze per attività economiche" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2015, № 23, Art. 158; 2016, № 2, Art. 17; 2017, № 25, Articolo 289) dopo il secondo comma per aggiungere un nuovo paragrafo come segue:

"Il passaggio di proprietà dell'intera proprietà del debitore sotto forma di complesso immobiliare integrale secondo il piano di riorganizzazione approvato dal tribunale non è motivo di rinnovo della licenza. In questo caso, la società ha il diritto di proseguire determinate azioni licenze".

A questo proposito, i paragrafi dal terzo al settimo devono essere considerati rispettivamente dal quarto all'ottavo paragrafo;

11) nella prima parte e nel paragrafo uno della terza parte dell'articolo 5 della legge ucraina "Sulla registrazione statale dei diritti reali sui beni immobili e sui loro gravami" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2016, № 1, Art. 9) le parole "imprese come una proprietà unica" complessi "e" impresa come complesso immobiliare unico "da escludere;

12) nell'articolo 9 della legge ucraina "Sulla registrazione statale di persone giuridiche, imprenditori individuali e associazioni pubbliche" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2016, № 2, Art. 17, № 47, Art. 800; 2018, № 37, § 276):

paragrafo 28 della seconda parte per aggiungere la parola "liquidatore";

la quarta parte è completata dal punto 24 come segue:

"24) dati sulla permanenza di una persona fisica - imprenditore nell'ambito di una procedura concorsuale";

nella parte sei, le parole "(gestore di proprietà, responsabile della riorganizzazione, liquidatore)" in tutti i casi e numeri dovrebbero essere cancellati;

13) nella legge ucraina "sui procedimenti esecutivi" (Vidomosti Verkhovnoi Rady Ukrainy, 2016, № 30, Art. 542, № 51, Art. 839; 2017, № 48, Art. 436):

nella prima parte dell'articolo 34:

al paragrafo 4 della parola "sulle decisioni in merito al pagamento di salari, alimenti, risarcimento per danni causati da lesioni, altri danni alla salute o morte di una persona, royalties, restituzione dei fondi inutilizzati e non restituiti dell'assicurazione sociale statale obbligatoria in connessione con disabilità, decisioni di natura non materiale "da escludere;

al paragrafo 8 aggiungere le parole "se il collettore è incluso nel piano di riorganizzazione";

il paragrafo 8 della prima parte e la parte quinta dell'articolo 39 sono soppressi;

nella prima parte dell'articolo 40, primo comma, sono soppressi le parole "pubblicazione ufficiale dell'avviso di fallimento del debitore e apertura della procedura di liquidazione";

nel testo della legge, le parole "apertura di una procedura fallimentare da parte di un tribunale commerciale" e "apertura di una procedura fallimentare" sono sostituite rispettivamente dalle parole "apertura di una procedura fallimentare (insolvenza)" e "apertura di una procedura fallimentare (insolvenza)". ";

14) Legge dell'Ucraina "sulla ristrutturazione finanziaria" (Consiglio supremo dell'Ucraina, 2016 r., Numero 32, p. 555) aggiunge l'articolo 25¹ come segue:

" **Articolo 25¹** . Disposizioni particolari relative procedure di riabilitazione di pre-trial

1. Se durante la ristrutturazione finanziaria volontaria il debitore ha preparato un piano di ristrutturazione, che non è stato approvato dai creditori coinvolti secondo le modalità previste dalla presente legge, ma è stato approvato dal numero di voti dei creditori richiesto ai sensi dell'articolo 5 del codice di procedura fallimentare, il debitore il diritto di allegare tale piano di ristrutturazione come piano di riorganizzazione alla domanda di approvazione del piano di riorganizzazione senza tenere una riunione dei creditori, a condizione che tale piano soddisfi i requisiti di cui all'articolo 5 del codice di procedura fallimentare dell'Ucraina.

2. Il piano di ristrutturazione può includere disposizioni sul rifiuto di arbitrare il piano secondo le modalità previste dalla quarta parte dell'articolo 25 della presente legge e l'istituzione di una conferma obbligatoria del piano secondo le modalità previste dall'articolo 5 del codice fallimentare dell'Ucraina. Se il piano di ristrutturazione è approvato con il voto dei creditori coinvolti, che possiedono più di due terzi dei crediti dei creditori coinvolti, il debitore deve richiedere l'approvazione del piano di ristrutturazione al tribunale commerciale presso la sede del debitore entro cinque giorni dall'approvazione del piano. Il tribunale commerciale applica la procedura di cui all'articolo 5 del codice di procedura fallimentare dell'Ucraina per approvare o respingere il piano di ristrutturazione senza tenere una riunione dei creditori, a condizione che tale piano soddisfi i requisiti dell'articolo 5

del codice fallimentare dell'Ucraina. Ai fini dell'approvazione del piano di ristrutturazione, il tribunale commerciale si avvale della relazione di un esperto indipendente sul riesame delle attività finanziarie ed economiche del debitore prevista dall'articolo 11 della presente legge.

3. Le disposizioni degli articoli 8, 28, 29 e 30 della presente legge si applicano anche ai procedimenti di riorganizzazione preliminare avviati dal debitore ai sensi del presente articolo. "

4. Stabilire che dalla data di entrata in vigore del presente Codice si proceda ad un ulteriore esame dei casi di fallimento in conformità con le disposizioni del presente Codice indipendentemente dalla data di apertura della procedura fallimentare, ad eccezione dei casi di fallimento che sono in riorganizzazione il giorno dell'entrata in vigore del presente Codice. , procedimenti in cui continuano in conformità con la legge dell'Ucraina "Per ripristinare la solvibilità del debitore o dichiararlo in bancarotta". Il passaggio al successivo procedimento giudiziario e ulteriori procedimenti in tali casi è effettuato in conformità con il presente Codice.

La vendita dei beni del debitore è effettuata in conformità con i requisiti del presente Codice, ad eccezione dei beni del debitore, il cui annuncio della vendita è pubblicato prima della data di entrata in vigore del presente Codice. In caso di mancata vendita di tale proprietà, la sua ulteriore vendita viene effettuata in conformità con i requisiti del presente Codice.

4¹. Per stabilire che per il periodo della legge dell'Ucraina "sulle misure volte a saldare i debiti delle organizzazioni di fornitura di calore e di generazione di calore e le imprese di approvvigionamento idrico centralizzato e fognatura per l'energia consumata" il tribunale commerciale rifiuta di aprire una procedura fallimentare se il debitore è incluso nel registro delle imprese partecipazione alla procedura di regolamento dei debiti ai sensi della suddetta Legge.

{Sezione "Disposizioni finali e transitorie" è completato dai paragrafi 4¹ ai sensi della legge № 686-IX di 2020/06/05 }

5. Stabilire che entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente Codice, il debito di una persona fisica sorto prima della data di entrata in vigore del presente Codice, su un prestito in valuta estera, garantito da un mutuo appartamento o casa, che è l'unico luogo di residenza famiglia del debitore, è ristrutturato secondo la procedura di insolvenza di una persona fisica secondo il piano di ristrutturazione o accordo amichevole, tenendo conto delle caratteristiche stabilite dal presente paragrafo.

La composizione e l'importo dei crediti monetari del creditore garantito sulle passività derivanti da un prestito in valuta estera, garantito da un appartamento o una casa ipotecaria, che è l'unico luogo di residenza della famiglia del debitore, sono determinati nella valuta nazionale al tasso fissato dalla Banca nazionale ucraina. la data di apertura della procedura in caso di insolvenza di una persona fisica. Le sanzioni e le ammende non sono incluse nell'ammontare dei crediti di tale creditore garantito.

I crediti del creditore garantito riconosciuti dal tribunale commerciale sono rimborsati dal debitore per l'importo del valore di mercato dell'appartamento o della casa di abitazione, che garantisce i crediti di tale creditore, che è determinato dal perito determinato dal creditore. Il saldo del debito di tale creditore è soggetto a remissione (cancellazione) secondo le modalità prescritte dal presente paragrafo.

Se il debitore ha parzialmente rimborsato il prestito prima dell'apertura della procedura di insolvenza, l'importo dei crediti del creditore garantito da rimborsare a norma del presente paragrafo è ridotto proporzionalmente alla parte del prestito rimborsata dal debitore.

Se la superficie totale dell'appartamento ipotecato non supera i 60 metri quadrati o la superficie abitabile di tale appartamento non supera i 13,65 metri quadrati per ciascun membro della famiglia del debitore, o se la superficie totale dell'edificio residenziale ipotecato non supera i 120 metri quadrati :

il tasso di interesse ristrutturato conformemente a questa voce è fissato al tasso di interesse per l'importo dell'indice ucraino dei tassi sui depositi di dodici mesi di individui in grivna, aumentato dell'1%;

il periodo di rimborso dei crediti del creditore garantito è di 15 anni.

Se la superficie totale dell'appartamento ipotecato supera i 60 metri quadrati o la superficie abitabile di tale appartamento supera i 13,65 metri quadrati per ogni membro della famiglia del debitore, o se la superficie totale della casa ipotecata supera i 120 metri quadrati:

il tasso di interesse ristrutturato in conformità con la presente clausola è fissato al tasso di interesse per l'importo dell'indice ucraino dei tassi sui depositi di dodici mesi di individui in grivna, aumentato del 3 per cento;

il periodo di rimborso dei crediti del creditore garantito è di 10 anni.

Un piano di ristrutturazione che soddisfa i requisiti del presente paragrafo si considera sostenuto da un creditore garantito in relazione ai crediti di tale creditore garantiti nell'ambito di un prestito in valuta estera garantito da un'ipoteca su un appartamento o abitazione che è l'unica residenza della famiglia del debitore.

Il debitore e il creditore garantito possono, di comune accordo, stabilire nel piano di ristrutturazione o nell'accordo transattivo altre condizioni e procedure per il rimborso dei crediti del creditore garantito, a condizione che non siano peggiori per gli interessi del debitore di quelli stabiliti dal presente paragrafo.

Perdono (cancellazione) del saldo del debito in base a un contratto di prestito in valuta estera garantito da ipoteca, definito come la differenza tra l'importo dei crediti del creditore garantito, riconosciuti dal tribunale commerciale nell'insolvenza del debitore, e l'importo dei crediti del creditore garantito da rimborsare ai sensi del presente paragrafo dopo il pieno adempimento degli obblighi da parte del debitore nell'ambito dell'obbligazione ristrutturata.

Se il debitore non dispone dei mezzi finanziari per rimborsare i crediti del creditore garantito alle condizioni previste dal presente paragrafo, il tribunale commerciale su richiesta del debitore rifiuta di approvare il piano di ristrutturazione e chiude la procedura di insolvenza.

Ai fini del presente paragrafo, sono membri della famiglia del debitore i membri della famiglia del debitore che risiedevano nell'appartamento o nell'abitazione oggetto di garanzia al momento del contratto di mutuo e che vivono al momento della procedura di insolvenza, nonché i figli di tali persone nati dopo la conclusione del contratto di mutuo.

6. Il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Codice:

elaborare e presentare alla Verkhovna Rada dell'Ucraina un progetto di legge sugli emendamenti a determinati atti legislativi dell'Ucraina in relazione all'adozione del presente codice;

assicurare l'adozione e la diffusione dei propri regolamenti ai sensi del presente Codice;

assicurare l'adozione e l'adozione da parte dei ministeri e degli altri organi esecutivi centrali dei loro atti normativi in conformità al presente Codice.

7. Stabilire che il Ministero della Giustizia dell'Ucraina, entro e non oltre un mese dalla data di entrata in vigore del presente Codice, organizzi il congresso costituente degli amministratori arbitrali dell'Ucraina e determini la procedura per il suo svolgimento.

Il Ministero della Giustizia dell'Ucraina pubblicherà sul suo sito web ufficiale le informazioni sulla tenuta del Congresso Costituente dei Fiduciari di Arbitrato dell'Ucraina e ne informerà ogni fiduciario arbitrale almeno 10 giorni prima del giorno della sua partecipazione.

Il Congresso costituente degli amministratori di arbitrato dell'Ucraina è presieduto dal più anziano fiduciario di arbitrato che partecipa al Congresso. Il presidente dell'assemblea elegge il segretario dell'assemblea costituente.

Il Congresso costituente degli amministratori arbitrali dell'Ucraina forma un'organizzazione di autoregolamentazione degli amministratori arbitrali e ne approva lo statuto, elegge il Consiglio degli amministratori arbitrali dell'Ucraina e la commissione di revisione contabile, approva i regolamenti su questi organi, nomina i membri della commissione delle qualifiche e della commissione disciplinare.

Dopo la costituzione degli organi di autogoverno dei trustee arbitrali, la modifica della loro composizione avviene secondo le modalità previste dal presente Codice.

La registrazione di un'organizzazione di autoregolamentazione di amministratori arbitrali viene effettuata in conformità con la legge dell'Ucraina "Sulla registrazione statale di persone giuridiche, individui - Imprenditori e associazioni pubbliche".

Presidente dell'Ucraina

P.POROSHENKO

**Kiev
, 18 ottobre 2018
№ 2597-VIII**

Pubblicazioni di documenti

- **Voce dell'Ucraina** del 20 aprile 2019 - N° 77
- **Gazzetta ufficiale dell'Ucraina** del 3 maggio 2019-2019, N° 34, p. 9, articolo 1197, codice legge 94253/2019
- **Informazioni della Verkhovna Rada dell'Ucraina** del 10 maggio 2019 - 2019, N° 19, p. 5, articolo 74
- **Corriere governativo** dal 29/05/2019 - N° 99

